



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Tariffe e servizi

Acqua dopo il referendum, il giudice boccia le bollette

Il Tar dà ragione ai comitati. «Ora rendono 9 milioni»

Il voto popolare

Referendum
Nel giugno 2011 si sono tenuti i referendum abrogativi, i primi ad ottenere il quorum dopo molti anni

I quesiti
Due riguardavano l'acqua pubblica. I quesiti sui servizi idrici derivano da un'iniziativa promossa dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua e chiedevano l'abrogazione delle modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché la



cancellazione parziale della norma che stabilisce la determinazione della tariffa per l'erogazione dell'acqua, nella parte in cui prevede che tale importo includa anche la remunerazione del capitale investito dal gestore

I risultati
I due quesiti hanno ottenuto oltre il 95% dei sì sul 54% dei votanti, superando il quorum

L'acqua è un bene pubblico sul quale non si possono fare profitti. A stabilirlo era stato il voto popolare nel referendum del 2011. A ribadirlo, ieri, una volta di più è il Tar della Toscana: sono illegittime le bollette che comprendono ancora «la remunerazione del capitale investito» pari al 7%.

I giudici amministrativi hanno accolto in parte il ricorso del Forum Toscano dei movimenti per l'acqua contro le assemblee consorziali delle autorità Basso Valdarno sulle revisioni delle tariffe idriche. «Il criterio della remunerazione del capitale, essendo strettamente connesso al quesito referendario, viene inevitabilmente travolto dalla volontà popolare abrogatrice — spiega nella sentenza — Quegno appare in linea con il principio affermato dalla Corte Costituzionale nel 2011 di "rendere estraneo alle logiche del profitto il governo e la gestione dell'acqua"».

È stato respinto, invece, per mancanza di interesse, il ricorso contro la proroga dell'affidamento del servizio idrico ad Acque spa che gestisce i servizi a Pisa e in altri 26 Co-

munici della zona: «La scelta di posticipare la durata della convenzione — secondo i giudici — può incidere sull'interesse di altri eventuali aspiranti all'affidamento del servizio, ma non è lesiva della posizione dei ricorrenti che agiscono a tutela della posizione di utenti del servizio idrico».

Esulta Colin du Liege, coordinatore del Forum Toscano: «È una pronuncia molto importante, che rafforza la volontà espressa dai cittadini nel giugno 2011. Adesso chiediamo ad Acque spa l'immediata restituzione di circa 9

milioni di euro indebitamente riscossi».

Pronta la replica di Erasmo D'Angelis, presidente di Publacqua: «Nessuno canti vituperati al rinnovo, per esempio della rete fognaria, o portare a termine il sistema di depurazione. Da tre anni non riceviamo nulla per i lavori di manutenzione della rete idrica, non esiste una politi-

nato a coprire gli oneri finanziari e fiscali. In altre parole, con quelle risorse si potranno pagare gli interessi per i prestiti erogati dalle banche e finalizzati al rinnovo, per esempio della rete fognaria, o portare a termine il sistema di depurazione. Da tre anni non riceviamo nulla per i lavori di manutenzione della rete idrica, non esiste una politi-

ca unitaria. L'autorità nazionale è stata istituita solo qualche mese fa mentre fino ad allora la gestione delle risorse idriche apparteneva ai sindaci».

«Giustizia è fatta — dice Francesco Torselli, consigliere comunale di Fratelli d'Italia — Anche se fa riflettere come solo in Italia si debba aspettare il pronunciamento di un tribunale per far rispettare la volontà popolare espressa con un referendum vinto con il 90% dei consensi. La partita sulle bollette dell'acqua forse non sarà chiusa dopo il pronunciamento del Tar, ma sicuramente aumenterà il caos e i disagi per i cittadini. Credo — conclude Torselli — che sia doveroso convocare i vertici di Publacqua in commissione controllo per capire cosa intende fare».

«Il vento sta cambiando — commenta Ornella De Zordo, consigliere comunale di Perù — Abbiamo seminato la sementina e ora è la volta di noi». «Abbiamo seminato la sementina e ora è la volta di noi».

Valentina Marotta

È RIPRODUZIONE RISERVATA



Camilla Fontana 23 marzo 2013

La battaglia dell'acqua

Il Tar boccia le bollette postreferendum

“Illegittimo” il 7% ai privati, sparirà dal 30 aprile. A giugno nuovo rincarato

MARIO NERI

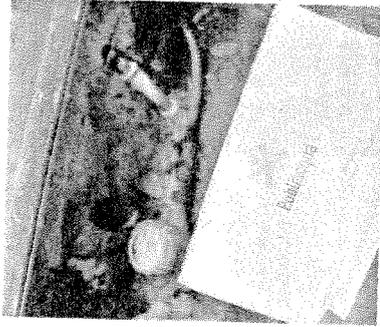
DI FATTO è solo una vittoria di principio, il riconoscimento di una battaglia combattuta dai comitati in onore dei 27 milioni di italiani che due anni fa dissero no alla privatizzazione dell'acqua. Ma almeno per ora è soltanto una conquista sulla carta, anche perché dietro l'angolo si nasconde una beffa. Il Tar della Toscana boccia e «invalida» le bollette

Il Forum chiede ora che 9 milioni di arretrati vengano rimborsati ai cittadini

spedite dopo il referendum del giugno 2011. Lo fa accogliendo un ricorso del Forum toscano dei movimenti per l'acqua, che chiede l'annullamento delle delibere con cui Acque spa, la società di gestione del basso Valdarno, aveva confermato nelle tariffe l'applicazione del 7%, la famosa «remunerazione del capitale investito» abolita con il voto. La

quota destinata ai privati, scrivono i giudici amministrativi, è «illegittima» e va eliminata dalle bollette. Peccato, però, che dal 28 dicembre 2012 l'Aeeg, l'Authority nazionale del gas e dell'energia, abbia introdotto un nuovo metodo di calcolo delle tariffe e con esso la possibilità per le spa dell'oro blu di aggiungere una voce destinata agli «oneri fiscali e finanziaria-

ri». «In pratica, la remunerazione del capitale sotto mentite spoglie», dicono i comitati. La conferma arriva direttamente dall'Authority idrica regionale: «Adegueremo le tariffe entro il 30 aprile - spiega il direttore Alessandro Mazzei - e possiamo garantire che non ci saranno aumenti. Ma neppure i risparmi agognati, e tantomeno i rimborsi, che per



INVALIDATE
Il Tar boccia e invalida le bollette spedite dopo il referendum sull'acqua del 2011

Publacqua varrebbero 9 milioni e per Acque spa circa 10. Primo: la remunerazione a partire da giugno verrà sostituita con la nuova voce destinata agli investimenti per le reti e gli impianti, e guarda caso oscillerà fra il 6,5% e sarà pure retroattiva, valida per tutto il 2012. Secondo: «La sentenza del Tar non ci impone alcun risarcimento», spiega Mazzei. Poco in-

porta che lo chiedano a gran voce tutti i cittadini che hanno aderito alla campagna di «obbedienza civile» e si sono autoridotti le bollette in nome del referendum. A loro, che continuano a ricevere solleciti di pagamento, l'Authority idrica accorderà «una moratoria, noi smettiamo di metterli in mora, loro interrompano l'autorizzazione». Ma i comitati non si fermano. La sentenza del Tar, sono convinti, farà da apripista. Del resto il criterio della remunerazione, scrivono i giudici, «viene travolto dalla volontà popolare». «Un principio che crediamo il Tar della Lombardia potrebbe applicare nel ricorso presentato contro la nuova tariffa Aeeg», dice Ornella De Zordo, consigliera di Perugia nella città di Firenze. «Il Tar oggi è il Consiglio di Stato un mese fa - concludono Colin Du Liege e Roberto Spini, portavoce del Forum toscano - hanno detto che sull'acqua non si devono fare utili. Ci auguriamo che i sindacati toscani riuniti nell'Authority idrica regionale ne tengano conto dando un segnale politico prima che a farlo sia qualcun altro». Leggi: Movimento 5 Stelle.

Sanità nel caos, ambulatori cancellati

In Toscana rivolta per il piano dei tagli da 15 milioni di eur

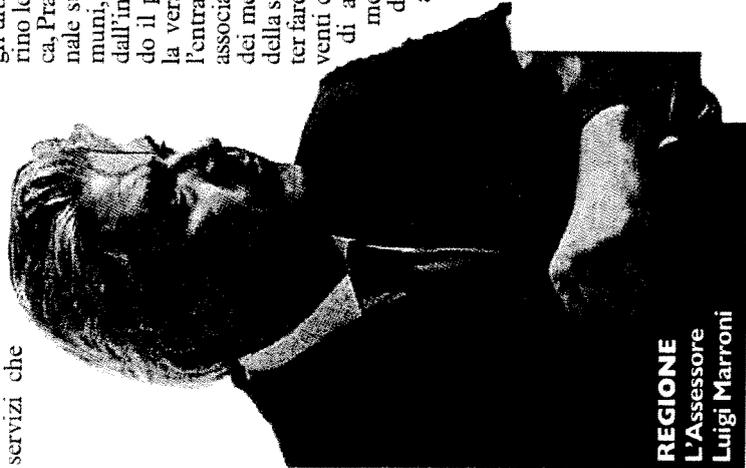
Sandro Bennucci
FIRENZE

SANITÀ: è rivolta in Toscana. Il motivo? Un piano di risparmi, l'ennesimo degli ultimi mesi, che prevede la chiusura, o l'accorpamento, di quasi 200 distretti e piccoli ambulatori in tutte le Asl. Obiettivo? Far risparmiare alle casse della Regione almeno 15 milioni l'anno, che si aggiungono ai tagli e alle riduzioni di servizi che

già pesano sulle spalle, e sulla pelle, di tre milioni e 600 mila assistiti. Ossia di tutti i toscani.

Conseguenza? Visite, prelievi e analisi annullate o dirotate su presidi più grandi, ma intasati da liste d'attesa (soprattutto per mammografie, colonoscopie, diagnostica per diabete e varie malattie ora molto diffuse) che non prevedono posti liberi fino a ottobre-novembre.

E' protesta un po' ovunque. Solo negli ultimi giorni sono finite nel mirino le Asl di Firenze, Massa, Lucca, Prato, Pistoia. Ma la scure regionale sta per abbattersi in tanti comuni, piccoli e grandi, soprattutto dall'inizio di aprile: quando, secondo il piano regionale, sarà avviata la vera, grande rivoluzione. Cioè l'entrata in funzione delle AFT, le associazioni funzionali territoriali dei medici di famiglia, e delle case della salute, dove si dovrebbero poter fare anche analisi e piccoli interventi chirurgici. Sempre dai primi di aprile verrebbe progressivamente cancellata la guardia medica notturna. Sostituita, fino alla mezzanotte, dai medici riuniti nelle associazioni, di turni per turno. Mentre da



REGIONE
L'Assessore
Luigi Marroni

mezzanotte alle 8 del mattino resterà una sola possibilità di essere soccorsi e curati: chiamare il «118». Ma anche qui è caos: Misericordie, Pubbliche assistenze e Croce Rossa aspettano di firmare con la Regione la convenzione per il 2013. E vogliono gli arretrati del 2012. Il problema è grave: le ambulanze rischiano di non rispondere nemmeno alle urgenze. Da giorni presidenti e provveditori lanciano l'allar-

L'ASSESSORE MARRONI

«Visite e analisi accorpate in ospedali più grandi al posto dei distretti»

me: non ci sono più soldi per la benzina e per pagare gli autisti non volontari. E' la solita storia: i tagli sono scattati senza che ci sia stata una vera pianificazione della riforma. Luigi Marroni, assessore alla sanità, si difende: dice di aver raccomandato ai direttori generali delle Asl di garantire i servizi, e addirittura di migliorarli. Ma visto quel che sta succedendo, l'assessore si è

ripromesso di fare una verifica della situazione, con i direttori generali, entro la prossima settimana. Comunque prima di Pasqua.

PREOCCUPATO? Non lo dichiara. Tuttavia, Marroni sa di avere gli occhi addosso non solo dall'opposizione (interrogazioni firmate Stefano Mugnai, Marco Carrarese, Gian Luca Lazzari), ma anche della maggioranza. Non è mistero che il Pd aveva chiesto la sua testa per sostituirlo con un assessore «politico». Ora si sussurra di una sua candidatura a sindaco di Siena. Che lui smentisce. Riportando il discorso su analisi e radiografie. Citando un esempio: «Al posto di distretti piccoli, magari in strade strette dove non si può sostare, ho chiesto di individuare ambulatori e ospedali grandi, dotati di parcheggio».

Un sogno? In ogni caso, l'assessore dovrà riaprire gli occhi: anche perché, per martedì 26 marzo, è stata fissata una seduta del consiglio regionale dedicata alla sanità. Una seduta-processo, mirata in particolare sull'emergenza: su questo piano di tagli per 15 milioni. Che per ora ha dato un colpo secco solo all'assistenza.

I NUMERI

15 milioni

I RISPARI PREVISI

Secondo il piano della giunta toscana, l'accorpamento di distretti e ambulatori porterà benefici alle casse

200

LE CHIUSURE

E' questo il numero dei 'luoghi' che saranno razionalizzati i tempi abbastanza stretti

12

LE ASL

E' il numero delle Aziende sanitarie della regione, alle quali aggiungere quattro Aziende ospedaliere

Nipote 23 marzo 2013

Urbanistica, la battaglia del veto

Rossi ai Comuni: «Non è più il tempo di ecomostri e villette a schiera. Serve una svolta»

Tutti contro la Regione, chi più, chi meno. Contro la bozza della nuova Legge 1 per il governo del territorio. Una bozza su cui lavora fin dal primo giorno del suo incarico l'assessore Anna Marson e che, pur nella sua complessità, ruota tutta attorno ad alcuni principi ben precisi: limitare al massimo il consumo di suolo; cemento solo nelle aree urbane e soprattutto il ribaltamento delle gerarchie con la Regione che potrebbe bloccare in qualsiasi momento piani strutturali. Detto più semplicemente, i Comuni perdono l'esclusiva sulle scelte urbanistiche. Questo dice la prima versione del documento, anticipata ieri dal *Corriere Fiorentino*.

Un potere di veto, quello a cui punta Palazzo Strozzi Sacratì, che innesca la proteste di Anci e Province della Toscana. Alcune critiche giunte in questi giorni sulla prima stesura della Legge 1 sono state recepite dalla Regione, ma il governatore Enrico Rossi difende l'operato del suo assessore all'urbanistica: «La prima bozza è stata ampiamente superata grazie a nuove proposte di Anna Marson, che ringrazio per il lavoro svolto e nel cui operato mi riconosco pienamente, anche perché le scelte le abbiamo fatte insieme — scrive Rossi — La giunta, io personalmente e l'assessore Marson, intende portare a compimento la svolta nelle politiche del governo del territorio, che abbiamo già impresso e che era contenuta nel pro-

gramma di legislatura.

Il nostro obiettivo è semplice: vogliamo tutelare di più il paesaggio e ridurre al minimo possibile il consumo del territorio. Non sono più i tempi della dispersione delle villette a

schiera e neppure quelli degli ecomostri».

La Regione rilancia: «Presentiamo al Consiglio regionale il piano del paes-

saggio e la riforma della legge 1 — conclude Rossi — Siamo aperti ad ogni contributo e alla ricerca delle convergenze e del consenso che è possibile costruire

con le istituzioni locali. A tutti ricordiamo che su atti così importanti l'organo sovrano è il Consiglio regionale, a cui spetta l'ultima parola».

Ma il potere di veto della Regione sui nuovi cantieri viene definito come «inaccettabile» da Simone Gheri, sindaco di Scandicci e responsabile dell'urbanistica per l'Anci in rappresentanza dei 280 Comuni toscani. «No al potere di veto, sì alla collaborazione tra enti e istituzioni per governare il territorio tenendo insieme ambiente, paesaggio e sviluppo — spiega Gheri — In questa prima bozza di legge c'è solo la "tutela". La sfida del non consumo di suolo? Ci stiamo, ma dob-

biamo andare oltre gli slogan».

Il sindaco è consapevole che «alcuni Comuni hanno esagerato con il cemento», ma ritiene inaccettabile che «a rimetterci siano 280 Comuni toscane». Errori e paletti da piantare? «In alcuni tratti di costa si è costruito un po' troppo. E basta con le villette a schiera sulle nostre colline — riflette Gheri — Io dico sì alla sfida di una maggiore tutela del territorio rurale, ma

in compenso la Regione semplifichi la burocrazia per gli interventi nel territorio urbano». Il sindaco non chiude però la porta ad un accordo sulla nuova Legge 1: «Dob-

biamo approvarla entro fine 2013, ma Regione, Province e Comune devono rimanere sullo stesso piano, e nessun potere di veto — conclude Gheri — La normativa attuale va rivista perché non adeguata: noi siamo disposti a "cedere" alcuni dei nostri poteri, come nel caso dei piani strutturali intercomunali, e sono sicuro che arriveremo ad un accordo con l'assessore Marson». Contraria alla bozza Marson anche l'Unione delle Province toscane: «Sì ad una filiera collaborativa fra le amministrazioni, ma evitiamo un ritorno a impostazioni centralistiche regionali».

Claudio Bozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 23 marzo 2013

solo Mugello

ALLA SCOPERTA DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DI DICOMANO

CONTINUANO le «Domeniche al Museo nel Mugello», alla scoperta del sistema museale mugellano. Domani, dopo aver visitato i musei del liberty a Borgo, dei ferri taglienti a Scarperia e dell'arte sacra a Vicchio, si va a Dicomano, al museo archeologico del Mugello e della Val di Sieve. L'iniziativa propone visite guidate gratuite, con ingresso al museo di soli 3 euro. L'appuntamento è per le 15.30.

LA SVOLTA DA 14 PADRONI SI PASSA A UNO SOLTANTO

Bilancino cambia proprietà Dai Comuni alla Regione



TURISMO Una bagnante al lago di Bilancino e, nel tondo, il sindaco di Barberino Carlo Zanieri

IL LAGO di Bilancino presto cambierà proprietario, e sarà la Regione Toscana a prendersene carico. Lo ha deliberato di recente la giunta regionale, approvando lo schema di protocollo d'intesa per il «trasferimento della proprietà dell'invaso in capo alla Regione Toscana». Sarà un passaggio di proprietà mediante cessione gratuita, e a farlo saranno gli attuali proprietari, ben quattordici, ovvero i comuni che finanziariamente contribuirono alla costruzione del bacino: Firenze, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Cantagallo, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Montemurlo, Prato, Scandicci, Sesto Fiorentino, Vaiano e Vernio. Non uno dei comuni mugellani, com'è noto, perché neppure Barberino è proprietario, ma usufruisce soltanto

di un «diritto d'uso».

ED È PROPRIO il comune barberinese ad avere spinto per questo passaggio di proprietà, per passare da quattordici a un solo soggetto: «Lo proposi alla Regione — dice soddisfatto il sindaco Carlo Zanieri — non appena eletto sindaco. Ma sembrava una cosa problematica. Invece grazie alla

IL SINDACO DI BARBERINO
«Prima era troppo complicato e si ostacolava lo sviluppo: ora potremo utilizzare le aree»

sensibilità del presidente Rossi ci siamo riusciti. Finora, con quattordici proprietari era troppo complicato, e questo aveva ostacolato ogni tipo di sviluppo: una concessione edilizia, ad esempio, la dovevano richiedere i 14 comu-

ni proprietari. Così invece ci mettiamo in condizione di poter utilizzare le aree. Noi eravamo disponibili anche ad assumercene la proprietà, pur di sbloccare la situazione, anche se è meglio che sia la Regione proprietaria, dando a Barberino un diritto di uso illimitato nel tempo, esteso anche alla possibilità edificatoria». E i costi di manutenzione? «Su questo ci metteremo d'accordo — nota Zanieri —. Perché avere la possibilità di realizzare qualche progetto, perché nessuno vuol costruire grattacieli intorno al lago ma alcune cose possono essere fatte, ci consentirà di avere introiti da reinvestire nella manutenzione».

L'ATTO finora approvato dalla Regione trasferisce la proprietà ma rinvia ad altri accordi la definizione della concessione delle sponde a Barberino e anche le modalità di gestione da parte dell'Autorità idrica e di Publicacqua.

Paolo Guidotti

OPERAZIONE ANTIDROGA

Spacciatori anche al Sert: cinque arresti

CERCAVANO CLIENTI fra gli utenti del Sert. Con l'esecuzione di cinque ordinanze di custodia cautelare di cui tre in carcere e due agli arresti domiciliari — emesse dal gip del tribunale di Firenze Fabio Frangini — si è conclusa ieri mattina un'importante operazione antidroga condotta dai carabinieri della Compagnia di Borgo San Lorenzo, con la collaborazione dei militari della Compagnia e del Nucleo cinofili di Firenze. L'indagine, avviata nel settembre 2011 e diretta dal sostituto procuratore Ettore Squillace Greco, ha interessato prevalentemente Firenze, la sua provincia e solo marginalmente, nel periodo estivo, Portoferraio. In precedenza c'erano

già stati 10 arresti in flagranza di reato e il deferimento in stato di libertà di 21 persone con il sequestro di diversi quantitativi di cocaina, eroina ed hashish. Destinatari degli attuali provvedimenti quattro italiani di età compresa tra i 56 e i 58 anni e un albanese trentottenne che avevano creato una vasta e professionale attività di spaccio al dettaglio posta in essere in favore di numerosi clienti. Secondo quanto emerso, infatti, il principale indagato, per far fronte alla sempre crescente domanda di stupefacente, si è dovuto a sua volta avvalere di altri pusher, soggetti già frequentatori di Sert fiorentini, che approfittavano di tale condizione per «reclutare» tossicodipendenti ancora in fase di riabilitazione, propo-

nendo loro l'acquisto di eroina e metadone. Il pusher più attivo era un italiano che aveva creato vari canali di approvvigionamento di cocaina da fornitori stranieri. Tra questi il trentottenne albanese, che riceveva gli accrediti per l'acquisto della droga su una poste-pay intestata alla moglie.

C'È ANCHE il figlio di uno dei membri dell'Assemblea Costituente della Repubblica Italiana tra le cinque persone arrestate: Catullo Benedetti, scultore, figlio di Tullio Benedetti, già presidente dell'Unione Monarchica italiana, deputato del Gruppo Misto alla Costituente e poi senatore in varie legislature, è tra coloro finiti agli arresti domiciliari.

Nazione 23 marzo 2013

Solo Mugello

SAN PIERO, 57MILA EURO PER L'ASILO «PANPEPATO»

IL COMUNE di San Piero ha deciso di impegnare 57.316,68 euro per il funzionamento del servizio di asilo nido "Panpepato" per il periodo gennaio-giugno 2013. La somma di denaro sarà corrisposta ad "Arca Cooperativa sociale" alla quale è affidata la gestione del servizio.

IL DIBATTITO SCARPERIA E SAN PIERO UNITE, TANTI DUBBI

Comuni, fusione 'a freddo' La popolazione si spacca

di BARBARA BERTI

FUSIONE SÌ, fusione no. I cittadini di San Piero e Scarperia sono perplessi sulla decisione, già approvata dai due consigli comunali, di dar vita a un'unica entità amministrativa. Al di là del campanilismo, i dubbi riguardano le questioni spicciolate di tutti i giorni: dove andranno a finire gli uffici comunali?

L'ACCORPAMENTO dei servizi significa taglio o potenziamento degli stessi? La gente ha bisogno di sapere, di sentirsi coinvolta in questo processo che, indubbiamente cambierà l'assetto istituzionale delle due realtà mugellane.

«E per adesso le decisioni sono state prese nelle stanze dei bottoni, in tutta fretta, a ridosso delle elezioni politiche» dicono alcuni cittadini che avrebbero auspicato un consiglio comunale aperto prima di un'ap-

provazione così importante. I più informati conoscono i vantaggi dell'operazione: 500mila euro di contributo straordinario per cinque anni dalla Regione, 500mila euro circa per dieci anni dallo Stato, per un totale di sette milioni e mezzo di euro oltre alla sospensione del patto di stabilità per il triennio 2014/2016.

«Un monte di soldi – sottolineano sia a Scarperia che a San Piero – e allora la domanda sorge spontanea: sarà mica un matrimonio d'interesse?». I due sindaci, Federico Ignesti e Marco Semplici, in più occasioni, hanno già fatto chiarezza su questo punto: «Non c'è nessun dubbio che le risorse messe in campo dalla Regione e dallo Stato per i prossimi anni, e la deroga al patto di stabilità prevista per i tre anni dopo l'unificazione sono un'opportunità che non si sa se in futuro si ri-

presenterà e permetterebbe al nuovo ente di offrire servizi di qualità e programmare una serie di investimenti utili anche all'economia locale». Per i primi cittadini, dunque, la fusione è un esempio concreto di riduzione dei costi della politica e di razionalizzazione della macchina amministrativa. La

CLIMA TESO

Alcuni avrebbero auspicato il consiglio comunale aperto prima della decisione

gente è ben consapevole del fatto che, visti i tempi, i soldi pubblici devono essere gestiti in modo oculato e le scelte che vanno verso un risparmio, sono ben accette. «Ma vogliamo capire come tutto questo sarà applicato nella pratica» aggiungono altri mugellani.

«SE da Scarperia dovrò andare a San Piero, o viceversa, per un certificato o una richiesta in Comune allora non credo di avere alcun vantaggio. Se ci saranno vari uffici distaccati, ugualmente, non vedo come si potranno risparmiare soldi pubblici» spiega una pensionata, e come lei il problema viene messo in evidenza da altri cittadini. L'auspicio della gente, che comunque dovrà dire la sua tramite un referendum, è che la fusione sia una unione non solo finanziaria ma soprattutto culturale e sociale. «L'esperienza di un solo istituto scolastico per i due Comuni è positiva, apprezzata da genitori e insegnanti. Speriamo che venga presa come esempio» concludono alcune mamme.



Per una questione di risparmio dei soldi pubblici, ritengo positiva la fusione, ma da un punto di vista dei servizi forse sarebbe meglio rimanere due entità distinte

Sara Romeo



Se seguono il modello di Vaglia e Fiesole, allora non conviene. Il risparmio è veramente poco e alla fine i cittadini potrebbero avere solo dei disagi

Sergio Battani



Non sono coinvolta direttamente visto che a San Piero ci lavoro soltanto. Però di questi tempi credo sia un segnale importante per la politica italiana

Marianna Crispino



Una fusione che a livello storico dovrà fare i conti con il campanilismo tra i due Comuni, però a livello amministrativo potrebbero arrivare molti vantaggi

Mauro Vannini



Bisogna prima capire alcuni aspetti pratici. Per esempio la localizzazione degli uffici: con tanti distaccamenti il risparmio si assottiglia, ma senza si creano disagi ai cittadini

Mirco Borselli



Non sono contrario alla fusione ma deve essere un percorso partecipato, non una decisione caduta dall'alto. Al momento se ne discute solo nelle stanze dei bottoni

Franco Innocenti

TRASFORMAZIONI
La fusione fa discutere



Cosa dice la gente di San Piero a Sieve



BARBERINO, IL COMUNE CERCA LAVORATORI

IL COMUNE cerca persone o ditte per occuparsi del taglio e della pulizia dell'area situata accanto al parcheggio di via del Pozzo. Gli interessati dovranno presentare la domanda entro il 5 aprile. Ulteriori informazioni sul sito internet del Comune.



SCARPERIA, LA FONTANA ...A SECCO

LA FONTANA dei giardini è secca. Da tanti mesi, ormai, è sparita l'acqua dalla vasca situata nell'area verde all'ingresso dell'antico borgo di Scarperia. I cittadini hanno segnalato più volte la situazione ma, nonostante le piogge, lì di acqua non c'è traccia.

LE TARPE

Il «debutto»

APRILE 2012

La prima farmacia comunale di Borgo fu aperta dentro la Coop nell'aprile 2012 e dunque fra breve compirà il primo anno di vita

I primi veleni

NESSUNA GARA

La scelta suscitò critiche. Non per l'idea di creare una farmacia comunale ma per le modalità di gestione del nuovo servizio, affidato senza gara a Farmapiana



Poche ricette

50 RICETTE AL GIORNO

Gli ultimi dati sono preoccupanti: 50 ricette al giorno contro le 250 della farmacia di Lastra a Signa anch'essa gestita da Farmapiana

La difesa

LEPRI (FARMAPIANA)

«Pur rilevando la difficoltà del momento, esprimiamo grande soddisfazione nell'evidenziare i risultati della farmacia e l'ottimo rapporto creato coi cittadini»

L'accusa

BALLABIO (LIB. MUGELLO)

«Vengono preferite le due farmacie private nel capoluogo, che hanno accanto gli ambulatori medici. E sono pochi i servizi offerti»

COSÌ NON VA POLEMICA A BORGO

**Farmacia comunale
Avanti a singhiozzo
«I servizi sono pochi»**

QUAL È LA «SALUTE», della nuova, unica farmacia comunale di Borgo San Lorenzo? Fu aperta nell'aprile 2012 e dunque fra breve compirà il primo anno di vita, e si potrà così fare un bilancio esaustivo di una scelta, fatta dal comune, che non ha mancato di suscitare critiche. Non tanto per l'idea di creare una farmacia comunale, ma per le modalità di gestione del nuovo servizio, affidato senza gara a Farmapiana, l'azienda pubblica che gestisce le farmacie comunali della piana fiorentina.

Anche la scelta di ubicare la farmacia all'interno del centro commerciale Coop non è piaciuta a tutti, e in effetti qualche problema Pubblica- zione l'ha data, visto che ancora è molto basso il numero dei clienti che acquistano farmaci con le ricette. Nell'ultima commissione consiliare che ha trattato dell'andamento della farmacia, fine 2012, furono dati numeri preoccupanti, 50 ricette al giorno contro le 250 della farmacia comunale di Lastra a Signa, anch'essa gestita da Farmapiana, con un numero di clienti che oscilla tra i 5 e i 6000, e un numero di ricette tra 1500 e 1800, al mese, e ricavi mensili, in autunno tra gli 82 e i 97 mila euro mensili.

Il direttore di Farmapiana Paolo Lepri però rassicura: «Pur rilevando l'assoluta difficoltà attuale del sistema farmaceutico ed economico in generale, esprimiamo grande soddisfazione nell'evidenziare i risultati della farmacia e l'ottimo rapporto creato con i cittadini». Lepri fornisce nuovi dati per la farmacia, che conta

cinque dipendenti: 7000 clienti al mese e 2500 ricette. Ancora poche, secondo gli addetti ai lavori. E negli ambienti farmaceutici si parla anche di forti difficoltà della stessa Farmapiana. Del resto il settore non sta passando un buon momento: la crisi batte anche sui banchi delle farmacie, e tutti hanno avuto cali di fatturato. Per la farmacia borghigiana, dice il direttore Lepri, «purtroppo non siamo ancora in possesso dei dati economici perché il primo bilancio della società sarà approvata dall'assemblea di Farmapiana nella seconda metà di aprile».

Per la mancanza di dati si lamenta l'opposizione borghigiana: «Che i consiglieri non abbiano ancora una relazione tecnica sull'andamento della farmacia - dice Piera Ballabio di Libero Mugello - non mi sembra buona cosa. Dall'incontro con il direttore di Farmapiana è comunque emerso che è una farmacia che viene frequentata poco dalla popolazione borghigiana, soprattutto per quanto riguarda le richieste di medicinali con ricette. E difficilmente l'introito previsto potrà essere raggiunto». Il poco utilizzo da parte dei borghigiani può avere varie ragioni: «Anzitutto l'ubicazione: si è voluta la farmacia dentro la Coop - nota Ballabio -, e vengono preferite le due farmacie private nel capoluogo, che hanno accanto gli ambulatori medici. E sono pochi i servizi offerti, rispetto a quanto annunciato».

Paolo Guidotti



Personalmente non sono d'accordo con la fusione tra i due Comuni. Sono una persona anziana e se ho bisogno di un foglio in Comune dovrò andare fino a San Piero?

Laura Guidacci



Non sono a conoscenza della notizia. Se si unissero vorrei capire cosa succederà a noi cittadini. Per fare un documento ci toccherà andare fino a San Piero?

Mirella Lusetti



Favorevole alla fusione ma deve rimanere in carica il sindaco di Scarperia. Sicuramente San Piero avrà dei vantaggi a unirsi con noi

Patrizio Chiari



Per me le cose dovrebbero rimanere così come sono adesso. Però non sono molto informato, per il momento i cittadini non sono stati coinvolti

Piero Cecchi



L'importante è che questa fusione porti dei vantaggi anche a cittadini, il risparmio sui costi della politica si deve tradurre in qualcosa di positivo per la gente

Massimo Geroni



Capisco il risparmio pubblico, ma mi chiedo che fine faranno i dipendenti comunali. La fusione sarà dura, c'è molto campanilismo tra i due paesi

Enrico Daddi

Cosa dice la gente di Scarperia

solo
Mugello



SAN PIERO A SIEVE

Corso per deejay e produttori disco in otto lezioni

SAN PIERO Dopo il successo delle passate edizioni torna il corso per deejay e producer. Sotto la guida dell'esperto John Ashlee Dj, i ragazzi che da più tempo frequentano le lezioni si faranno promotori delle varie tecniche. Sono in programma lezioni di miraggio (musica commerciale, house e hip-hop), di composizione, di Traktor e Live. Inoltre, il corso comprende visite agli studi di registrazione e laboratori di produzione strumenti audio. Al termine, infine, è prevista, la creazione di una composizione musicale, curata direttamente dai partecipanti.

IL CORSO si svilupperà in otto lezioni dal 9 aprile al 28 maggio, che si terranno all'auditorium scolastico. Il costo è di quaranta euro. Le iscrizioni dovranno essere presentate, in Comune, entro il 30 marzo.

L'iniziativa è promossa dall'amministrazione di San Piero con il coordinamento dell'associazione "Tutt'Altro".

B.B.



FESTA NEI BOX DELL'AUTODROMO Sono stati raccolti oltre 20mila euro che saranno consegnati per due terzi a Solidarietà Missionaria, mentre il restante terzo il Lions Club Mugello lo utilizzerà per altre iniziative benefiche

SAN PIERO, C'E' IL CONCERTO DEI «JOY SINGERS»

IL 28 MARZO, alle 21, all'auditorium scolastico, è in programma il concerto dell'ensemble vocale dei "Joy Singers", la componente moderna della Camerata de' Bardi. L'evento è promosso dalla Camerata de' Bardi, con la collaborazione della locale Pro Loco.

L'INIZIATIVA SOLDI PER MISSIONI IN COSTA D'AVORIO

**Lions, sorrisi e umanità
Raccolti ventimila euro**

E' STATA una serata straordinaria, quella organizzata di recente dal Lions Club Mugello all'autodromo internazionale di Scarperia. Straordinaria per la partecipazione, molte centinaia di persone, straordinaria per la raccolta, oltre ventimila euro, straordinaria per la "location".

SI È MANGIATO e danzato infatti nei box dell'autodromo, dove di solito sostano Alonso e Massa. E tutto per fini di solidarietà, con l'obiettivo primario di sostenere il Progetto Ippocrate dell'Associazione "Solidarietà Missionaria" di Borgo San Lorenzo, che da oltre trent'anni dà una mano all'opera di don Pasquale Poggiali in Costa d'Avorio. E il Lions ha deciso di dare una mano a sua volta, in modo davvero efficace e piacevole.

PRIMA una grande cena, con cinquecento commensali, poi il concerto di Mara Sot-

tocornola - da X-Factor-, e

infine la grande discoteca, con gli adulti che hanno via via lasciato il posto ai più giovani, fino alle 4 del mattino, guidati dalla musica del dj Andrea Cini.

SODDISFATTISSIMO, naturalmente, il presidente del Lions Antonio Venturini: «La partecipazione alla serata ha superato le nostre più rosee aspettative e questo ci ha permesso di non solo raggiungere ma di superare tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissi».

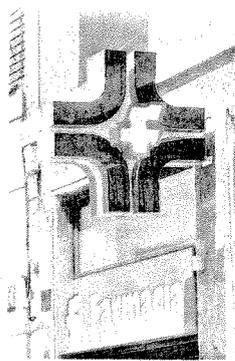
Il tutto nell'ambito di un'apertura delle iniziative del nostro Club anche ai più giovani, elemento che costituisce uno dei motivi per i quali ho accettato questo impegno in prima persona nel mondo Lions.

E ringrazio per la disponibilità l'Autodromo e il suo amministratore delegato Paolo Poli».

AL NETTO delle spese sono stati raccolti oltre 20 mila euro che saranno consegnati per due terzi a Solidarietà Missionaria, mentre il restante terzo il Lions Club Mugello lo utilizzerà per altre iniziative benefiche, a cominciare da un contributo all'Associazione Volontari Ospedalieri - AVO.

Paolo Guidotti

FARMACIE



BORGIO SAN LORENZO

Farmacia Comunale: di turno dal 23 al 28 marzo

MARRADI

Farmacia Ciottoli: Sabato 23 marzo: 8,30 - 12,30 e 16 - 19,30 Domenica 24 marzo: chiuso Lunedì 25 marzo: 8,30 - 23,59 Martedì 26 marzo: h24

PALAZZUOLO

Farmacia Pesenti Sabato 23 marzo: h24 Domenica 24 marzo: h24 Lunedì 25 marzo: 00 - 12,30 Martedì 26 marzo: chiuso

BARBERINO

Farmacia Romani (Cavallina): di turno dal 23 al 30 marzo

FIRENZUOLA

Farmacia Santissima Annunziata Sabato 23 marzo: 9 - 13 e 16 - 19,30 Domenica 24 marzo: chiuso Lunedì 25 marzo: 9 - 13 e 16 - 19 Martedì 26 marzo: 9 - 13 e 16 - 19 Mercoledì 27 marzo: 9 - 13 e 16 - 19

VICCHIO

Farmacia Centrale: Sabato 24 marzo: 9 - 13 Domenica 25 marzo: chiuso Lunedì 26 marzo: 9-13 e 15,30 - 19,30 Martedì 27 marzo: chiuso Mercoledì 28 marzo: 9 - 13 e 15,30 - 19,30

NUMERI UTILI

Carabinieri 112

Barberino: 055.841004. Borgo S. Lorenzo: 055.8453900. Dicomano: 055.838017. Firenzuola: 055.819004. Londa: 055.8351512. Marradi: 055.8045004. Palazzuolo sul Senio: 055.8046977. Ronta: 055.8403004. San Godenzo: 055.8374426. San Piero a Sieve: 055.848002. Scarperia: 055.846016. Vaglia: 055.407915. Vicchio: 055.844005.

Polizie municipali

Barberino: 055.841010. Borgo San Lorenzo: 055.8457086. Londa: 055.8352538. Marradi: 055.8042585. Palazzuolo sul Senio: 055.8046463. San Godenzo: 055.8373826. San Piero a Sieve: 055.8487152. Scarperia: 055.8468324. Vaglia: 055.5002403. Vicchio: 055.8439226.

Comuni

Barberino: 055.84771. Borgo San Lorenzo: 055.849661. Dicomano: 055.838541. Firenzuola: 055.819941. Londa: 055.835251. Marradi: 055.8045005. Palazzuolo sul Senio: 055.8046008. San Piero a Sieve: 055.848751. Scarperia: 055.843161. Vaglia: 055.500241. Vicchio: 055.843921.

Guardia di Finanza 117

Borgo San Lorenzo: 055.8459008.

Vigili del Fuoco 115

Borgo S. Lorenzo: 055.8456666. Marradi: 055.8044407.

Corpo Forestale 1515

APPUNTAMENTI

- 1 SAN PIERO** Oggi alle ore 21,30, nei locali dell'auditorium scolastico è in programma il concerto di presentazione del cd pubblicato dal cantautore mugellano "Guanto". L'ingresso allo spettacolo ha un costo di cinque euro. Per informazioni contattare il 347.1912994.
- 2 BARBERINO** Oggi alle ore 15,30 nella sala di Palazzo Pretorio si svolgerà una conferenza sul tema "Incontro di poesia e...", organizzata in occasione della giornata mondiale della poesia. L'iniziativa è stata ideata e votata dall'Associazione Essere e patrocinata dal Comune. L'ingresso è libero.
- 3 DICOMANO** Prosegue la rassegna "Domeniche al Museo in Mugello". Domani alle 15,30 è in programma la visita guidata al museo archeologico del Mugello e Val di Sieve. L'ingresso, con visita guidata, costa soltanto tre euro.
- 4 SCARPERIA** Domani, come ogni domenica torna "Camminando nella storia", il viaggio attraverso Palazzo dei Vicari, tra i suoi merli, l'archivio storico e le sale nobili. La visita guidata inizia alle 10,30. Occorre prenotare contattando la Pro Loco allo 055.8468165.
- 5 VICCHIO** Al nuovo campo sportivo ultimo weekend con la tradizionale e gustosa Sagra del tortello, bistecca e pizza, organizzata dall'Us Vicchio. Oggi gli stand gastronomici apriranno alle 19, mentre domani alle 12 e alle 19. Per informazioni: 055.8448781.
- 6 BORGIO SAN LORENZO** Oggi, dalle 16 alle 18, al Remida, il centro di riuso creativo e di esplorazione ambientale, si terrà "Bosco in scatola". Si tratta del laboratorio per bambini dai tre ai sei anni della rassegna "Costruiamo storie raccontiamo cose".

LA NAZIONE
fondato nel 1859

Direttore responsabile: **Gabriele Canè**

Vicedirettori: **Mauro Avellini**
Marcello Mancini

Capocronista: **Luigi Caroppo**

Vice capocronisti: **Duccio Moschella**
(metropoli e provincia)
Stefano Vattusi
Cosimo Zetti

In redazione: **Amadore Agostini**,
Sandro Bennucci, **Paola Fichera**,
Laura Gianni, **Olga Mugnaini**,
Gigi Paoli, **Maurizio Sessa**,
Giovanni Spano, **Ilaria Ulivelli**.

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 FIRENZE
Tel. 055 2495111

**POLITICA ATTUALITÀ
SPORT NOTIZIE**

IL MUGELLO
LO TROVI QUI

ti
tele iride

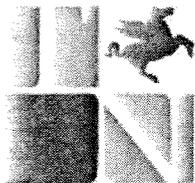
CANALE 285
DEL DIGITALE TERRESTRE

Corecom: ipotesi contratto di servizio per emittenti

Nel pomeriggio si è svolta l'audizione con gli operatori delle tivù locali

Firenze – “Come il primo, che svolgemmo a novembre, anche questo secondo incontro è stato utile e proficuo. Abbiamo ascoltato gli operatori dell'emittenza televisiva e fatto il punto sulle azioni legislative a loro sostegno, in particolare sulla proposta di legge regionale che a breve andrà in discussione nelle commissioni”. Così Sandro Vannini, presidente del Corecom Toscana, ha commentato l'incontro svoltosi nel pomeriggio presso la sede di via de' Pucci. “Oltre all'audizione con gli operatori, abbiamo affrontato la questione del bando governativo per i contributi all'emittenza locale, la giornata formativa sul monitoraggio e le visite alle aziende radiotelevisive”, ha precisato Vannini. “La proposta di legge riguarda tutto il comparto dell'editoria. Noi, però, oggi abbiamo effettuato un auditing con gli operatori televisivi per recepire gli elementi di loro interesse”. La proposta di legge è d'iniziativa consiliare e per l'esattezza è stata presentata dal gruppo Pd. Adesso però dovrà passare dall'esame delle commissioni e in particolare della commissione Cultura, dove non si escludono modifiche od integrazioni. Scopo della proposta è arginare la crisi delle aziende d'informazione e l'aumento del precariato giornalistico. Il progetto prevede interventi di sostegno delle realtà informative da attuare con appositi strumenti di programmazione, nell'ambito di un piano regionale, il tutto a favore della “stabilizzazione e formazione del personale”. La proposta, inoltre, intende agevolare l'accesso al credito da parte delle aziende e garantire deduzioni Irap per le imprese che acquisiscono quote o sottoscrivono aumenti di capitale nelle testate locali. Il vicepresidente Giancarlo Magni ha anticipato che, quando il Corecom sarà ascoltato in commissione Cultura, proporrà di attivare dei “contratti di servizio” con quelle emittenti che si renderanno disponibili a dare informazioni di utilità a favore della popolazione toscana “in cambio di alcuni benefici fra cui la possibilità di avere contribuzioni per ammortizzare le spese per l'acquisizione delle notizie di agenzie, per l'energia elettrica ed altre spese vive”. “Ampio è stato il dibattito e significativi i suggerimenti e le riflessioni che il Corecom rappresenterà in commissione quando saremo chiamati”, ha sintetizzato Magni. In Toscana esistono oltre trenta emittenti televisive, esattamente trentacinque, che trasmettono non solo film e documentari, ma anche informazione giornalistica, cronaca locale, approfondimenti, spettacoli, cultura, economia, sport. Il loro sforzo è aumentato con il passaggio dall'analogico al digitale terrestre. Logico quindi, secondo il Corecom, garantire un supporto informativo e volto all'ascolto, nel rispetto delle prerogative assegnategli dalla legge. Per meglio monitorare il comparto, che garantisce lavoro a centinaia di addetti fra giornalisti, tecnici ed impiegati, il Corecom ha dato vita di recente all'Osservatorio sul digitale terrestre e le emittenti locali, coordinato da Maurizio Zingoni e Letizia Salvestrini. “Incontri come questo sono utili per raccogliere suggerimenti che, attraverso l'Osservatorio, si concretizzeranno in idee e proposte a favore del settore. Il nostro scopo è anche quello di sciogliere dubbi e fornire chiarimenti”, ha affermato Zingoni. E la Salvestrini ha aggiunto: “Le problematiche emerse sono in gran parte quelle che da sempre affliggono il settore, in particolare di natura economica, ed è anche per questo che i nostri uffici sono a disposizione per aiutare queste emittenti a crescere nel rispetto delle regole”. All'audizione hanno partecipato i rappresentanti sia dei gruppi più strutturati, quelli con maggior numero di dipendenti e più alto fatturato, che in alcuni casi auspicano un mercato televisivo disciplinato e meno affollato, sia di molte emittenti a conduzione “familiare” o

comunitaria, dove ancora l'apporto volontaristico o semivolontaristico è fondamentale e che pertanto chiedono di non rimanere “impiccati” dalle troppe regole e dai troppi obblighi. Ecco l'elenco delle tivù o consorzi presenti: Tvl Pistoia, Sesta Rete, Rtv 38, Canale 3, Granducato Tv, Tv Uno, Grande Italia, Aeranti Corallo, Canale 50, Antenna 5, Canale 10, Telecentro, Sesta Rete, Linea Uno, Tv Prato, Tele Iride, Tele Etruria, Rete Versilia, Noi Tv e Tele San Domenico, Tv A, Di Lucca Tv. (mc)



22 marzo 2013

Formazione all'estero per laureati e dottori di ricerca: voucher entro il 15 aprile

FIRENZE - 700 mila euro sono disponibili per laureati e dottori di ricerca che vogliono partecipare a percorsi di alta formazione e stage formativi all'estero. La notizia viene da Stella Targetti, vicepresidente della Regione Toscana ("Contro la fuga dei cervelli - sottolineo - promuoviamo la circolazione dei cervelli: questo bando permette ai giovani di andare all'estero ad approfondire le proprie competenze per poi tornare in Italia a metterle in pratica. Un'esperienza del genere può arricchire non solo i giovani che la vivono ma tutta la Toscana, perché è qui che speriamo impieghino le loro conoscenze e intelligenze").

Gli interessati possono presentare domanda entro il prossimo 15 aprile: ciò in base a un decreto (il 238/13) che approva il nuovo bando regionale per l'assegnazione di voucher finalizzati a sostenere l'accesso dei giovani a percorsi di alta formazione post laurea all'estero.

Tre le linee di intervento previste: la prima (riservata a laureati sotto i 35 anni) riguarda la frequenza di master, dottorati di ricerca e percorsi post laurea realizzati interamente all'estero. La seconda linea è riservata a dottorandi senza borsa, under 35, iscritti a Università italiane, che si rechino all'estero per studi e ricerche funzionali al proprio corso. L'ultima linea è riservata a laureati di età non superiore a 40 anni con specifica esperienza lavorativa e di ricerca: riguarda la frequenza di percorsi formativi all'estero in definiti ambiti disciplinari (tutela proprietà intellettuale, attività di sostegno alla ricerca e al trasferimento tecnologico).

Il voucher può essere richiesto - fino a un importo massimo di 20, 25 o 30 mila euro a seconda della durata del percorso - per coprire le spese di iscrizione, alloggio e viaggio di andata e ritorno. Per richiedere il rimborso occorre essere residenti in Toscana e non aver già fruito, nel 2012, del voucher regionale alta formazione. I percorsi formativi ammissibili a finanziamento - diversi a seconda delle linee di intervento - possono essere erogati da Università, Scuole di alta formazione riconosciute dalle autorità estere, Centri di ricerca, altri soggetti indicati nel bando. Il bando, che fa parte del progetto regionale "GiovaniSi", è disponibile sulla pagina web della Regione.

Per presentare domande: www.sviluppo.toscana.it/voucher_2013

ANSA

**ACQUA: FORUM, TAR TOSCANO 'INVALIDA' BOLLETTE POST REFERENDUM
'CRITERIO REMUNERAZIONE CAPITALE TRAVOLTO VOLONTA' POPOLARE'**

Il Tar della Toscana ha accolto il ricorso presentato dal Forum toscano dei movimenti per l'acqua sulla illegittimità delle tariffe presentate dai gestori dopo il referendum, "in quanto comprendono ancora la 'remunerazione del capitale investito' abolita dal referendum del 12 e 13 giugno 2011". A darne notizia, con una nota, è lo stesso Forum toscano che commenta: "Il rispetto del voto referendario è più vicino. Buona Giornata mondiale dell'acqua a tutti". Il Forum italiano dei movimenti per l'acqua - si ricorda nel comunicato - ha sempre sostenuto l'illegittimità delle bollette post referendarie, al punto di dare vita alla Campagna di Obbedienza Civile, con la quale i cittadini si sono autoridotti le bollette 'obbedendo' agli esiti referendari. Ora il Tar della Toscana conferma pienamente quella impostazione, scrivendo nella sentenza che il criterio della remunerazione del capitale "essendo strettamente connesso all'oggetto del quesito referendario, viene inevitabilmente travolto dalla volontà popolare abrogatrice". Secondo il Forum la pronuncia è "destinata a travolgere chi sull'acqua intende continuare a fare profitti, ignorando e tentando di aggirare la volontà popolare, anche attraverso atti amministrativi come la truffa di Capodanno dell'Aeeg che tenta di reinserire nel nuovo metodo tariffario la remunerazione celata sotto altro nome; la sentenza conferisce un'ulteriore slancio a quel processo di ripubblicizzazione dell'acqua che è in marcia in molte città italiane".

Ansa 22 marzo 2013

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati

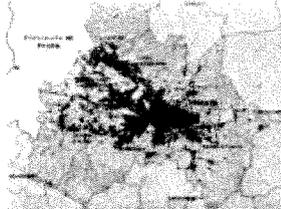


Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio
Redazione:
Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;
Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Salvatore Lagaccia.
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:
ufficio.stampa@provincia.fi.it

LEGGE URBANISTICA, LA PROPOSTA DELLE PROVINCE TOSCANE ALLA REGIONE

UPI Toscana: "Si a una filiera collaborativa fra le amministrazioni, da evitare un ritorno a impostazioni centralistiche regionali"



Le Province toscane intervengono sulla revisione della Legge regionale 1/2005 che ri-guarda il Governo del territorio, il messaggio dell'UPI (Unione province toscane) è chiaro: la nuova legge deve rilanciare una filiera collaborativa fra le amministrazioni, va assolu-tamente

evitato il "ritorno a impostazioni centralistiche". Su questo tema UPI ha già pre-sentato alla Regione una proposta propria ben articolata e, nei giorni scorsi, ha condiviso un ordine del giorno messo a punto da Leonardo Marras, presidente della Provincia di Grosseto, e da Alessio Beltrame, coordinatore degli assessori provinciali toscani all'Urbanistica e Pianificazione. "Deve essere rilanciata - si afferma nel documento - la scelta del "sistema" pianificatorio toscano che, facendo propri i principi del Titolo V della Costituzio-ne, individua in una filiera non gerarchica ma collaborativa fra i livelli istituzionali un valore aggiunto nelle scelte di Governo del territorio in termini di qualità e condivisione delle scel-te, evitando un ritorno ad impostazioni centralistiche regionali".

La parola d'ordine di UPI è dunque "filiera della pianificazione", dove nessuna istituzione prevarica l'altra. "Certo questa revisione avviene in un momento di incertezza rispetto agli assetti istituzionali - affermano le Province toscane - ma è ineludibile la necessità di una pianificazione nella quale siano centrali letture del territorio di area vasta; letture che met-tano al centro lo sviluppo sostenibile e la competitività del sistema economico toscano, raf-forzando le pianificazioni provinciali e favorendo quelle sovracomunali. Non solo: guar-dando con decisione alla tutela del patrimonio territoriale e all'innovazione tecnologica come volano per la crescita".

Per semplificare le procedure troppo lunghe, i cui costi sono tutti a carico dei cittadini e delle imprese, le Province toscane lanciano la "pianificazione per funzioni". "I costi attuali della pianificazione sono un ostacolo, per i piccoli Comuni ma non solo, ed i tempi lunghi della pianificazione sono in antitesi con la necessità di dare risposte in tempi ragionevoli alle esigenze del territorio - si afferma nel documento di UPI - Per migliorare questi aspet-ti deve essere esplicitato e rafforzato il concetto di pianificazione per funzioni: ogni livello pianifica in relazione alle funzioni proprie e delegate eliminando sovrapposizioni fra i livelli istituzionali, con una coerenza tra i piani di natura orizzontale".

Secondo UPI "è positiva l'impostazione concettuale di una legge che si pone l'obiettivo di limitare il consumo di suolo, di salvaguardare il territorio aperto ed agricolo". Nella riqualifi-cazione del tessuto urbano, per le Province toscane, è però necessario "un approccio col-laborativo fra istituzioni".

Dopo l'ingresso del Territorio

Reclamo anche per il Catasto

Franco Guazzone

Con l'incorporazione dell'agenzia del Territorio in quella delle Entrate a partire dal 1° dicembre 2012 (articolo 23-quarter, comma 1, del Dl 95/2012) si uniformano anche alcuni meccanismi di ricorso. E con il provvedimento del 20 marzo 2013 (protocollo 2013/35137) vengono disposte le procedure di gestione dei ruoli di riscossione delle imposte e tasse ipotecarie, tributi speciali catastali, nonché gli oneri e sanzioni amministrative, di competenza degli Uffici provinciali-territorio assimilandoli a quelli specifici delle Entrate.

In particolare, si ricorda che i ruoli per la riscossione in materia catastale, oltre che per i tributi indicati, potranno essere utilizzati anche per gli oneri degli accertamenti d'ufficio (che ancora oggi ammontano a circa un milione) dei fabbricati "fantasma" emersi dalle ricognizioni aeree confrontate con le mappe catastali. Per esempio, gli oneri per l'accertamento d'ufficio di una villetta "fantasma" ammontano a circa 600 euro (spese generali, sopralluogo, rilievo e classamento unità immobiliare, predisposizione e notifica dell'atto di accertamento, sanzione per omessa denuncia).

Di particolare importanza è il richiamo, nel provvedimento delle Entrate, alle normative relative alla riscossione mediante ruoli, per cui chi intendesse impugnarli (per gli atti notificati dopo il 1° dicembre 2012) dovrà preliminarmente presentare istanza di reclamo-mediazione (articolo 17-bis del Dlgs 546/92), istanza che invece è preclusa per i ruoli emessi dall'agenzia del Territorio fino al 30 novembre 2012.

Di conseguenza, col provvedimento in esame, vengono di fatto approvate le avvertenze e gli adempimenti dei contribuenti, destinatari dei ruoli, allorquan-

do intendessero richiedere informazioni o impugnare le cartelle, istruzioni che obbligatoriamente devono essere allegare al ruolo medesimo, tutte riportate nell'allegato 1 del provvedimento stesso, che si articola come segue: richiesta di riesame del ruolo in autotutela; presentazione del reclamo-mediazione; modalità di presentazione del ricorso e dati da citare nel medesimo; modalità per la costituzione in giudizio; richiesta di sospensione amministrativa del pagamento, ovvero richiesta di sospensione giudiziale motivata, da presentare anche nel caso che il ricorso sia già all'esame della commissione tributaria qualora il pagamento della cartella possa causare un danno grave e irreparabile.

CASE FANTASMA

La mediazione sarà utilizzabile per accertamenti d'ufficio dei fabbricati «fantasma» chiesti da dicembre 2012

le. Se l'importo della controversia supera i 20 mila euro il contribuente deve presentare ricorso alla commissione tributaria provinciale entro 60 giorni, mentre se l'importo è superiore a 2.582,28 euro deve essere assistito da un difensore professionista iscritto all'Albo degli avvocati, procuratori legali, dottori commercialisti, ragionieri.

Nel caso invece ricorsi non contro i ruoli, ma relativi alla materia tecnico-catastale, i difensori possono essere gli ingegneri, gli architetti, i geometri, periti edili e dottori agronomi, agrotecnici e periti agrari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Il testo del provvedimento
www.ilsola24ore.com/norme

Tributi locali. Basta che lo preveda il Prg - Non servono i documenti attuativi

Per l'Imu l'area è edificabile anche se non si può costruire

Luigi Lovecchio

La qualifica di **area edificabile** ai fini dell'Imu prescinde dalle concrete possibilità di sfruttamento edificatorio del suolo e deriva esclusivamente dall'inclusione del bene nell'ambito dello strumento urbanistico generale.

La nozione di area edificabile nell'ordinamento tributario è sancita nell'articolo 36, comma 2, D.l.n. 223/2006. A mente di tale disposizione, sono edificabili tutte le aree così qualificate dallo strumento urbanistico generale, anche solo adottato dal comune, a prescindere dall'esistenza dello strumento attuativo. Ciò significa che ai fini fiscali la qualificazione in esame discende da criteri meramente formali (l'inclusione nel piano regolatore), più che sostanziali. Potrebbe quindi accadere, come nel caso proposto dal lettore, che sia considerata edificabile anche un'area sulla quale non è possibile al momento costruire assolutamente nulla.

Alla luce di questi principi di diritto, dunque, il terreno in possesso del lettore deve essere trattato come edificatorio per l'Imu. La circostanza che l'indice di edificabilità sia basso, inoltre, non comporta che una quota del bene possa essere trattata

come terreno agricolo, ma che il valore unitario dell'intera area edificabile sia determinato in ragione delle effettive condizioni urbanistiche.

In altri termini, posto che l'imponibile Imu è pari al valore di mercato al primo gennaio di ciascun anno, ne discende che tale valore dovrà essere influenzato

sia dall'effettivo indice di edificabilità sia dalle prospettive temporali di costruzione. È infatti evidente che se il tempo per la monetizzazione dell'investimento è piuttosto lungo il valore del bene non potrà essere elevato. Lo stesso dicasi se le possibilità di costruzione non consentono uno sfruttamento intensivo del bene.

Vale da ultimo segnalare che il comune ha solo il potere di indicare valori di orientamento per i contribuenti ma non di determinare la base imponibile dell'imposta. La determinazione dell'imponibile, infatti, è riservata al legislatore statale. Questo significa che se il contribuente ritiene eccessivo l'importo deliberato dal comune egli potrà discostarsene. In caso di successivo contenzioso con l'ente, si potranno far valere le ragioni di parte, meglio se supportate da una perizia di un esperto.

Si evidenzia peraltro che, in presenza di una dichiarazione infedele, il comune irroga la sanzione dal 50% al 100% dell'imposta dovuta. Il termine per la notifica degli avvisi di accertamento è il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata commessa la violazione.



COMUNI

I piani regolatori arbitri dell'imposta

Un nostro lettore, **Antonio**, ha ereditato un terreno divenuto edificabile ma senza che vi siano i piani attuativi. L'amministrazione comunale di Chioggia gli applica l'Imu sul 100% del terreno, come se fosse edificabile, mentre di fatto non lo è, e come se fosse tutto edificabile (invece è tale solo per il 25%). È corretto?

Doppio allentamento del patto

Regioni ed enti locali potranno sfiorare per pagare le imprese - Resta il rebus risorse

Eugenio Bruno
ROMA

Isindaci si aggiudicano la battaglia sul patto di stabilità interno. Stando agli annunci del Governo, i primi cittadini potranno sfiorare per pagare le imprese. Ma per sapere se hanno vinto anche la guerra bisogna attendere che arrivi il decreto. Solo allora si capirà se l'allentamento dei vincoli sarà totale o parziale. Al momento questa certezza non c'è. E non è un dubbio da poco perché solo nel primo caso gli enti locali potranno usare tutti gli 11 miliardi (9 dei Comuni e 2 delle Province) bloccati.

Il sì del Consiglio dei ministri al piano da 40 miliardi in due anni per il pagamento dei debiti delle Pa arriva mentre la manifestazione "Italia fondata dal lavoro. Pagare le imprese per sbloccare il Paese" - organizzata ieri dall'Anci e dall'Ance al cinema Capranica di Roma - sta volgendo al termine. E i 750 amministratori con fascia tricolore stanno lasciando la sala insieme ai rappresentanti dei sindacati e delle associazioni di categoria e ai neoparlamentari che hanno appoggiato l'iniziativa.

L'ok dell'Esecutivo giunge poco dopo l'apertura di credito che

una delegazione composta dai presidenti dell'Anci (Graziano Delrio) e dell'Upi (Antonio Saitta) e dai primi cittadini di Roma (Gianni Alemanno), Napoli (Luigi de Magistris), Torino (Piero Fassino) e Bari (Michele Emiliano) ha incassato nel doppio incontro con i presidenti di Camera e Senato. Nel testimoniare la massima attenzione al tema dei paga-

I NODI DA SCIogliere

Il Dl dovrà spiegare se lo sblocco interesserà solo gli «avanzi» o tutta la liquidità in cassa e come verranno finanziati i «fondi rotativi»

menti alle imprese sia Laura Boldrini che Pietro Grasso si sono infatti detti «pronti a incardinare il decreto sullo sblocco dei pagamenti in una commissione speciale per approvarlo velocemente».

E veniamo così al Dl. Di scritto per ora c'è solo la relazione al Parlamento sui saldi di finanza pubblica, che Il Sole 24 ore è in grado di anticipare e che, ricalcando la nota di ieri di Palazzo Chigi, punta a smaltire i debiti delle ammini-

strazioni locali attraverso tre strumenti: un allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno per consentire l'utilizzo degli «avanzi di amministrazione disponibili»; l'esclusione dal patto dei pagamenti effettuati dalle Regioni sui residui passivi a cui corrispondono residui attivi di Comuni e Province; l'istituzione di «fondi rotativi» per assicurare liquidità a chi non ce l'ha.

Al momento tutte e tre le misure suscitano degli interrogativi. Sull'allentamento del patto, va capito se lo sblocco riguarderà esclusivamente gli «avanzi di amministrazione» o anche le altre forme di liquidità a bilancio per pagare stati di avanzamento lavori ma bloccate per l'esigenza di rispettare i saldi. Solo in quest'ultimo caso gli enti locali potranno liberare gli 11 miliardi già pronti (anticipati sul Sole 24 ore e ribaditi anche durante la manifestazione di Anci e costruttori). Quanto al secondo intervento, andrebbe precisato meglio per capire quanti fondi consentirà di rimettere in circolo perché per ora sembra una semplice autorizzazione alle Regioni a derogare al tetto alla spesa corrente a cui sono sottoposte e corrispondere agli enti locali

le somme da questi contabilizzate come residui attivi. E c'è poi il terzo punto (la creazione di fondi rotativi per finanziare gli enti che non hanno liquidità). Qui il nodo non è solo l'ammontare delle risorse interessate o le modalità per sterilizzarne gli effetti sui saldi di finanza pubblica ma c'è anche un problema di copertura. Che potrebbe essere risolto attraverso l'utilizzo dei fondi a suo tempo trasferiti dagli enti locali alla Tesoreria unica oppure coinvolgendo la Cassa depositi e prestiti. Laddove appare remota l'ipotesi di un'emissione ad hoc di titoli di Stato.

Dalle risposte che il Governo fornirà con il decreto dipenderà la reazione dei primi cittadini. Come precisa lo stesso Delrio che si dice «contento e soddisfatto» per le promesse dell'Esecutivo ma vuole «prima vedere le carte». Anche perché se le soluzioni messe in campo non saranno soddisfacenti a risolvere una volta per tutte il problema i sindaci sono pronti a sfiorare il patto e a pagare lo stesso. Come sottolineato da tutti gli amministratori che si sono avvicendati ieri sul palco del Capranica.

MOSTRA ALL'ARCHIVIO BONSANTI

Don Milani giovane pittore A scuola dal maestro Staude prima di fondare Barbiana

UN GIOVANE Lorenzo Milani dipinge nella bottega del maestro Hans-Joachim Staude in via de' Serragli per affinare la sua tecnica pittorica. Sono gli anni tra il '40 e il '43, poco prima della vocazione che lo porterà a entrare in seminario, a diventare sacerdote e poi, in seguito, a fondare la scuola di Barbiana. È un ritratto inedito di Milani quello che emerge dai dipinti che saranno esposti per la prima volta grazie alla concessione della famiglia Polacco-Milani e di Gian Franco Riccioni. Sono quadri di paesaggi con case e alberi in cui si nota la forte influenza del maestro Staude ma con un tocco di originalità del giovane Lorenzo. Le opere saranno nella mostra «Il prologo di un tempo nuovo» dal 27 marzo al 24 aprile all'Archivio contemporaneo Bonsanti in via Maggio a Firenze insieme a inediti di altri personaggi che hanno segnato la storia della Chiesa. Come Ernesto Balducci: l'intellettuale vive negli stessi anni una forte tendenza artistica. Scrive numerose poesie mentre frequenta il seminario a Roma per poi diventare nel '45 sacerdote nei padri Scolopi. Nel medesimo periodo lo storico della Chiesa Michele Ranchetti comincia a concretizzare la propria vena artistica - che lo accompagnerà per tutta la vita - in disegni e poesie. Gli scritti di padre Ernesto, provenienti dall'archivio della Fondazione Balducci, e le

opere di Ranchetti prestate dalla sua famiglia affiancano gli inediti di Milani ricostruendo il contesto sociale e culturale vissuto dai tre personaggi prima che ciascuno di essi si indirizzasse verso l'inizio di quella che sarebbe stata la propria vocazione di fede o professionale.

«**IL PERIODO** 1940-43 della vita di Lorenzo Milani è stato piuttosto sottovalutato - sottolinea il direttore della Fondazione Balducci Andrea Cecconi, organizzatore della mostra con allestimento curato dal Gabinetto Vieusseux -. Sono gli ultimi anni del liceo prima dell'ingresso in seminario, un periodo contrassegnato per il giovane Lorenzo dall'esperienza pittorica e dalla tragedia della guerra. Michele Ranchetti era amico della famiglia Milani, studente con Lorenzo al liceo Berchet a Milano. Ebbe occasione di esaminare le opere dell'amico, così come il giovane Milani lo raggiunse nella sua villa fiorentina in via Giramonte per vederne i disegni. Ernesto Balducci, futuro amico di entrambi, dal seminario dell'Ordine a Roma era preso dalla sua vocazione poetica che lo induceva a immaginarsi un destino di poeta-apostolo». La mostra, patrocinata dalla Regione, sarà inaugurata il 27 marzo alle 16 da un incontro a Palazzo Strozzi.

Manuela Plastina

ANNO 22 MARZO 2013

Esami e visite, Misericordia batte Asl su tempi d'attesa e prezzi

Dopo i recenti ritocchi del ticket, il privato sociale supera la sanità pubblica: risposte veloci con tariffe low cost

di **ILARIA ULIVELLI**

IL PRIVATO sociale batte la sanità pubblica. Perlomeno nei tempi d'attesa e anche sui prezzi. Le tariffe agevolate delle prestazioni sanitarie delle misericordie, delle pubbliche assistenze e di altre associazioni di volontariato sociale, sparse sul territorio, offrono una valida alternativa alla richiesta di salute: per ottenere risposte più rapide alla domanda, sempre crescente, di visite specialistiche ed esami.

SITRATTA di un percorso tracciato. Di un'evoluzione che la politica regionale ha in qualche modo agevolato consapevolmente, suggerendo un'uscita dal servizio sanitario pubblico per le persone con redditi più elevati che possono permettersi di pagare le prestazioni, dando così seguito alla necessità di tagliare costi e prestazioni da erogare con conseguente abbattimento delle liste d'attesa, un

LA RESPONSABILE
Ilaria Cerrini: «Il nostro punto di forza sono le risposte in tempi rapidissimi»

problema sempre attuale. Irrisolto, nonostante gli sforzi e vari progetti in corso d'attuazione.

Con l'introduzione del ticket aggiuntivo per fasce di reddito, nell'agosto del 2011, si stava già profilando ciò che poi è venuto a determinarsi con l'aumento dello scorso anno e con l'ultimo balzello (di settembre) obbligatorio per tutti (in questo caso anche per gli esenti) di 10 euro per tutte le prestazioni di diagnostica per immagini (dalle radiografie alla tac alla risonanza magnetica a una semplice ecografia) a titolo di contributo di digitalizzazione (ovvero, i referti dovrebbero essere forniti sui dischetti, con immagini digitali: ma si paga comunque, anche se

ancora la digitalizzazione non è stata completata). E' accaduto. I prezzi delle prestazioni del servizio sanitario regionale sono cresciuti e hanno superato quelli dei tariffari del privato sociale. E, in molti casi, anche quelli degli istituti e cliniche private. Che, nel tentativo di sopravvivere all'abbassamento dei tetti delle convenzioni con la Regione, offrono tariffe più allettanti.

La Misericordia di Firenze, nei quattro poliambulatori (quello storico dietro piazza del Duomo, in viale dei Mille, in via del Sansovino e a Novoli - in piazzetta Valdambra), con oltre duecento specialisti nelle varie branche che garantiscono una presenza capillare, è assai competitiva. Con 80mila prestazioni erogate nel 2012. E prezzi che, in molti casi, battono il ticket di compartecipazione alla spesa sanitaria pubblica. «Il nostro vero punto di forza — spiega Ilaria Cerrini, responsabile degli ambulatori della Misericordia — sono le liste d'attesa. Nella maggior parte dei casi, da noi, il paziente riceve una risposta il giorno stesso o il giorno seguente alla richiesta. Che si può fare chiamando il numero 848.812.221 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 13».

Per una visita specialistica alla Misericordia si spendono 42 euro, agli ambulatori Asl, dipende: se il reddito familiare non supera i 36mila euro annui, si pagano 22 euro. Altrimenti 32 (per redditi tra 36 e 70mila euro), 42 (per redditi tra 70 e 100mila euro), 52

(per redditi oltre i 100mila). Per le ecografie alla Misericordia si spendono 70 euro. E anche in questo caso l'attesa è pari a zero. All'Asl per un'ecografia all'addome gli utenti con redditi fino a 36mila euro pagano 48 euro, tra i 36 e i 70mila, 58, tra i 70 e 100mila, 68 e oltre i 100mila 78 euro.

IL PROBLEMA delle attese non è secondario. Per una visita o un esame all'Asl è necessario prima andare dal medico di famiglia, farsi fare la richiesta, poi rivolgersi al Cup o chiamare il call center prendere la linea e assecondare le prime disponibilità. In molti casi lontane nel tempo. Oppure geograficamente poco convenienti: è possibile che ci sia un posto tra quattro giorni ma a Lastra a Signa o a Borgo San Lorenzo. Su Firenze, i tempi sono più lunghi. Soprattutto per gli esami. Le visite, all'Asl devono trovare risposta entro 30 giorni dalla richiesta.

Potere di veto sui nuovi cantieri La Regione si riprende l'urbanistica:

Pronta la bozza della legge Marson. Stop al consumo di suolo nelle campagne

Una rivoluzione che ha già fatto scoppiare una guerra. La «nuova» Legge 1 della Regione sul governo del territorio, l'atto principale a cui si è dedicata l'assessore Anna Marson (nella foto sotto) fin dall'inizio della sua esperienza a fianco del presidente Enrico Rossi, è ancora solo una bozza ma fa già discutere. Impone un consumo di suolo limitatissimo e riferito praticamente solo alle aree urbane definite per legge, non dalla pianificazione dei Comuni. Dà un ruolo di «censore» alla Regione ed ai suoi uffici, che possono, in qualunque momento porre una sorta di «veto», un parere «vincolante». La nuova legge impone un principio: prima di consumare nuovo suolo, occorre capire se ci sono alternative valide. Il testo, già criticato da Anci e dagli urbanisti, viene però visto come un cambiamento epocale non solo dai suoi sostenitori. Duecentotto articoli che dovranno affrontare prima la giunta, poi il Consiglio regionale. E sicuramente faranno discutere.

Le novità

I piani regolatori potranno essere bloccati in ogni momento. Zero cemento fuori dalle aree urbanizzate

Conservare, non valorizzare

La legge precedente, del 2005, prevedeva norme per il governo del territorio «promuovendo lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private». Il nuovo testo ribalta il concetto: vuole «garantire la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future». E mentre nella precedente versione Regione, Province e Comuni dovevano puntare a «conservazione, valorizzazione e gestione delle risorse territoriali e ambientali», nella nuova versione la parola chiave è la «conservazione e gestione del patrimonio territoriale». La valorizzazione c'è, ma riguarda il «sistema di città», «equilibrato e policentrico».

Aree rurali, le intoccabili

La legge introduce una separazione netta tra aree urbane e quelle rurali. Nelle prime si può, ma prima vanno verificate alternative, usare nuovo suolo. Nelle seconde il no è di «default», la procedura per poterle usare diventa più complessa. È una scelta esplicitata all'articolo 3: «La Regione promuove e garantisce la riproduzione del patrimonio territoriale», «nessun elemento costitutivo del patrimonio territoriale» può essere «ridotto in modo significativo e irreversibile», e «le trasformazioni che comportano in modo significativo impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del territorio urbanizzato». Le zone rurali sono di fatto escluse dai nuovi insediamenti. Neanche i borghi, gli edifici che si trovano in zona rurale, l'edificato sparso è considerato «urbanizzato». E anche in aree urbanizzate, prima di consumare suolo occorre verificare la sostenibilità ma soprattutto che «non sussistano alternative». È un principio

che verrà ripetuto per l'edilizia pubblica: prima si recupera. Gli unici interventi possibili nelle aree rurali sono per le attività agricole.

Il ruolo della Regione

Il baricentro della nuova legge è il ruolo della Regione che deve assicurare che gli atti dei Comuni «si conformino al rispetto degli atti di governo del territorio di propria competenza». Atti che devono essere conformi alla legge: e il «vigilante» è sempre la Regione. Non è difficile sentire in questo ribaltamento di ruoli, rispetto alla legge precedente che lasciava le scelte urbanistiche in capo praticamente solo ai Comuni, l'eco dei numerosi scandali e delle tante polemiche nate in Toscana dopo Monticchiello. La Conferenza paritetica e i suoi uffici si tramutano nella «mano forte» regionale: uno tecnico, con un possibile veto dei funzionari su piani strutturali (che possono essere intercomunali), piani operativi (che sostituiscono i Regolamenti urbanistici), varianti. Uno più politico, nella Conferenza stessa che la Regione può convocare da sola: il suo parere è «vincolante».

Le novità

Chiunque, anche «senza obbligo di specifica motivazione» potrà chiedere «l'accesso e la disponibilità degli atti». È solo uno degli strumenti di partecipazione e informazione introdotti, allargati rispetto al passato. Grazie ai Piano intercomunali ed alle

aree sovracomunali, sarà possibile fare «perequazione» tra privati (spostare previsioni di edifici da un luogo all'altro) ma anche la compensazione (i privati che lasciano i propri terreni al pubblico ottenendo sempre dal

pubblico altri terreni edificabili) e la perequazione territoriale tra enti pubblici. Diventa praticamente impossibile trasforma-

re fabbricati in area rurale costruiti dopo il 2007. Non è però solo una legge «dura»: ci sono semplificazioni per alcuni interventi e per i porti regionali e per alcune procedure.

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindaci: «Svolta inaccettabile»

Un coro di critiche: «E il federalismo?». Perplexità anche tra gli urbanis

I Comuni non hanno gradito. La presentazione della bozza di legge sul governo del territorio, arrivata nei loro uffici, ha scatenato una reazione pesantissima da parte dell'associazione che li rappresenta, l'Anci Toscana.

Un comunicato in cui si dichiara inaccettabile il potere di veto introdotto dalla Regione, ma anche un documento tecnico di 14 pagine in cui, punto per punto, articolo per articolo, si controbatte a gran parte delle scelte dell'assessore regionale Anna Marson. L'unico altro soggetto, più dialogante, che è intervenuto è stato l'Inu, l'istituto nazionale di urbanistica, che ha realizzato un confronto pubblico con la stessa Marson. «La legge ha il merito di individuare i due principali problemi odierni del governo del territorio — spiega Enrico Amante, presidente dell'Inu Toscana — cioè limitare il consumo di suolo e aumentare il livello di partecipazione alle scelte urbanistiche». Ma le risposte date non piacciono neanche all'Inu, che pure si è detta favorevole al confronto.

«Si introduce perentoriamente per legge una distinzione tra aree urbane e rurali, una distinzione secca che può essere modificata in alcuni casi con il parere obbligatorio della Regione, ma in altri non è praticamente possibile modificare» attacca Amante che vorrebbe invece una possibile modifica «d'intesa tra Regione, Province e Comuni». Ancora: «Per come è scritta, più che una legge sul governo del territorio, sembra un Pit, un piano: non si può, per legge, definire il perimetro delle aree urbane e rurali». Certo, esiste il problema della «sprawling», dell'espansione massiccia e incontrollata dell'urbanizzazione «come è successo nella Piana fiorentina», ma non certo ai livelli «della periferia londinese».

Ci sono poi altri aspetti, molto tecnici ma secondo Amante fondamentali, che nella legge non vanno: «I Comuni vengono lasciati soli, proprio nel momento in cui avrebbero bisogno di supporto per la pianificazione». In una situazione in cui già

adesso la Regione viene sentita lontana «si radicalizza questa separazione». E infine, il rapporto pubblico-privato: perché «finora si è pensato di realizzare interventi pubblici prendendo margini di profitti agli interventi privati autorizzati». Ma, secondo il presidente dell'Inu, questa strategia rischia di essere inefficace «soprattutto ora che anche i privati fermano gli investimenti». Resta però un dubbio: i vari scandali urbanistici che si sono visti negli ultimi decenni in Toscana, da quello «storico» di Monticchiello, ora non sarebbero più possibili, grazie a questa legge. Non è un bene? «Attenzione — ribatte Amante — ricordate che tutti i casi finiti sulla stampa, i peggiori ecomostri, sono nati con il bollino delle sovrintendenze e grazie a Piani strutturali e regolamenti urbanisti che avevano il sì anche della Regione». Insomma, «nessuna legge assicura un buon piano. La legge deve creare le condizioni per fare scelte di qualità, invece io qui vedo ancora procedimenti farraginosi». E ancora:

«Ricordo l'intervista del procuratore di Firenze Quattrocchi: secondo lui l'urbanistica contrattata non esiste, mentre nel mondo il coinvolgimento dei privati, in modo trasparente, esiste eccome. I piani non si fanno in segreto negli uffici del Comune: ma perché sia possibili farli coinvolgendo anche i privati, oltre che i cittadini, occorre una nuova disciplina urbanistica».

Alcune delle critiche dell'Inu sono simili a quelle dell'Anci. Ma i Comuni toscani contestano l'impianto

della legge, il ruolo «sovraordinato, come non ci fosse stata la riforma federalista del Titolo V della Costituzione» che la Regione si riserva, come sfugge ad uno dei sindaci presenti all'infuocata assemblea di qualche giorno fa. La «maestrina dalla penna rossa» (citazione di Simone Gheri, sindaco di Scandicci), così viene vissuto dai Comuni il ruolo di Palazzo Sacraati Strozzi che emerge da quella bozza di testo, che ora loro

vogliono ridiscutere. Compresi i tempi che impone: per i piani strutturali e i piani operativi, i termini per essere presentati sono «al di fuori della capacità dei grandi Comuni, figuriamoci dei piccoli», commentano i sindaci. Ma, raccontano dall'Anci, dopo l'alzata di scudi, complice anche la comp

plicata situazione politica regionale e nazionale, il processo della nuova legge si sarebbe quasi interrotto.

Più ottimista è invece l'Inu. «Occorre non alzare i toni ma trovare una sintesi politica e tecnica che tenga conto di tutte le istanze della comunità toscana e che sia soprattutto in grado di offrire risposte concrete ai temi che investono oggi il governo del territorio» commenta Amante.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Gheri

Trattativa aperta

«Siamo disponibili a collaborare. Ma non si può definire per legge ciò che è rurale e ciò che è urbano»



Comuni Fiorentini 22 marzo 2013

Scarperia

Terre Tav sulla collina, ora nasce un comitato

SCARPERIA — La «via degli dei», come molti chiamano via di Gabbiano, sembra ormai un cantiere a cielo aperto: da tre anni vi vengono riversate le terre di scavo della Tav di Firenze e di altre grandi opere. E presto i cantieri si allargheranno. Per questo è stato fondato il «comitato per la difesa del paesaggio di Sant'Agata». Quello che non va giù ai promotori è che i lavori siano giustificati come «ripristino ambientale» di una zona bellissima: «Ufficialmente, lo scopo dei cantieri è di rendere agricoli questi terreni — spiega la portavoce Alessandra Alleva — ma è solo un pretesto per liberarsi delle terre di scavo». (G.G.)



Comitato per la difesa del paesaggio di Sant'Agata

BORGO SAN LORENZO-VICCHIO INAUGURAZIONE A MATTAGNANO

L'agricoltura va in 'boutique'

«Una vetrina delle eccellenze»

DA DOMANI i prodotti agricoli del Mugello avranno la loro bottega. Nel Centro Carni del Mugello. In attesa che i lavori di ampliamento del Centro, struttura pubblica di proprietà dell'Unione montana dei Comuni, si concludano, la Caf-Cooperativa Agricola di Firenzuola ha deciso di anticipare i tempi e di aprire una vera e propria boutique dei prodotti mugellani e toscani. Non soltanto dunque la carne, com'era finora, ma quanto è prodotto da agricoltori e allevatori mugellani.

Tutto nel segno della filiera corta, della garanzia di provenienza, del chilometro zero e dell'alta qualità.

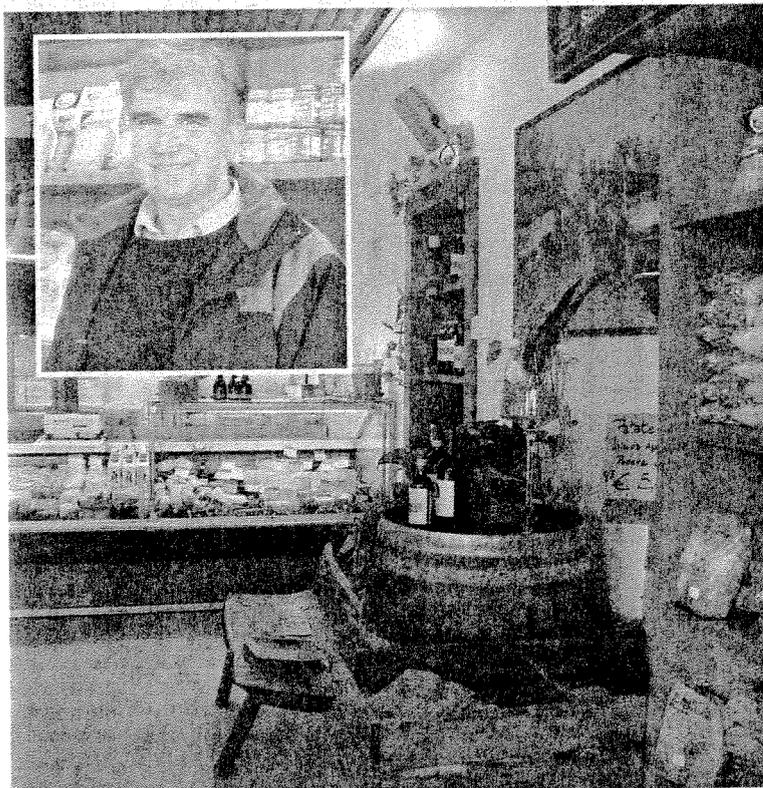
Al Centro carni di Mattagnano — tra Borgo e Vicchio —, non ci sarà così soltanto la rinomata carne

L'OFFERTA

Una struttura all'insegna della filiera corta e della garanzia di provenienza

della Caf. E i prodotti, dai formaggi al latte, dal miele ai salumi, dal pane al farro sono ospitati in un ambiente raffinato: «Abbiamo puntato anche sull'aspetto estetico — dice il direttore di Caf Alesio Serra — per nobilitare la bottega e i suoi prodotti. Non manca neppure uno spazio di accoglienza, per gli assaggi».

Ma la "bottega di Campagna Amica" — iniziativa sotto l'egida di Coldiretti — non è solo un negozio: «Proporremo — dice il presidente della Cooperativa Roberto



I locali della bottega di prodotti agricoli del Mugello all'interno del Centro Carni; nel riquadro il presidente Roberto Nocentini

Nocentini, presidente provinciale Coldiretti — appuntamenti rivolti a tutti, incontri di cucina e sulla zootecnia, prove di mungitura. Non solo un negozio, ma un centro di promozione delle eccellenze del nostro territorio, un'iniziativa importante per sostenere l'attività dei nostri soci». E la Caf non si vuole fermare qui, ma già è al lavoro per sbarcare nell'area fiorentina, aprendo una bottega an-

che a Lastra a Signa.

Così domani al Centro Carni si farà gran festa per l'inaugurazione: ci sarà anche l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori, ci sarà un mercatino dei produttori locali, musica, una grande grigliata gratuita di carne, e anche uno sconto del 10 per cento su tutti gli acquisti.

Dalle 10, per l'intera giornata.

Paolo Guidotti

Nocentini 22/11/2013

[Protezione Civile]

Regione Toscana

MALTEMPO, ECCO IL REPORT DELLA SALA OPERATIVA UNIFICATA DELLA REGIONE

In provincia di Firenze, sono state le frane ad aver causato i maggiori problemi

Dopo la nuova ondata di maltempo che ha interessato la Toscana, si sta lavorando nelle zone più colpite per riportare la situazione alla normalità, anche approfittando della tregua concessa dalle condizioni meteorologiche. Dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale (Soup) arriva infatti la conferma che nelle prossime ore è previsto ovunque cielo sereno o poco nuvoloso, anche se, nella giornata di domani, la pressione al suolo tornerà a diminuire per l'avvicinamento di un nuovo sistema frontale di origine atlantica.

Ecco il report emesso in mattinata dalla Soup, con la descrizione delle situazioni più delicate nelle province di Firenze, Livorno, Pistoia e Arezzo.

In provincia di Firenze, sono state le frane ad aver causato i maggiori problemi. In particolare, a Castelfiorentino, in località Dogana, per una frana che incombe su tre abitazioni, sono state evacuate 2 famiglie (per un totale di 6 persone) che hanno trovato ricovero presso parenti.

A San Godenzo, in località San Prugnana e Casellino, per il cedimento di terreno sono state evacuate 2 famiglie.

A Figline Valdarno evacuata una persona in località Cesto per frana incombente su un'abitazione.

A Vinci, in località Spicchio, chiusa al transito la strada vicinale e sgombero per 9 famiglie (5 fabbricati, 25 persone) e per l'attività artigianale. E' in corso l'attività di monitoraggio da parte dei tecnici comunali.

A Palazzuolo Sul Senio, la situazione per la frana sulla strada comunale di Mantigno a seguito delle ultime piogge è in ulteriore peggioramento.

A Impruneta, la SP69 chiusa per frana al km 1+100; riapertura prevista per domani in serata.

A Certaldo, la SP79 Lucardese è chiusa al km 3 in località il Pino per frana. Non è prevista al momento la riapertura.

Montespertoli: SP81 chiusa al km 1, non prevista al momento riapertura.

A Cerreto Guidi, una frana in località Gavena ha isolato 3 abitazioni, che sono raggiungibili a piedi.

A Certaldo, frane hanno interessato gli impianti sportivi di Marcialla e Fiano.

A Livorno, le idrovore sono al lavoro per consentire di far rientro nelle loro abitazioni alle 7 famiglie che erano state evacuate lungo la SS.67 bis in località di Ponte Biscottino lungo la Via Statale Arnaccio. Le prime famiglie sono già rientrate nelle loro abitazioni.

A Pistoia, si è aggravata la situazione per la frana che ha interessato la frazione di Lupicciano; nella notte una famiglia di 8 persone è stata evacuata a scopo precauzionale; stamani alla famiglia è stato consentito di rientrare nella propria abitazione.

Le piogge hanno aggravato anche la situazione della frana nel comune di Piteglio del 12 marzo scorso per l'ulteriore scivolamento della massa franosa.

Nel comune di Agliana chiusa al traffico Via Mosino dal Ponte dei Bini al civico n. 27 per smottamento dell'argine del torrente Brana sulla carreggiata.

In provincia di Arezzo, nel comune di Sestino i tecnici sono al lavoro per consolidare la pendice che è stata interessata da un movimento franoso tra l'abitato di Martigliano e la strada comunale a valle.

Nel comune di Poppi, un movimento franoso con un fronte di circa 20 metri minaccia otto abitazioni, interessando anche un palo della media tensione. Anche in questo caso i tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza la zona.

Nelle altre province la situazione è sotto controllo.

21/03/2013 13.05

Regione Toscana

[Lavoro e Formazione]

Regione Toscana

BARBIERI E PARRUCCHIERI, AL VIA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

E' sulla base della legge nazionale del 2005 e del successivo decreto dell'agosto 2012 che erano state superate le vecchie qualifiche professionali per lasciare il posto alla nuova qualifica di acconciatore

La nuova disciplina dell'avvio e dell'esercizio dell'attività di acconciatore in Toscana sarà affidata ad una legge regionale che la giunta ha licenziato su proposta dell'assessore alle attività produttive Gianfranco Simoncini. La nuova legge, che andrà ora all'esame del consiglio, si propone di dare certezze agli operatori, realizzando il passaggio definitivo al nuovo regime introdotto dalla legge nazionale del 2005 che, fino ad oggi, ha convissuto con il vecchio regime, definito da una norma del 1963.

E' sulla base della legge nazionale del 2005 e del successivo decreto dell'agosto 2012 che erano state superate le vecchie qualifiche professionali di parrucchiere per signora e barbiere, per lasciare il posto alla nuova qualifica di acconciatore. La normativa però non era diventata pienamente operativa.

“Con la legge regionale – spiega l'assessore Simoncini – viene superata ogni residua incertezza, offrendo agli operatori un quadro chiaro, che prende in considerazione anche una fase transitoria, in modo da non penalizzare nessuno e, nello stesso tempo, valorizzare al massimo le competenze professionali, garantendo condizioni di accesso al mercato uguali per tutti”.

Nella proposta regionale si recepisce, fra l'altro, la nuova qualifica di acconciatore, che prende il posto delle vecchie qualifiche di barbiere e parrucchiere per uomo o donna e si prevedono norme transitorie per regolare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema di accesso all'attività.

La legge del 2005 rende infatti obbligatoria l'abilitazione professionale, acquisita con il superamento di un esame al termine di un periodo di formazione teorica e pratica. Le norme transitorie si preoccupano di tutelare coloro che, già da tempo, esercitano l'attività, avendo maturato un'esperienza lavorativa pluriennale prima dell'entrata in vigore della legge regionale.

In particolare la norma transitoria specifica che assumono la qualifica di acconciatore tutti coloro che, all'entrata in vigore della legge regionale, risultano in possesso della qualifica di acconciatore o parrucchiere per uomo o donna. Inoltre, per venire incontro a chi ha già maturato un'esperienza consolidata ma non possiede la qualifica, si è introdotto un esame teorico-pratico che potranno superare, senza dover seguire il corso di formazione, tutti coloro che, al 12 settembre 2012, hanno svolto attività presso un'impresa di acconciatore, per un periodo non inferiore a tre anni, oppure hanno svolto attività lavorativa a seguito di regolare contratto di apprendistato.

“La Regione con questa legge – conclude l'assessore – offre al settore uno strumento per valorizzare e rilanciare su nuove basi questa professione e dare sicurezza e nuovo sviluppo alle imprese di acconciatura, imprese, nella stragrande maggioranza dei casi di piccole e piccolissime dimensioni ancorché diffuse capillarmente sul territorio”.

21/03/2013 13.02

Regione Toscana

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati



Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio

Redazione:

Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;

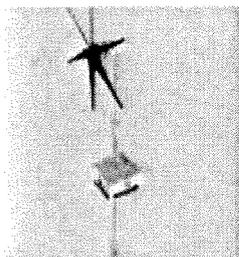
Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Salvatore Lagaccia,
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:

ufficio.stampa@provincia.fi.it

ENERGIA. UN PREMIO PER L'AMMINISTRAZIONE FIORENTINA CHE PUNTA ALL'INNOVAZIONE EOLICA

*Il bando per ottenere la pala prodotta dalla start up sestese
WindKinetic Wind Systems scade il 19 Aprile 2013*



Promuovere le energie rinnovabili in tutta la provincia. E' lo scopo di Magellano, una pala eolica innovativa che l'Agenzia Fiorentina per l'Energia mette in palio con un bando a cui possono partecipare tutte le amministrazioni pubbliche del territorio con l'obiettivo di sensibilizzare cittadini, imprese ed enti alla

produzione di energia non fossile. Il bando, che scade il prossimo 19 aprile, è stato realizzato grazie alla disponibilità della start up sestese WindKinetic Wind Systems, produttrice di sistemi energetici innovativi, con la donazione di un generatore eolico da 3kW per connessione di rete interamente prodotto a Sesto Fiorentino.

Possono partecipare al bando tutte le amministrazioni pubbliche della Provincia di Firenze come Comuni, Unioni di Comuni, Aziende Sanitarie, altri enti e le amministrazioni fuori dal territorio provinciale se socie dell'Agenzia Fiorentina per l'Energia. Le amministrazioni interessate dovranno presentare apposita domanda esclusivamente tramite invio di posta certificata all'indirizzo tecnico@pec.firenzenergia.it entro e non oltre le ore 12.00 del 19 aprile 2013, pena l'esclusione dal bando di gara. Le proposte delle amministrazioni saranno valutate da una commissione formata dai tecnici dell'Agenzia Fiorentina per l'Energia, da un funzionario della Soprintendenza e da personale dell'azienda WindKinetic.

I vantaggi per le amministrazioni, sia per la vincitrice del bando che per tutte quelle che sceglieranno di dotarsi di questi innovativi impianti eolici, sono vari. Sul palo di sostegno è applicabile un'insegna luminosa pubblicitaria adatta anche alla comunicazione istituzionale. Dato il suo basso impatto visivo e la sua silenziosità può essere posizionata nelle aiuole all'ingresso di città, in piazze, luoghi di incontro, centri commerciali e stazioni benzina. Altra innovazione permessa da Magellano è l'applicazione alle stazioni di ricarica per veicoli elettrici come bici, motocicli e autovetture.

La pala Magellano può essere naturalmente utilizzata con successo in altri ambiti quali: antenne remote di telecomunicazione, abitazioni e fattorie non raggiunte dalla rete elettrica nazionale, stazioni di pompaggio acqua, ecc.

Per Sergio Gatteschi, amministratore unico dell'Agenzia Fiorentina per l'Energia: "L'economia verde è ormai in grado di proporsi con forza sul nostro territorio, ed è importantissimo che a farlo siano aziende locali. Impianti eolici di piccola taglia, che non hanno forti impatti visivi, possono aiutare a raggiungere quote importanti di produzione di energia da fonte rinnovabile senza nessuna controindicazione. Sono felice che come Agenzia possiamo offrire questa ulteriore opportunità agli Enti Locali della Provincia di Firenze, di cui almeno uno riceverà in dono l'impianto eolico, e sono grato a Wind Kinetic per avercelo offerto."

Claudio Lombardi di WindKinetic ha ricordato l'azione innovativa dell'azienda che produce impianti ad alta resistenza: "Abbiamo progettato e prodotto una piccola turbina da 50W a supporto di esperimenti scientifici per la National Science Foundation con sede in Alaska. Abbiamo gloriosamente superato due inverni polari a -40 e da tale esperienza è nata proprio Magellano 3kW, una macchina più grande e con elevata sicurezza operativa, bassissimo impatto visivo (può essere customizzata nei colori), manutenzione facile e a bassa frequenza e assolutamente affidabile. Essa produce quantità record di energia sulle coste atlantiche irlandesi da due anni senza alcuna interruzione, oggi presente con diverse installazioni anche in Toscana ed in Italia. Magellano 3kW è stata ideata, progettata e prodotta a Sesto Fiorentino. Dal costo ridotto e la facilità d'installazione essa è composta da un limitato numero di componenti e realizzata in materiali di pregio quali carbonio, acciaio inox, leghe leggere.

"Si tratta di un'opportunità per i comuni del territorio – ha detto Renzo Crescioli, assessore all'ambiente della Provincia di Firenze – per promuovere il mini eolico, una delle fonti di energia rinnovabile che non ha trovato nella nostra provincia una grande diffusione. Quando si parla di eolico c'è sempre la paura di installare grandi impianti dall'impatto visivo notevole, in questo caso invece si tratta di impianti abbastanza piccoli che potrebbero trovare per le amministrazioni pubbliche, così come per i privati cittadini, una valida e sostenibile opportunità di utilizzo".

Informazioni sul bando: 055/219641 Agenzia Fiorentina per l'Energia
Provincia di Firenze: www.provincia.fi.it

Agenzia fiorentina per l'Energia: www.firenzenergia.it

WindKinetic srl: www.wind-kinetic.com info@wind-kinetic.com

Un decreto in Gazzetta individua i criteri per accedere alle prestazioni aggiuntive

Farmacie come mini-ospedali

Esami del sangue, referti e assistenza infermieristica

Nero su bianco i requisiti che le farmacie comunali dovranno avere per offrire i nuovi servizi, quali assistenza domiciliare integrata, erogazione di servizi ai singoli assistiti, anche avvalendosi di personale infermieristico, prelievi di sangue o di plasma, prenotazione di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, pagamento dei ticket, ritiro dei referti. Il decreto del ministero della salute 11 dicembre 2012, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 67 di ieri, individua appunto i «Criteri in base ai quali subordinare l'adesione delle farmacie pubbliche ai nuovi servizi, di cui all'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 153/2009». Intanto, la chance è riservata a tutte le farmacie di cui sono titolari i comuni, obbligatoriamente convenzionate con il Servizio sanitario, mentre non sono soggette alle disposizioni le farmacie comunali la cui gestione sia stata affidata nel rispetto delle regole di concorrenza, ivi incluso l'affidamento a società mista pubblico-privata, il cui socio privato operativo sia stato selezionato con procedura a evidenza pubblica. Tra le farmacie potenzialmente ammesse, potranno erogare i servizi aggiuntivi solo quelle che assicurano: osservanza delle indicazioni speciali e generali dei rispettivi Piani socio sanitari regionali; preventiva comunicazione all'azienda sanitaria territorialmente competente, da parte del titolare o del direttore della farmacia, della volontà di erogare i nuovi servizi; invarianza della spesa sanitaria e comunque aderenza alle norme vigenti in materia di patto di stabilità riguardanti gli enti locali, senza maggiori oneri per la finanza pubblica e senza incrementi di personale; l'adesione alle iniziative di collaborazione interprofessionale dei farmacisti delle farmacie pubbliche e private operanti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale, con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. L'accesso all'erogazione dei nuovi servizi

da parte delle farmacie gestite direttamente dai comuni in economia avviene nel rispetto, tra l'altro, dei seguenti criteri: rispetto, da parte dei comuni, della normativa in materia di spese e di assunzione di personale; la gestione delle farmacie deve aver prodotto, negli ultimi due esercizi finanziari, un risultato contabile di gestione positivo. L'accesso all'erogazione dei nuovi servizi da parte delle farmacie gestite a mezzo

di azienda speciale, di società, di consorzi tra comuni per la gestione delle farmacie di cui i comuni sono unici titolari, e a mezzo di società di capitali costituite tra il comune e i farmacisti è subordinato unicamente all'inserimento e all'integrazione nei relativi contratti alla condizione che la gestione delle farmacie stesse non abbia registrato perdite progressive nelle ultime tre annualità di bilancio. La remunerazione

dei nuovi servizi sarà oggetto dell'accordo collettivo nazionale che definisce altresì i criteri base ai quali i correlati accordi regionali fissano i requisiti minimi di idoneità dei locali e la farmacia nel cui ambito le prestazioni sono erogate. Fin dall'entrata in vigore della convenzione i requisiti minimi locali sono quelli previsti da vigenti disposizioni di legge. L'attivazione e l'effettuazione dei nuovi servizi non può, rip

il decreto, comunque comportare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, fermo restando che eventuali prestazioni di fuori dei limiti di spesa indicati dagli accordi regionali sono a carico del cittadino e che ha richieste.



IO ONLINE
Il testo sul www.italiaoggi.it/documenti

LA NAZIONE

2012-2013

CRONISTI in CLASSE

CONAD  Banca Federico Del Vecchio
Gruppo BancaEtruria



A Marradi in scena gli Animosi

Un piccolo teatro, ma una grande risorsa per il territorio

IL NOSTRO piccolo paese è reso vivo dalla presenza di un teatro che porta avanti iniziative di tipo culturale e ricreative di ogni genere. "Teatro degli Animosi", così è il suo nome, perché fu costruito nel 1792 su commessa dell'Accademia degli Animosi, il cui motto era: "Tutte le strade sono piane agli animosi". Dopo un lungo restauro concluso nel 1990, il Teatro Animosi ha ripreso la sua attività e nel 1997 è stata affidata all'associazione "A Marradi c'è...". Nel 2010 si è ricostituita l'Accademia degli Animosi, diretta dalla regista teatrale Jolanda Perrotta, che ogni anno, a maggio, ha rappresentato commedie musicali come "Hello Dolly" e "Quel lazzarone di Nerone", riscuotendo un innegabile successo, grazie anche alle bellissime scenografie di Giancarlo Ceccaglia; in fase di preparazione invece la commedia "Rugantino", prevista per il 17, 18, 19 e 26 maggio 2013.

MA L'ACCADEMIA non è l'unica realtà che ruota intorno al Teatro degli Animosi: la Compa-



SUL PALCO Gli alunni della II A ne "Il banchetto degli dei"

gnia Per non Perire d'Inedia, attiva dal 1986, che ha recentemente eletto nuovo presidente Maurizio Brunetti e vicepresidente Giacomo Billi, sta ultimando le prove per la commedia "Frankenstein Junior" che andrà in scena il 5 e 6 aprile. Altre iniziative, che raccolgono sempre una grande partecipazione, sono: il veglione di carne-

vevale, con premi alle maschere, singole o di gruppo, più creative ed originali; il veglioncino di carnevale per i bambini; concerti di lirica, proposti ogni anno, dal Corpo Bandistico "Luca Fabbri" di Popolano-Marradi, diretto dal maestro Eolo Visani. Ciò che contribuisce ulteriormente a fare in modo che il Teatro degli Animosi

sia una risorsa per i giovani è il legame con la scuola: ogni anno, solitamente nei periodi di maggio-giugno, in teatro, si svolgono le rappresentazioni che gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Marradi e Palazzuolo sul Senio preparano durante l'anno scolastico; gli alunni sono motivati dall'opportunità, molto rara per le scuole, di potersi esibire in un teatro vero, con l'emozione di salire su un palco che rievoca sonorità antiche, provando quelle sensazioni uniche che solo un'esperienza simile può dare.

ECCO alcuni lavori in preparazione: il 30 maggio la classe III A metterà in scena "La patente" di Pirandello; il 2 giugno lo spettacolo per bambini "Cappuccetto Rosso Ellallegbragata", messo in scena dai genitori dei bambini stessi; sabato 8 giugno "9 spose per 9 fratelli" della scuola secondaria di Palazzuolo; domenica 9 giugno "Va' All'Inferno!" spettacolo della classe II A, della scuola secondaria di Marradi, in cui gli alunni presenteranno il viaggio di Dante Alighieri nel regno infernale, rivisitato in chiave comica, con testo inedito.

L'ANALISI

Si provano emozioni uniche

QUESTA intervista rovesciata si propone non di fare alcune domande a una persona, ma porre la stessa domanda a più persone, per amplificare, a più voci, la passione per il teatro che a Marradi è particolarmente viva e sentita, in modo crescente, anche tra i giovani e che rappresenta sicuramente una risorsa per il nostro territorio. La domanda è questa: "Cosa significa per te recitare?" Recitare è sfogare i miei pensieri; è un'emozione indescrivibile e bellissima; significa imparare a comunicare con gli altri, avere un'occasione per imparare e giocare allo stesso tempo; recitare è stare insieme, è un modo per sfogarsi e far vedere le proprie potenzialità; recitare è l'arte del movimento in pubblico e permette di esprimere le proprie emozioni e divertirsi nel modo corretto; recitare è passione, forza di volontà e determinazione; recitare è una meraviglia. Tutto ciò esprime la gioia che il teatro può dare a noi ragazzi, ma per concludere con l'esperienza di chi il teatro l'ha vissuto veramente, ecco la risposta della regista Jolanda Perrotta: «Il teatro è una vera palestra di drammaturgia per chi ha voglia di spendere con tenacia ed entusiasmo le proprie energie per lavorare sul corpo, la gestualità, la mimica, la voce, l'espressione... nello spettacolo teatrale puoi trovare un completo catalogo di situazioni ed emozioni filtrate attraverso la magia e la ritualità dell'evento».

NEL PASSATO ABBIAMO CHIESTO AI NONNI DI REGALARCI I LORO RICORDI LEGATI AL TEATRO DI MARRADI

Oggi come ieri luogo di incontri e divertimento



ATTORI Gli alunni mettono in scena l'Odissea

CIRCA sessanta anni fa il teatro era visto in modo non molto diverso da come è visto oggi, ma per i giovani marradesi degli anni '50 rappresentava l'unico luogo dove poter ballare e potersi scatenare, un luogo dove poter incontrare amici o far nascere una storia d'amore. Si facevano tante feste da ballo, in particolare ne veniva fatta una, prima dell'inizio della quaresima, che iniziava alle 9 di sera del martedì grasso; si ballava però solo fino alla mezzanotte, quando la campana della chiesa annunciava l'inizio del mercoledì delle ceneri, allora tutti ritornavano velocemente a casa, perché era severamente vietato ballare in quaresima. Molto atteso era il veglione di carnevale, le maschere che andavano di moda in quegli anni erano Ercole, i maragia e i moschettieri tra i ragazzi,

mentre le ragazze preferivano le dame e le principesse; l'orchestra suonava musiche come "Canzone da due soldi", "L'edera" e "Grazie dei fiori" e dai palchi si tiravano dolci alle coppie che ballavano. L'atmosfera di allora, amplificata dall'incantevole luogo, in cui si andava vestiti sempre al meglio, era magica ed elegante. Durante l'anno poi, in teatro si svolgevano delle rappresentazioni, o degli alunni della scuola, o di adulti professionisti, che riuscivano sempre a strappare molti applausi e lasciavano un seguito di chiacchiere per molti giorni. I ragazzi che andavano a scuola si riunivano in teatro per cantare brani d'opera come il "Va' pensiero" in un coro. A volte veniva rappresentata anche l'opera lirica con tenori, baritoni e soprani, ma le più attese ed applaudite erano sempre le commedie comiche.

LA REDAZIONE

LA PAGINA è stata realizzata dagli alunni della classe II A: Albonetti Andrea, Albonetti Carlotta, Albonetti Leonardo, Alpi Marco, Baccetti Daniel, Bellini Giulia, Benerecetti Gioele, Camara Astou, Celi Klo-

djan, Donati Federico, Gigli Lorenzo, Mercatali Giovanni, Montecuollo Luxia, Monti Enrico, Monti Stefano, Naldi Niccolò, Peruso Mariatuna, Piancastelli Barbara, Samorè Davide, Sartoni Alessandro, Sartoni

Cristiano, Savorani Gian Paolo, Vespignani Lorenzo.

Dirigente Scolastico: Marisa Mordini
Docente Tutor: Enrica Cavina.

MUGELLO

BORG SAN LORENZO: APPUNTAMENTO A TEATRO

SECONDO spettacolo per le scuole di Borgo San Lorenzo, promosso da Comune e Fondazione Toscana. Stamani alle 9, 15 e 10,45, viene proposto al Teatro Giotto "Boxville. Ballata di cartone", spettacolo di teatro danza rivolto a bambini 5-8 anni, messo in scena dalla Compagnia Simona Bucci.

Potature in piazza, "sfrattati" gli storni

BORG SAN LORENZO Abbattuta anche la vecchia sequoia di villa Pecori

AVEVA 108 anni la sequoia che il comune di Borgo San Lorenzo ha dovuto abbattere nel parco di villa Pecori Giraldi. Come altre piante secolari presenti nel parco, il grande albero era malconco da un pezzo, e il maltempo l'ha spezzato. Una squadra di operai comunali ha eseguito così, ieri mattina, l'abbattimento completo e il taglio del grosso tronco. Un parte del quale sarà utilizzato come materiale per attività ludiche. E per la cura degli alberi è un periodo di lavoro duro per l'amministrazione comunale: sempre ieri operatori della cooperativa Agricoltura Ambiente hanno eseguito i lavori di 'contenimento' dell'imponente



cedro in piazza del Poggio. Già terminati i lavori in via da Vinci, di fronte alle scuole elementari, con lo sfoltimento di tre cedri e un abete rosso, oltre che in via don Sturzo, lungo Le Cale con la potatura di 25 piante di acero e

Il taglio dei rami in piazza Dante deciso dal Comune

to di recente. E già si sono "fatti i capelli" ai 112 tigli dei giardini pubblici di piazza Dante, sperando che il forte taglio convinca tra qualche mese gli storni a non fermarsi nuovamente in questo luogo, e potature vi sono state anche in via Caiani e in via XXV aprile, dove sono stati rimossi due cipressi, pericolosi; in via La Pirasaroni prima tagliati un pino domestico e un acero e poi verrà effettuata la potatura di altri otto aceri e un pino domestico; altri interventi ancora nell'area verde tra via Galilei e via Di Vittorio, nell'area verde tra viale della Resistenza e via 25 aprile, oltre che in via Tassala a Polcanto.

Paolo Guidotti

SCARPERIA LA FAMIGLIA DELLA RAGAZZA MORTA IN UN INCIDENTE STRADALE LE HA DONATE ALLA SCUOLA

Due lavagne multimediali in ricordo di Martina, angelo volato via

LA SCUOLA di Scarperia è stata un luogo ove ha trascorso una buona parte della sua breve vita. Era il luogo migliore perché la comunità potesse ricordare il suo sorriso attraverso due lavagne interattive donate dalla famiglia. Un gesto d'amore davvero grande quello compiuto dalla famiglia di Martina Ignesti, un angelo volato in cielo poco più di un anno fa in un incidente nel quale persero la vita anche il fidanzato Daniele

Stellini e Gabriele Gueli. La perdita di un figlio è una ferita che non si rimargina, ma la famiglia di Martina ha saputo trovare la forza perché quel dolore si trasformasse in amore. In questo quadro l'Istituto Comprensivo "Scarperia - San Piero a Sieve" dedica un'aula a Martina Ignesti, «studentessa di questa scuola e cittadina di Scarperia». L'iniziazione vuole essere testimonianza del vivo ricordo che tutta la

comunità scolastica coltiva e un ringraziamento ai genitori di Martina che hanno voluto attrezzare alcuni spazi della scuola donando due Lim (Lavagne interattive multimediali) su cui è possibile scrivere, proiettare filmati, spostare immagini e altri oggetti multimediali con le mani o con apposite penne digitali, salvare la lezione per poterla riutilizzare in seguito.

Riccardo Benvenuti

IN BREVE ↓

TRENI La "Faentina"
«cambi nome»

APPROVATA
all'unanimità dal Consiglio provinciale una mozione della Commissione Infrastrutture, con la quale si richiede ufficialmente alla Regione una correzione del Piano Infrastrutture e Mobilità per ripristinare la corretta definizione della Faentina come 'Faenza - Marradi - Borgo San Lorenzo - Vaglia - Firenze'.

VICCHIO Sabato
"Campagna Amica"

APRE sabato a Vicchio una nuova bottega di Campagna Amica (la campagna curata da Coldiretti). Si tratta di una bottega che funziona come un tradizionale negozio di vicinato; la filosofia è però quella della filiera corta con tutti gli aspetti migliori e più convenienti della vendita diretta. **Appuntamento in via del Progresso, 15 con tanto di eventi ad accompagnare il vernissage (inizio ore 10).**

prodotti mugellani

MUGELLO terra di buoni prodotti



Il distretto agro-alimentare del Mugello (e della Val di Sieve): uno degli obiettivi, già tanti anni fa, della vecchia Comunità montana del Mugello. Un sogno che l'allora presidente dell'ente mugellano, il firenzuelino Renzo Mascherini, lavorò per far diventare realtà.

E qualche risultato, in verità non è mancato. Il disegno era quello di dare ai prodotti tipici del territorio strutture che li trasformassero, li commercializzassero, li valorizzassero. Ecco allora, a Marradi, l'Ortofrutticola del Mugello -costruita con fondi pubblici, e solo successivamente venduta a privati-, una struttura che produce i migliori marron glaces del mondo, commercializzati ovunque. Ecco, tra Borgo San Lorenzo e Vicchio, il Centro Carni, affidato alla Cooperativa Agricola di Firenzuola, un impianto che ha dato valore aggiunto e servizi agli allevatori mugellani, che hanno potuto vendere il loro prodotto di qualità anche nella grande distribuzione. Così, in Val di Sieve, è stato dato impulso alla Vicas di Rufina, che raccoglie i produttori vitivinicoli della zona, una realtà che garantisce uno sbocco alla produzione. E tornando al settore castanicolo, il Consorzio Marrone Igp del Mugello, sostenuto dall'ente pubblico, ha giocato anch'esso un ruolo -non senza difficoltà- nella valorizzazione del prodotto.

Ancora, nella mappa delle strutture agro-alimentari mugellane, va citato anche "Il Forteto" che, al di là delle tristi vicende che hanno coinvolto la Fondazione, sul piano produttivo resta una realtà di eccellenza, che ha portato per anni il nome del Mugello a livello nazionale.

Non tutto si è concretizzato: la Comunità montana del Mugello aveva promesso di realizzare in zona almeno un paio di frantoi pubblici per valorizzare la produzione di olio extra vergine di oliva, ma non è stato fatto niente. E, ormai diversi anni fa, quando doveva essere costruita la nuova Centrale del Latte di Firenze, si accarezzò l'idea -ne fu propugnatore Mascherini- di farla realizzare in Mugello, magari nei pressi del casello di Barberino, idea che suscitò discussioni e opinioni divaricate e che alla fine non andò in porto.

Infine, va ricordato anche il mercatino dei produttori agricoli locali, avviato a Borgo San Lorenzo qualche anno fa: l'iniziativa però non ha avuto molto successo.

A LUCO, TRA SPERANZA E SCETTICISMO

Ex-ospedale... Cafaggiolo?

La recente notizia dell'avvio delle procedure per la messa in vendita dell'ex-ospedale di Luco di Mugello, oltre a riaprire una vicenda che ormai si trascina da più di vent'anni, ha riacceso qualche speranza affinché l'antico monastero camaldolese trovi un utilizzo, e quindi un recupero e un consolidamento che

fermi il preoccupante degrado cui è sottoposto.

Com'è noto la Regione Toscana, che solo pochi anni fa aveva acquistato l'immobile dall'ASL, nell'ambito del progetto di utilizzo universitario della struttura, fallito quel progetto, e non essendo emerso altro dall'iniziativa pubblica, ha deciso di disfarsene, concordando con il comune di Borgo San Lorenzo una diversa destinazione urbanistica, quella ricettiva, al fine di mettere all'asta il complesso e ricavarvi più o meno quanto spese a suo tempo.

Naturalmente, la domanda che tutti si fanno è una. Ci sarà un acquirente, disposto a investire almeno 8-10 milioni di euro? E questo in un momento economico e imprenditoriale così difficile.

Nonostante tutto, negli uffici regionali circolano voci, anche sorprendenti che, se concretizzate darebbero una decisa svolta alla vicenda. Da una parte vi sarebbe l'interessamento, o almeno il desiderio di verificare la fattibilità di un intervento da parte della Ferrari, legato all'autodromo del Mugello. Che a Luco è vicinissimo, e che potrebbe utilizzare in vari modi la prestigiosa struttura.

Ma un'altra ipotesi, clamorosa, sta prendendo campo. Ci sarebbero stati infatti contatti tra Regione e la nuova proprietà della villa di Cafaggiolo, nell'ambito dell'ambizioso progetto turistico-sportivo-ricettivo incentrato sulla struttura medicea. Anche Cafaggiolo non è lontanissimo da Luco, e nel disegno del miliardario argentino-americano, divenuto proprietario della villa e dei suoi 400 ettari circostanti, l'ex-monastero rinascimentale potrebbe diventare complementare, un altro polo recettivo e culturale di grande prestigio per la sua presenza in Mugello. E in un progetto che prevede un investimento di 170 milioni di euro, un'altra decina di milioni in aggiunta non sembrerebbero



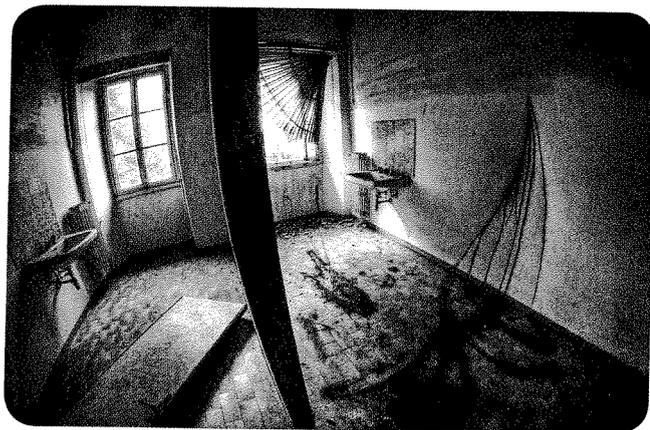
un ostacolo insormontabile...

Se son rose fioriranno, ma la cautela è d'obbligo. Molta cautela. Troppo volte infatti intorno all'ex-ospedale buone idee sono poi tramontate. Ma certo una proposta concreta da parte di un privato potrebbe dare un impulso decisivo, visto che il pubblico non ha fin qui dimostrato grande impegno e spinta propulsiva a trovare una soluzione.

Le difficoltà, ancora, non mancano. Al di là delle brutte prospettive economiche, ci sono i vincoli della Sovrintendenza, e c'è anche un'area circostante piuttosto esigua per consentire di trasformare l'ex-monastero in una grande struttura ricettiva, che richiede aree verdi, vie d'accesso e ampi parcheggi.

Quanto alla notizia del possibile interessamento della proprietà di Cafaggiolo nei confronti della struttura luchese si aggiunge anche un'altra incognita. Al momento infatti il mega-progetto sta avanzando lentamente, più lentamente del previsto. In base agli accordi con la Regione tutto doveva già essere sistemato, e nelle intenzioni iniziali della proprietà i lavori dovevano già essere iniziati. Invece si sta discutendo ancora sulle varie soluzioni tecniche, in particolare sulla strada destinata a spostare il traffico, allontanandolo dalla tenuta medicea. Le ipotesi di tracciato sono ancora tre e ci sono divergenze, legate ai costi e alla concreta realizzazione dell'opera. La proprietà vorrebbe spostarla più a monte -in pratica dall'incrocio di Galliano e Bosco ai Frati per giungere fino a Pianvallico all'altezza della rotonda di Borgo Nuovo. Mentre gli enti locali pare preferiscano un tracciato che corra lungo la Sieve. E poi ci sono altri contrasti, anche sull'utilizzo e la ristrutturazione della villa medicea.

L'incognita è dunque legata alla possibilità che il progetto



Cafaggiolo prenda davvero concretezza, o si areni invece nella lunga trattativa tra comuni, Regione e proprietà. Facendo sfumare così anche l'ipotesi Luco.

Paolo Guidotti

- FOTO SERVIZIO DI DAVIDE POGGI -

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati



Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99

Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio
Redazione:

Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;

Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Salvatore Lagaccia,
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:

ufficio.stampa@provincia.fi.it

GIOTTO ULIVI, RIFONDAZIONE: "IMPEGNI DISATTESI, COLONNE ANTISISMICHE ANCORA NON ALLACCIATE" *I consiglieri provinciali Lorenzo Verdi e Andrea Calò presentano un'interrogazione urgente*

Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo: le "colonne antisismiche" ancora "non sono state allacciate", lamenta il consigliere provinciale di Rifondazione comunista Lorenzo Verdi con l'altro consigliere Andrea Calò. "Per l'ennesima volta - dice Verdi - la Provincia ha disatteso gli impegni presi senza degnarsi di dare spiegazioni. Entro febbraio l'intervento avrebbe dovuto essere ultimato: ad un mese da quella scadenza regna il silenzio sulle ragioni di questo ennesimo ritardo". Per Rifondazione comunista si tratta di "una situazione inaccettabile e paradossale. L'assessore competente faccia chiarezza sulla vicenda e informi i soggetti interessati, rendendo noti i motivi delle inadempienze e indicando date certe per la messa in sicurezza definitiva dell'edificio". Presentata un'interrogazione urgente a risposta scritta. Di seguito il testo.

"Evidenziato che:

a seguito dei sopralluoghi compiuti sugli edifici scolastici della Provincia di Firenze conseguentemente all'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio n.3431 del 2005 sulla "valutazione della sicurezza sismica" degli stessi, venne deciso, in accordo tra Provincia e Regione Toscana, la realizzazione di un intervento di "adeguamento sismico" sul plesso dell'Istituto Scolastico Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo;

il progetto definitivo per quell'intervento venne presentato nel corso dell'anno 2007, scegliendo di intervenire attraverso la costruzione di strutture ausiliarie (colonne) da realizzare esternamente all'edificio e da collegare alla struttura portante dello stesso attraverso giunture meccaniche;

dopo l'acquisizione dell'autorizzazione regionale nel 2008, nel corso dell'anno 2009 venne approvato il progetto esecutivo (per un importo di spesa complessivo previsto pari a 1,115 milioni di euro), aggiudicati e avviati i lavori;

nel novembre del 2010 i lavori vennero sospesi, su richiesta del Servizio Sismico Regionale, per il ricalcolo del sistema di ancoraggio delle suddette colonne in modo da adeguare l'intervento alle più

recenti disposizioni in materia antisismica dettate dal D.M. 2008 sulle Normative Tecniche di Costruzione;

da allora i lavori sono rimasti fermi, generando forti preoccupazioni e perplessità tra tutti i soggetti interessati: gli studenti degli istituti Giotto Ulivi e Chino Chini, i familiari e i docenti; e, ad oggi, l'intervento risulta incompiuto e di fatto inefficace;

ricordato che:

sulla questione il Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista è intervenuto più volte, le ultime in ordine cronologico, la Domanda di Attualità del 12/11/2012, la richiesta di audizione in Commissione Edilizia Scolastica del Responsabile della Provincia di Firenze sul progetto (avvenuta in data 30/11/2012) e la richiesta di sopralluogo della Commissione stessa direttamente presso il plesso scolastico dell'istituto Giotto Ulivi (effettuata in data 07/12/2012);

tali passaggi avevano evidenziato che i motivi dei ritardi nell'ultimazione dell'intervento erano da attribuirsi a ragioni di natura "tecnica" e legati alla ridefinizione e al ricalcolo dei sistemi di ancoraggio delle "colonne" al corpo dell'edificio;

in quelle occasioni il nostro Gruppo Consiliare aveva espresso forti perplessità sulle modalità di gestione della vicenda sottolineando che due anni di tempo per il ricalcolo dell'ancoraggio apparivano sinceramente troppi, e denunciando che in tutto quel lasso di tempo, la mancanza di informazione e di coinvolgimento dei soggetti interessati da parte dell'assessore, sulle ragioni dei ritardi e della sospensione, risultava inaccettabile;

nelle dichiarazioni ufficialmente fatte sia dall'assessore Di Fede che dal Tecnico incaricato al progetto (rispettivamente rilasciate in consiglio Provinciale e nella seduta della Commissione edilizia scolastica sopra richiamata, alla presenza dei rappresentanti dei docenti e degli studenti dell'istituto in questione) gli stessi avevano assunto impegni ben precisi riguardo all'ultimazione delle modifiche al progetto e alla data di definitiva conclusione dei lavori indicando la stessa entro il mese di febbraio 2013;

evidenziato che:

ad oggi, un mese dopo alla data indicata come termine per la conclusione dei lavori, il collegamento delle colonne non è ancora stato realizzato e nessuna notizia si è avuta riguardo all'inizio dell'intervento.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente:

-di riferire sulle ragioni di questo ennesimo ritardo e del mancato rispetto della tempistica prevista;

-se tale ritardo, e le motivazioni dello stesso, siano state comunicate al Dirigente dell'istituto scolastico, ai docenti, agli studenti e alle famiglie degli stessi;

-di riferire quale sia la nuova tempistica prevista per l'ultimazione dei lavori attraverso l'allacciamento delle colonne".

Smaltimento rifiuti, da pagare l'Iva sulla Tia

Gli utenti del servizio di smaltimento rifiuti sono tenuti a pagare l'Iva sulla Tia, in quanto viene svolta un'attività che deve essere remunerata con il pagamento di un corrispettivo. Il gestore del servizio, dunque, non è tenuto al rimborso dell'Iva addebitata in fattura e pagata dall'utente. Lo ha affermato il Tribunale di Genova, prima sezione, con la sentenza n. 90612 del 5 gennaio 2013.

Secondo il Tribunale, le somme che l'Amiu di Genova, concessionaria del servizio cittadino di gestione dei rifiuti urbani, incamera per lo smaltimento non deve far perdere di vista che si sta parlando comunque di un'attività di «servizio pubblico» «che ha chiare caratteristiche di imprenditorialità». Per il giudice ordinario, l'interpretazione contenuta nella pronuncia della Corte costituzionale (sentenza 238/2009), secondo cui la Tia1 è parente prossima della Tarsu e quindi partecipa della natura tributaria di quest'ultima, «è indubbiamente suggestiva: ma non decisiva». In realtà, l'attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti viene svolta da un imprenditore che gestisce un servizio pubblico, «non diversamente da quanto fanno altri concessionari comunali e pubblici che somministrano beni di non inferiore utilità come ad es. l'acqua potabile o l'energia elettrica: addebitando l'Iva sulle loro prestazioni e cessioni». La sentenza del Tribunale di Genova si discosta dall'orientamento giurisprudenziale che, allineandosi alla pronuncia della Consulta, ha riconosciuto alla Tia1 la natura di tributo. Quindi, non soggetta all'Iva. Con le sentenze 2320 e 3756/2012 la Cassazione ha ritenuto del tutto infondata la tesi sostenuta dall'Agenzia delle entrate, che ha qualificato l'entrata comunale un corrispettivo e ha dato indicazioni ai comuni di applicare l'Iva su Tia1 e Tia2 e, per l'effetto, di non rimborsare i contribuenti per quanto hanno pagato negli anni precedenti alla sentenza della Corte costituzionale. Peraltro, considerata la sua natura tributaria, la Tia1 non può essere riscossa con fatture o bollette, come se fosse un corrispettivo. Sempre la Cassazione, con la sentenza 17526/2007, ha infatti stabilito che l'atto con cui viene richiesto il pagamento al contribuente è, a tutti gli effetti, un provvedimento amministrativo che deve avere i requisiti di validità richiesti dalla legge. È necessario, inoltre, che il destinatario sia posto in condizione di conoscere quanto richiesto e il titolo che lo giustifica.

Sergio Trovato

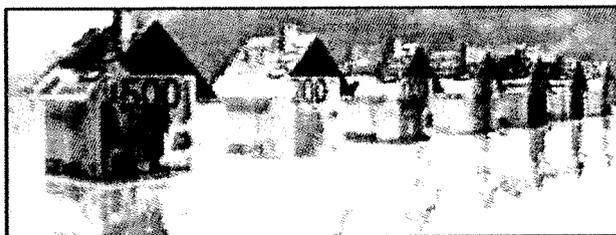
Acconto Imu 2013, vietato deliberare in ritardo

Per l'acconto Imu 2013 fa da spartiacque la data del 23 aprile 2013. Termine ultimo utile per i comuni con i conti in ordine per deliberare le nuove aliquote per l'appuntamento di giugno 2013. Se la delibera arriva in ritardo è possibile che a giugno si dovranno usare le aliquote in vigore nel 2012 e rimandare il tutto al 2014 anche per il saldo 2013 di dicembre. È questo, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi* l'orientamento che potrebbe prevalere nella stesura di un nuovo intervento di prassi del dipartimento delle finanze sulla campagna Imu 2013. Accantonate, dunque, tutte le promesse elettorali, rimaste sulla carta, la macchina organizzativa si è già messa in moto iniziando a verificare i tempi di approvazione delle delibere con i tempi di approvazione concessi ai comuni non in regola con i conti e quelli invece in equilibrio.

È previsto infatti un doppio binario per i comuni che presentano conti in squilibrio e per i comuni con i conti in ordine in relazione al calendario di approvazione delle delibere Imu.

Nel primo caso i comuni hanno tempo fino al 30 settembre 2013 per

deliberare sui propri conti e in merito anche all'Imu. Mentre i comuni con i conti in ordine devono fare riferimento al termine del 23 aprile per approvare le eventuali correzioni alle aliquote. L'orientamento che potrebbe essere recepito nella circolare del dipartimento, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, in



riferimento ai comuni con i conti in equilibrio, che deliberano tra il primo maggio e il 30 settembre, è quello di andare a far pagare a giugno con le aliquote Imu in vigore nel 2012 e a dicembre applicare una sorta di conguaglio 2013.

Discorso diverso e con i tempi più stretti per i comuni con i conti in ordine. Per questi ultimi infatti arrivare con una delibera successiva al 23 aprile sfiorando il termine del primo maggio significherebbe precludersi la possibilità di applicare variazioni di aliquota per l'Imu

2013. Se ne riparlerebbe infatti nel 2014.

È questa una linea interpretativa che troverebbe il consenso della consulta dei Caf (centri di assistenza fiscale) che per esigenze organizzative e rispetto ai tempi normativi prendono come riferimento la decorrenza del 1° maggio per avviare la propria campagna di analisi delle delibere e preparazione dei bollettini di versamento e assistenza ai contribuenti. Ma i nodi da sciogliere sulla campagna Imu 2013 non finiscono qui. Intanto nel puzzle degli adempimenti sulla dichiarazione Imu manca all'appello il codice tributo per chi è arrivato oltre il termine del 4

febbraio e vuole ravvedersi. Nella pratica dunque non è ancora possibile applicare il ravvedimento operoso per la dichiarazione Imu. Resta poi sul tappeto un'altra questione non da poco: alla consulta dei Caf sono arrivate segnalazioni di comuni che vorrebbero far pagare l'Imu seconda casa limitatamente alla stanza che il privato, nella propria abitazione dove ha la residenza, ha affittato. Non considerando che ai fini Imu il requisito è quello della residenza e non quello reddituale.

Cristina Bartelli

IL CASO IL PRESIDENTE CORSINOVÌ LANCIÒ L'ALLARME

Misericordie, attesa per l'accordo «La Regione sblocchi i fondi»

«HO FIDUCIA, penso si possa trovare un accordo, ma sappia che ci sono Misericordie che non ce la fanno più. La Regione deve sbloccare rapidamente i fondi del 2012, altrimenti rischiamo di non garantire più il servizio di soccorso. Poi c'è la partita per il 2013 e gli anni a seguire».

Alberto Corsinovi, presidente della conferenza regionale delle Misericordie, riceve ogni giorno decine di telefonate gonfie di preoccupazione da parte dei confratelli che ormai hanno le ambulanze con i serbatoi vuoti. O che non riescono a garantire gli stipendi a quei dipendenti che affiancano i volontari nella copertura di alcuni servizi essenziali (centralinisti, autisti, eccetera).

Il nuovo accordo con la Regione si mostra più complicato del previsto. Luigi Marroni, assessore alla sanità, dichiara di voler raggiungere l'intesa e assicura che il problema non sono i soldi: gli 84 milioni di euro destinati alle 500 associazioni (fra Misericordie, Pubbli assistenze, Croce Rossa) rientrano nel-

le disponibilità regionali. L'intoppo, secondo la spiegazione forse un po' troppo semplice di Marroni, sarebbe nelle nuove regole. In realtà c'è molto di più: compresa la volontà della giunta toscana di fare un «accordone» capace di comprendere anche l'impegno più gravoso per il soccorso pubblico: cioè un servizio rafforzato, fra mezzanotte e le otto del mattino, quando sarà scomparsa del tutto la guardia medica e l'unica possibilità di avere un medico sarà appesa alla chiamata al «118».

La trattativa, in questi giorni portata avanti solo a livello tecnico, dovrebbe riprendere domani sul tavolo politico. In Consiglio regionale c'è preoccupazione: Stefano Mugnai (Pdl) e Marco Carraresi (Pd) vogliono capire da Marroni se, fra le pieghe del problema, si possano nascondere risvolti nascosti. In poche parole chiederanno alla Regione di non «cercare di risparmiare» su un servizio di assoluta necessità: al quale è spesso legato il sottile filo della sopravvivenza di una persona.

Sandro Bennucci

Notizie 20 marzo 2013

Altroconsumo ha depositato in tribunale a Firenze la richiesta sottoscritta da 1.424 cittadini toscani

Class action contro Quadrifoglio

“Rendeteci l’Iva sulla tassa rifiuti”

IVA SULLA TIA DEI RIFIUTI

IVA sulla Tia dei rifiuti, parte la ‘class action’. L’associazione Altroconsumo annuncia di aver appena depositato presso il tribunale di Firenze la richiesta di una ‘class action’ contro il Quadrifoglio Spa. Motivo? «Dal 2005 ad oggi a Firenze e ai comuni vicini è stata fatta pagare agli utenti l’Iva sulla tariffa dei rifiuti, ma la Corte di Cassazione da tre anni la considera illegittima», spiega Altroconsumo. E per questo ha avviato le procedure per la causa collettiva che ha raccolto l’adesione di 1.424 cittadini residenti nell’area Quadrifoglio. Che oltre a Firenze, comprende i Comuni di Calenzano, Campi, Fiesole Greve in Chianti, San Casciano, Scandicci, Sesto, Signa, Rufina, Rignano, Reggello, Pontassieve, Incisa e Figline.

Dal primo di gennaio la Tia è stata sostituita dalla Tares, anche se non è stata chiarita la modalità applicativa. Secondo l’associazione dei consumatori però, il Comune dovrebbe comunque restituire i soldi dell’Iva per gli anni passati con la Tia. Perfino cifre consistenti: se si considera che il Comune di Firenze applica la Tia da otto anni, una famiglia di 4 persone proprietaria di un appartamento di 90 metri quadrati, secondo l’associazione dovrebbe riavere indietro circa 100 euro. Non è la prima ‘class action’ tentata per l’Iva della Tia: Al-

troconsumo ha già avviato nello scorso dicembre una causa analoga nei confronti dell’Ama Spa di Roma. Anche quella però ancora in corso.

Ignorata la diffida inviata a novembre Per la Consulta l’imposta è illegittima

«Restituire quanto riscosso illegittimamente ai consumatori negli anni scorsi non appare importante per la municipalizzata fio-

rentina, che ha ignorato la diffida inviata lo scorso ottobre da Altroconsumo», punta il dito contro l’azienda fiorentina l’associazione Altroconsumo. Quadrifoglio però ha finora opposto un secco rifiuto a tutte le richieste: secondo l’azienda di smaltimento dei rifiuti, non può essere effettuato alcun rimborso su semplice richiesta. Per attivare le procedure di rimborso, è stata fin qui la posizione ufficiale di Quadrifoglio, è indispensabile una disposizione chiarificatrice e definitiva da parte del Parlamento e del governo nazionale.

(m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Causa contro Quadrifoglio

Repubblica Firenze 20 marzo 2013

BONIFICA, RIFORMA

Consorzi: cambia la tassa

◀ FIRENZE

I CONSORZI di bonifica, che mediamente pesano per alcune decine di euro l’anno sui bilanci delle famiglie toscane, sono di nuovo nel mirino. Come hanno svolto il compito di prevenzione? Anna Rita Brammerini, assessore all’ambiente, ha detto: «Alcuni consorzi funzionano bene, altri meno. Siamo in piena riforma: i consorzi sono 26, a gennaio 2014 ne resteranno 6». Ma la riforma è stata lenta. Nella stessa maggioranza regionale c’era chi voleva un solo consorzio invece di 6 con moltiplicazione di poltrone. Ancora la Brammerini: «La riforma è questa. La Regione sta ridisegnando le linee guida anche per stabilire il tributo che ogni cittadino pagherà in base al beneficio diretto».

Nippon 20 marzo 2013

Publiacqua, la morosità cresce

FIRENZE - Nel 2012 più di 1.500 famiglie rimaste senz’acqua per morosità. Publiacqua fornisce acqua ad oltre 52 mila utenti in città: unità abitative e condomini, ma - in base alla denuncia del Pdl di palazzo Vecchio che ha presentato una interrogazione - troppo spesso si verificano sospensioni del servizio a danno di famiglie che non solo sono in regola con i pagamenti, ma vantano anche il credito rappresentato dalla caparra cauzionale. Publiacqua si interfaccia all’utente ‘condominio’ dove la morosità di una sola persona rischia di lasciare senza acqua decine e decine di famiglie. Nel 2012 il rubinetto è stato chiuso ad oltre 630 utenze, 76 delle quali erano condomini in cui risiedono 20 famiglie. Fra gli esempi portati per denunciare il problema anche quello dell’intimazione della chiusura per un condominio di 14 famiglie a fronte del mancato pagamento di una fattura di 47 euro.

Qu. Firenze 20 marzo 2013

Outlet, il comitato dipendenti al battesimo

«I riposi festivi non sono l'unico problema»

BARBERINO Dopo la recente costituzione si è svolta la prima riunione

di PAOLO GUIDOTTI

IL "CASO OUTLET" ora è sotto i riflettori. Dopo un mese dalla costituzione, a Barberino, di un "Comitato Dipendenti Outlet" si è tenuta nel palazzo pretorio, convocata dalla Cgil, un'affollata assemblea, sulle condizioni di lavoro nei cento negozi del "Barberino Designer Outlet".

PROBLEMI SUL TAVOLO
Gli addetti preoccupati
anche per il prolungamento
degli orari di lavoro

ALL'INDOMANI il comitato si dichiara soddisfatto: «Questa serata — spiega il portavoce "esterno" Emiliano Lascialfari —, oltre ad aver posto i riflettori su quelli che sono problemi ormai esistenti e ricorrenti da anni, ben sette, è stata anche l'occasione per un vero e proprio "battesimo" e riconoscimento ufficiale per il neo formato Comitato».

E IN ASSEMBLEA sono state

molte le voci che hanno testimoniato l'esasperazione per condizioni sempre più difficili, legate alla continua espansione dei tempi di lavoro, che impedisce a molte lavoratrici e lavoratori di usufruire dei pur previsti riposi festivi. Situazione che si è aggravata negli ultimi mesi. E il clima, all'outlet, non è tra i più leggeri, perché, dice ancora Lascialfari, «non mancano neppure i tumori per ritorsioni e penalizzazioni nei confronti dei dipendenti più in prima linea a denunciare i problemi».

PER QUESTO il primo obiettivo del Comitato era rendere pubblico lo stato di disagio e la compressione dei diritti di chi lavora all'outlet. Obiettivo raggiunto, con l'assemblea, che ha visto una vasta presenza di forze politiche e sindacali: c'erano Cgil, Uil e Ugl, c'era il presidente dell'Unione montana dei Comuni, c'erano i rappresentanti mugellani del Pd Marco Recati, dell'Udc Fabrizio Na-



BORGO S. LORENZO
 Potatura
 degli alberi
 Il sindaco Bettarini
 dà il disco verde
 all'ordinanza

«POTATE gli alberi»: l'ordine arriva dal sindaco di Borgo San Lorenzo. Nelle ultime abbondanti nevicate il problema più frequente in Mugello è stato la caduta di rami e alberi per il peso della neve, con disagi e pericoli per residenti e automobilisti. Così il sindaco Giovanni Bettarini ha firmato un'ordinanza per «taglio, potatura, manutenzione alberature e siepi lungo la viabilità pubblica». Un'ordinanza che richiama i proprietari di aree private confinanti con strade pubbliche ad adempiere agli obblighi previsti dalle normative, che stabiliscono di tagliare i rami delle piante e le siepi che si protrudono oltre la proprietà invadendo strade o marciapiedi, per evitare che le piante nascondano o compromettano la leggibilità delle segnaletiche stradali e siano d'intralcio alla mobilità, in particolare in caso di maltempo, quando possono creare situazioni di pericolo.

P.G.

SCARPERIA UN FATTO ANALOGO ERA SUCCESSO APPENA IL MESE SCORSO

Un altro pino cade nel giardino della scuola



ERA successo un mese fa. E ora ci risiamo. A causa del maltempo, un pino marittimo che si trovava nel giardino scolastico è caduto finendo sulla cancellata della scuola, nella stessa area dove l'11 febbraio era accaduto un fatto analogo. In quell'occasione l'area era stata recintata con interruzione dell'ingresso. Forti le critiche del capogruppo di Fratelli d'Italia, Paolino Messa, «in tutto questo tempo —

poi il nulla. L'albero caduto ieri (nella foto) era stato già segnalato come pericoloso perché inclinato pericolosamente, però gli interventi sono partiti da un albero che apparentemente non dava segnali di pericolo». Per Messa è necessario che «l'amministrazione comunale si prenda le sue responsabilità vigilando e pretendendo, in nome della sicurezza e incolumità della collettività, che i lavori vengano fatti celermente e con cognizione di causa».

R.B.

Nipien 20 marzo 2013

Provincia di Firenze

**ENERGIA, UN PREMIO PER LE AMMINISTRAZIONI FIORENTINE CHE PUNTANO
ALL'INNOVAZIONE EOLICA**

Un'iniziativa per promuovere le energie rinnovabili sul territorio

La Provincia di Firenze e l'Agenzia Fiorentina per l'Energia presentano il Premio Magellano per l'innovazione eolica rivolto alle amministrazioni pubbliche della provincia di Firenze.

La presentazione avrà luogo giovedì 21 marzo, alle ore 11.30, nella sala stampa Oriana Fallaci di Palazzo Medici, in via Ginori 8. Parteciperanno Renzo Crescioli, assessore all'ambiente della Provincia, Sergio Gatteschi, amministratore unico dell'Agenzia fiorentina per l'Energia e Claudio Lombardi della start up WindKinetic.

Alla presentazione verrà esibita come esempio dimostrativo una pala eolica da 50W già utilizzata da WindKinetic in Alaska dove ha sfidato con successo inverni a -40°.

19/03/2013 15.35

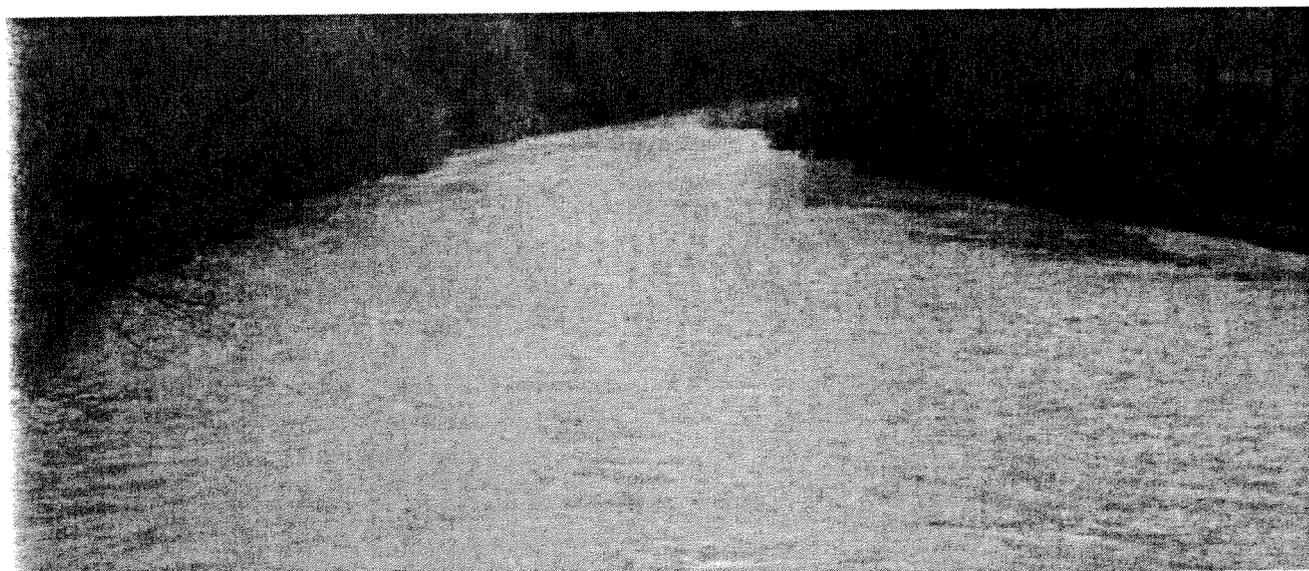
Provincia di Firenze

Maltempo, danni e interventi in Mugello: riaperto il ponte Sagginale | FOTO

Danni e interventi per il maltempo in Mugello. Riaperto il ponte Sagginale. Sistemato dal Comune un cratere in strada. Proseguono i lavori di potatura degli alberi



Redazione - 19 Marzo 2013



La Sieve

L'ondata di maltempo ha messo a dura prova il Mugello con i comuni alle prese con la piena del fiume Sieve, smottamenti e alberi caduti. La Sieve adesso si è abbassata e le acque stanno defluendo ma il principale fiume del Mugello, che ieri si era ingrossato sensibilmente, resta sorvegliato speciale, sotto stretto monitoraggio. Stamani il ponte di Sagginale, nel comune di Borgo San Lorenzo, è stato riaperto al transito.

Un movimento franoso è all'origine del guasto sulla rete **idrica con problemi** di approvvigionamento nelle località di Piazzano e la Gracchia, nei comuni di Borgo San Lorenzo e Vicchio. Lo rende noto Publiacqua precisando che i tecnici sono già intervenuti per la ricerca e quindi riparazione della rottura ma, per le difficoltà tecniche dell'intervento, la situazione tornerà a normalizzarsi solo in serata.

Tra alberi caduti, smottamenti e buche, negli ultimi giorni c'è stato un gran da fare per gli operai comunali di Borgo San Lorenzo. Interventi sono stati effettuati in località Pulicciano per liberare la strada vicinale da uno smottamento, sulle strade Luco-Ronta e di Tassaia a Polcanto per rimuovere due alberi caduti. E stamani con un rapido intervento è stato sistemato un cratere di circa 1 metro di profondità formatosi in via Giotto, nel capoluogo borghigiano, per il cedimento del terreno.

DANNI IN MUGELLO CAUSATI DAL MALTEMPO



Operai comunali impegnati anche nelle operazioni di taglio degli alberi, sia nel capoluogo che nelle frazioni: di recente si è concluso il taglio selezionato e la potatura di **112 tigli nei giardini pubblici** di piazza Dante e di altre piante in via Caiani; in via 25 aprile sono stati **rimossi due cipressi** argentati pericolosi e nel parco di Villa Pecori Giraldi verrà rimossa la parte restante di una grossa sequoia caduta, mentre in via La Pira si eseguirà prima l'abbattimento di un pino domestico e un acero e poi la potatura di un pino domestico e 8 aceri. Analogo intervento è previsto nell'area verde tra via Galilei e via Di Vittorio, oltre che in via Tassaia a Polcanto per la potatura di 3 lecci.

POTATURE - Altri interventi mirati di potatura sono condotti con l'ausilio di operatori specializzati della cooperativa AgriAmbiente. Se sono terminati quelli in via don Luigi Sturzo (lungo il torrente Le Cale) con la potatura di 25 piante di acero e pioppo e l'abbattimento di **5 aceri** perché ritenuti pericolosi, proseguono invece quelli in via Leonardo da Vinci, di fronte alle scuole elementari, per la potatura e lo sfoltimento di **3 cedri** e un abete rosso. Previsti lavori di potatura di 'contenimento' del grande cedro in piazza del Poggio; e lavori analoghi saranno realizzati nella frazione di Ronta: all'interno dei giardini pubblici si poteranno 39 piante, tra tigli, abeti, allori, cedri e pini domestici, compresi i **7 vicini al circolo Pro Loco**, e se ne abatteranno 6, pericolanti, di cui uno caduto durante la recente nevicata, ed infine si effettuerà la potatura e sistemazione dei cespugli.

FirenzeToday.it 19 marzo 2013

Maltempo: Firenze, danni in Mugello con frane e allagamenti

Firenze, 19 mar. - (Adnkronos) - L'ondata di maltempo ha messo a dura prova il Mugello con i Comuni alle prese con il fiume Sieve gonfio, smottamenti e buche nelle strade, alberi caduti. Il livello della Sieve adesso si e' abbassata e le acque stanno defluendo ma il principale fiume del Mugello, che ieri si era ingrossato sensibilmente, resta sorvegliato speciale, sotto stretto monitoraggio. Stamani il ponte di Sagginale, nel comune di Borgo San Lorenzo, e' stato riaperto al transito.

Un movimento franoso e' all'origine del guasto sulla rete idrica con problemi di approvvigionamento nelle localita' di Piazzano e la Gracchia, nei comuni di Borgo San Lorenzo e Vicchio. Lo rende noto Publiacqua precisando che i tecnici sono gia' intervenuti per la ricerca e quindi riparazione della rottura ma, per le difficolta' tecniche dell'intervento, la situazione tornera' a normalizzarsi solo in serata.

Tra alberi caduti, smottamenti e buche, negli ultimi giorni c'e' stato un gran da fare per gli operai comunali di Borgo San Lorenzo. Interventi sono stati effettuati in localita' Pulicciano per liberare la strada vicinale da uno smottamento, sulle strade Luco-Ronta e di Tassaia a Polcanto per rimuovere due alberi caduti. (segue)

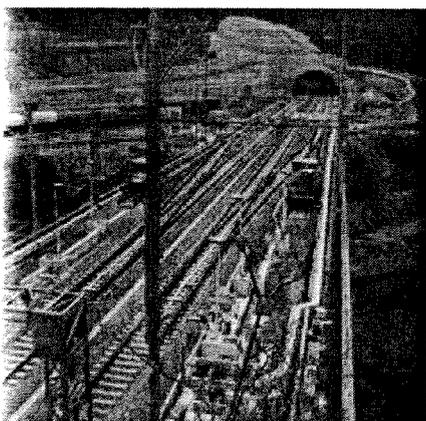
Adnkronos 19 marzo 2013

Tav in Mugello: la Cassazione annulla le assoluzioni, nuovo processo d'appello

È da rifare daccapo il processo in corte d'appello per il procedimento sui danni ambientali legati ai lavori per l'Alta velocità ferroviaria, in Mugello, tra Firenze e Bologna



Redazione - 19 Marzo 2013



I lavori per la Tav in Mugello

È da rifare daccapo il processo in corte d'appello per il procedimento sui danni ambientali legati ai lavori per l'Alta velocità ferroviaria, in Mugello, tra Firenze e Bologna. A deciderlo sono stati i giudici della **Corte di Cassazione** che in questo hanno accolto parte delle istanze contenute nel ricorso della procura di Firenze. La Suprema Corte ha, infatti, annullato la sentenza con cui, del 27 giugno 2011, in appello a Firenze i 39 imputati erano stati assolti.

In primo grado invece, nel marzo 2009, erano state condannate 27 persone, con pene da tre mesi d'arresto a 5 anni di reclusione ed erano state stabilite provvisoriamente per il risarcimento danni di oltre 150 milioni di euro: le pene più alte erano state per i vertici

del **Cavet, il Consorzio di imprese (75% Impregilo)** che ha avuto in appalto i lavori, e che ha realizzato **la tratta ferroviaria di 79 km, di cui 73 in galleria**. A processo i vertici di Cavet insieme a responsabili e dipendenti di ditte in subappalto, gestori di cave e di discariche, intermediatori per i rifiuti. I reati per le quali vennero emesse condanne in primo grado – e sui quali dovrà esprimersi di nuovo l'appello – erano quelli legati **all'illecita gestione dei rifiuti**, omessa bonifica delle discariche, traffico illecito dei rifiuti.

Assoluzioni definitive, invece, per le accuse legate ai danni alle falde acquifere e ai torrenti. I danni ambientali erano stati stimati dalla procura sui 750 milioni di euro, per il disseccamento o l'impoverimento di 81 corsi d'acqua, 37 sorgenti, una trentina di pozzi e cinque acquedotti, l'inquinamento del territorio per i depositi di terre di scavo contaminate da idrocarburi.

IL CASO

Forteto, le Iene in Consiglio regionale

La troupe ha parlato con alcuni dei consiglieri della commissione che si è occupata della vicenda

Una troupe delle Iene, guidata da Pablo Trincia, si è presentata in Consiglio regionale della Toscana per acquisire informazioni sulla vicenda del Forteto, l'azienda agricola del Mugello, che accoglieva minori in difficoltà, i cui vecchi dirigenti sono stati indagati nell'ambito di una inchiesta per maltrattamenti. Il fondatore, Rodolfo Fiesoli, venne arrestato con l'accusa di violenza sessuale e maltrattamenti.

Il Consiglio toscano ha dedicato un'apposita commissione di inchiesta sulla vicenda, presieduta da Stefano Mugnai del Pdl, che si è insediata 'ad hoc' anche alla luce dell'inchiesta della procura di Firenze. La troupe ha parlato con alcuni dei consiglieri della commissione, mentre ieri, avrebbe incontrato alcuni dei rappresentanti dell'Associazione vittime del Forteto. Stamani, secondo quanto appreso, la troupe avrebbe anche cercato di raggiungere Fiesoli per intervistarlo.

Corriere Fiorentino.it 19 marzo 2013

[Scuola]

Provincia di Firenze

SCUOLE SUPERIORI, OLTRE 8 MILA MATRICOLE NEL 2013/2014

8.119 i preiscritti alle scuole superiori provinciali, stabili rispetto all'anno scorso. Le richieste per i licei superano di poco quelle dei tecnici e professionali, 52% a 48%



Per la prima volta dal 2002, nelle iscrizioni concluse il 28 febbraio scorso, le prime in forma totalmente digitale, non aumentano e rimangono circa 8mila i nuovi iscritti così come nel 2012, mantenendo la popolazione delle scuole superiori fiorentine stabile a quota 40mila, con una parità nelle preferenze tra i tecnici e professionali ed i licei. Ciò è dovuto al leggero calo delle iscrizioni degli stranieri, al dato demografico e – in parte – dalla novità dell'iscrizione online.

La situazione delle preiscrizioni invernali nelle scuole superiori del territorio provinciale è stata presentata questa mattina dall'Assessore all'Istruzione della Provincia di Firenze, Giovanni Di Fedè.

“Il ministero – spiega Di Fedè – ancora non ha dato il numero complessivo delle classi che saranno disponibili da settembre 2013. Attendiamo con una certa preoccupazione la decisione perché vorremmo vedere un'inversione di tendenza che possa consentire classi meno numerose e la riconferma, o aumento, degli organici, che fermi la tendenza di questi anni verso una progressiva diminuzione”.

I numeri degli iscritti. Secondo i dati rilevati dall'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Firenze elaborati dall'Osservatorio Scolastico Provinciale, il totale delle preiscrizioni all'anno scolastico 2012/2013 si è attestato su 8.119 unità. Di queste, 4.221 – cioè il 52% - riferite ai licei (nelle sue varie articolazioni presenti sul territorio: scientifico, classico, artistico, musicale, scienze umane e linguistico) ed i restanti 3.898 negli indirizzi tecnici (2.113 richieste, pari al 26%) e professionali (1.785, pari al 22%).

Rispetto a dodici mesi fa, la variazione nelle preiscrizioni con il 2012/2013 è minima, con un calo provinciale complessivo di 134 unità (da 8.253 a 8.119). Mutano i rapporti di forza tra i vari indirizzi: stabili i licei (che passano dai 4.227 del marzo 2012 ai 4.221 di marzo 2013), ed in aumento di 218 unità i tecnici e professionali. Questi ultimi in particolare sono passati da 1.695 a 1.875 richieste. Tra i singoli indirizzi, nei licei il classico perde iscrizioni (in particolare al Machiavelli-Capponi ed al Dante), stabile l'indirizzo scientifico, mentre è in costante crescita il linguistico, come ad esempio il Marco Polo dove sarà formata una prima del corso linguistico. Negli istituti tecnici e professionali ci sono delle redistribuzioni rispetto ai singoli corsi: aumenta l'agrario (in particolare l'Istituto tecnico e professionale Agrario di Firenze) ed il turistico (soprattutto al Marco Polo). Per quanto riguarda gli alberghieri, emergono i dati del Saffi, che decresce di circa 80 iscritti, e del Buontalenti, che aumenta di 37 iscritti.

Iscrizioni per aree. Per quanto riguarda la suddivisione delle iscrizioni per aree territoriali, l'Empolese Valdelsa vede 1.567 iscritti (contro i 1.580 di dodici mesi fa) nei sei istituti superiori presenti sul territorio (il Checchi di Fucecchio, l'Enriques di Castelfiorentino ed i 4 istituti di Empoli); mentre il Mugello – con il Chino Chini ed il Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo – conta 374 iscrizioni (sono state 399 nel 2012). Tra le altre aree sono 278 gli iscritti a Bagno a Ripoli (Liceo Gobetti e Istituto Volta), 265 al Balducci di Pontassieve e 217 al Vasari di Figline Valdarno.

19/03/2013 13.18

Provincia di Firenze

ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Soldi della Regione per pagare il mutuo

► FIRENZE

Un aiuto dalla Regione per chi non riesce a pagare le rate del mutuo sulla prima casa: lo prevede la nuova legge "Misure straordinarie per il sostegno alle famiglie con mutuo prima casa", approvata mercoledì scorso all'unanimità dalla I Commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale.

Obiettivo dichiarato del provvedimento, quello di arrivare già entro il prossimo mese di giugno, o al massimo entro agosto, ad indire un bando per l'assegnazione dei contributi: i tagli, elargiti a fondo perduto, varieranno fra un importo minimo di 150 euro e un massimo di 350 euro mensili. Saranno versati, in un periodo di tre anni, rinnovabile, in quote annuali variabili, rispettivamente, fra un minimo di 1.800 euro e un massimo di 4.200 euro. Potranno accedere al bando tutte le famiglie con un reddito imponibile lordo inferiore ai 38mila euro annui, i cui membri contraenti del mutuo risultino residenti in Toscana da almeno 5 anni: costituiranno criterio di priorità per l'ottenimento del contributo, la presenza all'interno di ciascun nucleo familiare di uno o più lavoratori licenziati, in mobilità o cassintegrati, nonché la

presenza di uno o più figli; potranno far richiesta dei contributi anche artigiani, commercianti, o piccoli imprenditori, che abbiano avuto una forte contrazione delle proprie attività negli ultimi anni: le loro modalità di partecipazione saranno affidate al regolamento che seguirà l'approvazione della legge da parte del Consiglio regionale, prevista entro il mese di aprile.

«Rispetto a una platea complessiva di 5.500 famiglie toscane - spiega Marina Staccioli, consigliere del Gruppo Misto e prima firmataria del disegno di legge - in difficoltà col pagamento delle rate del mutuo, contiamo di raggiungere con questo provvedimento un totale di 3300 nuclei familiari». Facilmente prevedibile, secondo Staccioli, una rapida approvazione in aula della proposta di legge: «Al parere favorevole di tutti i gruppi si è unito ieri il nulla osta della Giunta regionale all'utilizzo dei 6 milioni di euro annui, necessari al suo finanziamento, provenienti dal capitolo Casa del bilancio della Regione; la prima tranche di contributi, riferiti al secondo semestre 2013, si può così verosimilmente prevedere in arrivo già entro il prossimo Natale».

Gabriele Firmani

Titolo 10 marzo 2013

La sentenza La Cassazione: i 27 fra dirigenti e tecnici del consorzio tornino di fronte alla Corte d'Appelli

Danni Tav in Mugello, processo da rifare

Accolto il ricorso della Procura, annullate le assoluzioni ai vertici di Cavet

Il processo d'appello per i danni provocati dai lavori per l'Alta velocità nel Mugello è da rifare. A stabilirlo è la Corte di Cassazione. Gli Ermellini hanno accolto il ricorso della Procura fiorentina, spazzando via la sentenza d'appello che aveva fatto cadere, nel giugno 2011, le accuse più pesanti per i 27 imputati: dirigenti Cavet, il consorzio di imprese controllato da Impregilo che ha avuto in appalto i lavori per la Tav, oltre ai direttori di cantieri, gestori di discariche e cave, autotrasportatori. In quella sentenza, i giudici avevano assolto con formula piena o, dopo aver accertato il danno, avevano riconosciuto di essere arrivati a tempo ormai scaduto. Così avevano annullato anche il maxi risarcimento di 150 milioni di euro in favore degli abitanti del Mugello, che si erano costituiti parte civile insieme alla Regione, Comunità Montana del Mugello, Provincia di Firenze e Wwf. Ora quella pronuncia è cancellata. O quasi. Definitive solo le assoluzioni per le accuse legate ai danni a falde acquifere e torrenti. L'avvocato Antonio D'Avirro, legale di alcuni dirigenti Cavet, non commenta ma si riserva di leggere le motivazioni.

Adesso, toccherà a un'altra sezione della Corte d'appello di Firenze celebrare un nuovo processo. Si riparte dalla sentenza di primo grado, pronunciata nel marzo 2009, che riassumeva 3 anni di indagini e 5 di processo ai 64 imputati: 27 condannati da tre mesi a cinque anni per lo smaltimento illecito di rifiuti, traffico di rifiuti, omessa bonifica. Poi, una lunga serie di assoluzioni e prescrizioni per il reato di danneggiamento dei corsi d'acqua pubblici e dei pozzi privati. L'inchiesta è partita nel 1999, con gli esposti di comitati e le segnalazioni di comuni cittadini. I pm Giulio Monferini e Gianni Tei dispongono i primi accertamenti. Nel

2001 scatta il sequestro di cantieri, cave, discariche. Per la procura il territorio del Mugello è stato violato per realizzare l'Alta Velocità — 79 chilometri di cui 73 in galleria — con scarsa attenzione all'ambiente. Falde acquifere e torrenti impoveriti dagli scavi dei tunnel, irregolare smaltimento dei rifiuti con conseguente inquinamento del territorio. Il processo si apre

nel 2007.

In udienza gli abitanti dei paesi rimasti a secco e salvati dalle cisterne. In aula anche l'agricoltore che, grazie ai fondi Ue, aveva creato una coltivazione di mele e pesche biologiche arrivando a piantare ottomila alberi. Ma sotto il terreno della sua azienda sono state scavate due gallerie dell'Alta Velocità e così nel 1997 ha dovuto rinunciare a buona parte del raccolto. I danni ambientali stimati dalla Procura ammontano a 750 milioni di euro, per il disseccamento o l'impoverimento di 81 corsi d'acqua, 37 sorgenti, una trentina di pozzi e cinque acquedotti, l'inquinamento del territorio per i depositi di terre di scavo contaminate da idrocarburi. Poi la sentenza che non scontenta nessuno.

Adesso, i giudici ritornano in aula.

Valentina Marotta

Nel 2009

In primo grado furono condannati per traffico di rifiuti, smaltimento illecito e omessa bonifica



Nel tunnel
I lavori dell'Alta velocità a San Piero a Sieve

Tav Mugello, la Cassazione annulla tutte le assoluzioni

Nuovo processo d'appello per il procedimento sui danni ambientali legati ai lavori per l'Alta velocità ferroviaria, in Mugello, tra Firenze e Bologna. Lo ha deciso la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso della procura di Firenze. La Suprema Corte ha annullato la sentenza con cui, nel giugno 2011, in appello a Firenze i 39 imputati erano stati assolti. In primo grado invece, nel marzo 2009, erano state condannate 27 persone, con pene da tre mesi d'arresto a 5 anni di reclusione ed erano state stabilite provvisoriamente per il risarcimento danni di oltre 150 milioni di euro: le pene più alte erano state per i vertici del Cavet, il Consorzio di imprese (75% Impregilo) che ha avuto in appalto i lavori, a processo insieme a responsabili e dipendenti di ditte in subappalto, gestori di cave e di discariche, intermediatori per i rifiuti. I reati per le quali vennero emesse condanne in primo grado - e sui quali dovrà esprimersi di nuovo l'appello - erano quelli legati all'illecita gestione dei rifiuti. Assoluzioni definitive, invece, per le accuse legate ai danni alle falde acquifere e ai torrenti. I danni ambientali erano stati stimati dalla procura sui 750 milioni di euro, per il disseccamento o l'impoverimento di 81 corsi d'acqua, 37 sorgenti, una trentina

di pozzi e cinque acquedotti, l'inquinamento del territorio per i depositi di terre di scavo contaminate da idrocarburi. Dopo la sentenza di primo grado del marzo 2009 per uno dei magistrati che aveva coordinato le indagini, Giulio Monferini, «l'impianto accusatorio è stato sostanzialmente confermato». Secondo Legambiente e Wwf la sentenza riconosceva «la gravità del disastro ambientale», ma le associazioni ambientaliste sottolinearono come non siano previsti risarcimenti per i cittadini del Mugello che si sono costituiti parti civili e come non siano state «punite» le responsabilità per il prosciugamento di torrenti e falde acquifere. La procura aveva chiesto condanne per oltre 180 anni di reclusione: le pene più alte, 10 anni, per i dirigenti Cavet. I danni ambientali erano stati stimati attorno ai 750 milioni di euro, per il disseccamento o l'impoverimento di 81 corsi d'acqua, 37 sorgenti, una trentina di pozzi e cinque acquedotti, l'inquinamento del territorio per i depositi di terre di scavo contaminate da idrocarburi. I lavori per la costruzione di 79 km di ferrovia, di cui 73 in galleria iniziarono nel 1996 e sarebbero dovuti finire nel 2003. In realtà la data non è stata mai rispettata.

O.SAB.

Unità Toscana 19 marzo 2013

Giulio Monferini

Tav, cancellate le assoluzioni per discariche e traffico di rifiuti

La Cassazione: danni in Mugello, nuovo processo per i 27 imputati

FRANCA SELVATICI

DOVRÀ essere nuovamente celebrato in corte di appello il processo per i danni causati al territorio del Mugello dai lavori di costruzione della linea di alta velocità ferroviaria Firenze-Bologna. La Corte di Cassazione ha infatti annullato in parte la sentenza della corte di appello di Firenze che il 27 giugno 2011 aveva cancellato le condanne inflitte in primo grado a 27 imputati, fra cui i vertici del Consorzio Cavet, controllato da Impregilo, che ha realizzato la tratta ferroviaria di 79 km, di cui 73 in galleria, fra Firenze e Bologna, finiti sotto processo per illecito smaltimento delle terre di risulta degli scavi e dei fanghi di lavorazione, per traffico di rifiuti e per i danni al territorio e ai corsi d'acqua. Accogliendo in parte il ricorso dei pm Giulio Monferini e Gianni Tei, la Cassazione ha annullato la sentenza di appello che aveva dichiarato prescritti i reati di gestione abusiva di discariche e aveva assolto nel merito gli imputati accusati di omessa bonifica delle discariche e di traffico organizzato di rifiuti. Ora una nuova sezione della corte di appello dovrà riesaminare i fatti. L'avvocato Nino D'Avirro, che difende numerosi imputati del Cavet, si riserva di commentare la decisione della Suprema Corte dopo aver letto le motivazioni. Per effetto di questo rinvio, i giudici fiorentini si troveranno a riesaminare le accuse contro l'esecuzione dei lavori della Tav in Mugello mentre la procura, con gli stessi pm Monferini e Tei e con il Ros Carabinieri, sta indagando sui lavori di costruzione del tunnel dell'alta velocità ferroviaria a Firenze, gestiti dal Consorzio Nordavia controllato da Coopsette.

In primo grado, il 3 marzo

2009, il giudice Alessandro Nencini aveva condannato 27 imputati a pene comprese fra i 5 anni di reclusione (inflitti ai vertici del Consorzio Cavet) e i 3 mesi di arresto. In sentenza il giudice scrisse che i lavori dell'alta velocità ferroviaria in Mugello erano responsabili del più rilevante inquinamento ambientale che avesse mai interessato la Toscana e che era stata commessa «una quantità enorme» di reati ambientali — inquinamento di vastissimi terreni agricoli, di pascoli, di boschi, di falde acquifere — per effetto «di una sistematica e ripetitiva violazione delle norme poste a tutela della salute pubblica». E se i dirigenti del Cavet rivendicavano «con orgoglio di aver eseguito un'opera pubblica mai realizzata prima», il giudice osservava amaramente: «Come se l'esecuzione di un'opera pubblica di estremo rilievo e complessità tecnica dovesse prescindere dal rispetto della legge o, per meglio dire, non potesse essere eseguita nel rispetto dei diritti delle popolazioni». Secondo il giudice Nencini, i dirigenti e i tecnici del Cavet avevano operato nella «assoluta ignoranza, o ritenuta irrilevanza, delle norme prudenziali e di legge, soprattutto in tema di discariche di rifiuti».

I danni complessivi inflitti al Mugello sono stati valutati in 741 milioni di euro. In alcune aree sono stati dispersi fanghi sterili, da cui non possono nascere piante. Particolarmente drammatici, per un territorio ricchissimo di acque, gli effetti degli scavi sui fiumi. Secondo le accuse, sono stati disseccati o gravemente impoveriti 81 corsi d'acqua, 37 sorgenti, 30 pozzi e 5 acquedotti. In alcune zone è morta la vegetazione. Le falde

Accolto in parte il ricorso dei pm In primo grado pene tra i 5 anni e i 3 mesi

acquifere sono sprofondate di 200 metri, perché sono state realizzate gallerie drenanti prive di sistemi di raccolta e di convogliamento delle acque verso l'esterno. Fino a pochi anni fa in Mugello l'acqua si attingeva dalle sorgenti o dai pozzi; ora gli acquedotti devono andarla a cercare in profondità. Tuttavia — sembra quasi un controsenso — le assoluzioni per i danni ai corsi d'acqua sono divenute definitive, in parte perché i reati sono stati dichiarati prescritti, in parte perché i danneggiamenti sono stati ritenuti colposi e perciò non costituenti reato. Però molti imputati e il Consorzio Cavet, citato come responsabile civile, sono stati condannati a risarcire il Ministero dell'Ambiente, la Regione Toscana, la provincia di Firenze, i Comuni di Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Scarperia, Vaglia e San Piero a Sieve, la Comunità montana del Mugello, Italia Nostra, Idra, Wwf e Legambiente Toscana.

Repubblica Firenze 19 marzo 2013

Danni per l'Alta velocità: da rifare il processo d'appello

Gigi Paoli
 ■ FIRENZE

SI DOVRA' rifare il processo d'appello sui danni ambientali causati dai cantieri dell'Alta velocità tra Firenze e Bologna: quello che il giudice di primo grado Alessandro Nencini aveva definito nelle sue motivazioni «il più rilevante inquinamento ambientale» che la Toscana e in particolare il Mugello avessero mai conosciuto. Lo ha deciso ieri la Cassazione, che ha accolto il ricorso dei pm Giulio Monferini (nella foto) e Gianni Tei contro la raffica di assoluzioni e prescrizioni con cui, nel 2011, la corte d'appello cancellò le condanne di primo grado. La Cassazione ha disposto l'annullamento di quella sentenza con rinvio del processo a una nuova sezione della corte d'appello fiorentina. In appello erano state annullate le 27 condanne (da tre mesi fino a 5 anni) emesse nel 2009 dal tribunale di Firenze, con un risarcimento di oltre 150 milioni di euro in favore delle parti civili costituite, dal ministero dell'Ambiente ai Comuni del Mugello che si erano sentiti danneggiati dai lavori.



solo per l'illecito smaltimento dei rifiuti, assolvendo invece dal danneggiamento dei corsi d'acqua e dei pozzi. La truffa era stata dichiarata prescritta per «colpa» di un processo durato 4 anni e mezzo e, soprattutto, di una legge che fa proseguire i termini della prescrizione anche dopo l'inizio del processo. Tuttavia, l'assoluzione sul danneggiamento fu una questione giuridica: la procura contestava il dolo e non il danneggiamento colposo, quello presumibilmente avvenuto, perché nel codice non esiste. Singolare l'esito dell'imputazione più pesante e cioè il furto d'acqua: era finita alla Corte Costituzionale perché il giudice aveva ipotizzato l'incostituzionalità della norma speciale del 1999: essa, di fatto, depenalizzava l'illecito impossessamento di acque pubbliche per fini di profitto. A sorpresa, però, la Corte aveva bollato come inammissibile il procedimento del giudice. Ora, un nuovo processo in appello.

ACCOLTO IL RICORSO DEI PM I cantieri tra Firenze e Bologna provocarono un disastro ambientale

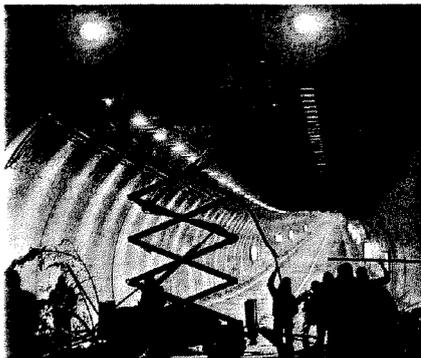
L'esecutività del risarcimento era tuttavia stata sospesa nel 2009 dalla corte d'appello. Gli imputati principali sono i vertici del Cavet, il consorzio di imprese di cui Impregilo detiene il 75% e che aveva avuto in subappalto dal general contractor Fiat i lavori dell'Alta velocità. In primo grado il giudice Nencini aveva condannato 27 dei 64 imputati

Annale 19 maggio 2013

LA CASSAZIONE SULLA TAV

Disastro ambientale nel Mugello, processo da rifare

Lavori Tav in Mugello si riparte dall'Appello. Ieri la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza del giugno 2011 con cui erano stati assolti tutti e 39 gli imputati e disposto un nuovo processo di secondo grado per l'illecito smaltimento dei rifiuti. In primo grado invece, quattro anni fa, ci furono 27 condanne, con pene da tre mesi a cinque anni, tra cui i vertici del Consorzio Cavet, (75% Impregilo) che ha avuto in appalto i lavori, finiti sotto processo insieme a responsabili e dipendenti di ditte in subappalto e ai gestori di cave e discariche. Fu anche disposto un risarcimento danni



per oltre 150 milioni a favore delle parti civili, tra cui residenti del Mugello, Provincia di Firenze e Wwf. Il giudice di secondo grado aveva assolto nel merito praticamente tutti o per non aver commesso il fatto, o perché il fatto non costituiva reato, o perché il fatto non sussiste, incluso il maxi risarcimento. La Suprema Corte ha invece deciso che l'Appello dovrà essere celebrato di nuovo. Assoluzione confermata, infine, in via definitiva per le accuse legate ai danni alle falde acquifere e ai torrenti e stimate dalla Procura intorno ai 750 milioni di euro.

Qu'Espresso 19 maggio 2013

Fiumi in piena, allarme e paura strade chiuse e scuole evacuate

Ombrone e Bisenzio, esondazione sfiorata

MICHELE BOCCI

L'ALLARME è scattato nella tarda mattinata, quando l'Ombrone non riusciva più a ricevere dagli affluenti e il Bisenzio si gonfiava fino a toccare i ponti. Nel cuore della Toscana, tra le province di Firenze, Prato e Pistoia, l'acqua ha trasformato i campi in laghi ed è scesa dalle colline verso valle senza ostacoli. Per alcune ore si è temuto il peggio, cioè prima di tutto che i fiumi esondassero nei centri abitati. La protezione civile ha fatto evacuare scuole, chiesto agli abitanti di spostarsi ai piani alti delle case, chiuso alcune strade. Difficoltà a Poggio a Caiano, dove sono stati spostati gli ospiti di una casa famiglia, Signa, dove gli studenti di un

Campi allagati e acquedotti in tilt Colpite le province di Pistoia, Prato e Firenze

istituto sono stati fatti uscire prima, e a Quarrata, dove le scuole evacuate sono state cinque e dove si è deciso di allestire due punti di raccolta per la popolazione. Nel pratese, l'Ombrone ha tracimato in vari punti: Case Coveri, sulla Bardena, sul Calcino. Il Bisenzio ha provocato allagamenti a Carmignano, Cartia e nella zona industriale di Vaiano, dove sono stati colpiti alcuni laboratori e fabbriche. La linea ferroviaria Prato-Bologna, è rimasta bloccata per circa un'ora, dalle 16.40, tra Vernio e Vaiano. L'acquedotto, sempre in provincia di Prato, ha avuto problemi a causa delle piogge e dell'intorbidamento delle acque dei fiumi, che hanno provocato abbassamenti di pressione e mancanza d'acqua nella rete. Ombrone e Bisenzio hanno

raggiunto il terzo livello di guardia intorno alle 14.30, più tardi la situazione è un po' migliorata. E' rimasto invece più critico lo stato del torrente Brana, che nasce sopra Pistoia.

Problemi ci sono stati anche in Mugello, alle 14.40 uno smottamento ha costretto Autostrade a chiudere l'A1 in direzione sud non lontano da Barberino di Mugello. Gli automobilisti sono stati fatti uscire obbligatoriamente a Pian del Voglio finché, alle 17.30, non è stato possibile riaprire. La Sieve ha esondato vicino a Vicchio, tra le località Cistio e Ponte a Vicchio, invadendo una pista ciclabile. Lo stesso fiume ha provocato l'allagamento dell'area feste di San Piero a Sieve, perché con la sua pressione sull'acquedotto ha fatto uscire l'acqua dai tombini.

Anche altre zone della Toscana sono state colpite dal maltempo. Il torrente Isola, a Grecciano in provincia di Pisa, ha rotto l'argine e sei strade sono state chiuse per allagamenti e frane. Difficoltà anche a Coltaio. A Cascina è stata chiusa la statale dell'Arnaccio. In Lucca ci sono state frane e smottamenti sul versante appenninico. A Calavorno, nel comune di Coreglia, diversi metri

cubi di terra hanno sfondato la rete di contenimento finendo sulla carreggiata. Un'auto è stata sfiorata. In Versilia una frana ha isolato circa 200 persone in località I Venti. Sempre le frane hanno isolato alcune persone in Lunigiana, nel comune di Licciana Nardi. Nell'Aretino è stata chiusa la E45 all'altezza di Pieve Santo Stefano, con traffico deviato sulla strada statale Tiberina bis. A causa del mare grosso sono stati bloccati i collegamenti con le isole e il vento e la pioggia hanno fatto deviare molti voli da e per Peretola.

Secondo Coldiretti in soli 15 giorni sulle campagne toscane sono caduti 110 millimetri d'acqua con centinaia di terreni agricoli allagati.

» | L'allerta nella regione

Autosole interrotta, bloccati i traghetti

Le forti piogge di ieri hanno tagliato in due l'Italia. Una frana sull'Autosole, a Barberino di Mugello, ha interrotto l'A1 in direzione sud. L'Autostrada è rimasta chiusa per quasi tre ore tra Pian del Voglio e il casello mugellano, con le macchine deviate sulla circolazione ordinaria. Sull'A1 si è formata una coda di 12 chilometri.

In tutta la regione, le piogge hanno provocato disagi, frane e allagamenti. Mentre l'Arno a Firenze ha superato il primo livello di guardia, in Mugello, la Protezione Civile ha dovuto sistemare dei sacchi di sabbia per evitare l'esondazione dello Stura; la Sieve ha rotto gli argini a San Piero, allagando l'area Feste, e a Vicchio. Per precauzione, chiuso il ponte di Annibale a Borgo San Lorenzo. Nell'Aretino, chiusa la E45, a Pieve Santo Stefano; a Castelfranco una frana ha isolato alcune abitazioni.

In Lucchesia, molti gli allagamenti: nel quartiere di San Filippo, l'acqua ha invaso via di Tiglio e i campi vicini al nuovo ospedale in costruzione. Il Serchio è cresciuto fino a 980 metri cubi al secondo.

Disagi sul canale Ozzeri, a Lucca, dove sono stati sistemati trecento sacchi di sabbia, e sul Fossa Nuova, a Porcari. Problemi anche sulla viabilità: a Segnomigno in Monte (Capannori) un pioppo ha centrato un'auto: la conducente, una ragazza, è ricoverata in gravi condizioni. Chiuse per smottamenti la strada tra Barga e Molugno e la sr445, a Calavorno. A Massarosa, disagi a varie famiglie per uno smottamento molto ampio in località I Venti, mentre a Camaiole e Serravezza alcune famiglie sono ancora isolate da domenica. Molte le strade chiuse nel Pisano: il torrente Isola ha rotto gli argini invadendo una zona agricola a Grecciano, mentre alcune frane hanno bloccato strade tra Volterrano, Valdicecina, Valdera e San Miniato. Chiusa la statale dell'Arnaccio a Cascina. La Protezione civile di Pisa ha utilizzato pompe mobili per garantire il deflusso in Arno del reticolo di canali attorno alla città.

Bloccati i traghetti tra Piombino e l'isola d'Elba e tra Porto Santo Stefano e il Giglio. «Le frane sono una miriade — spiega la Protezione Civile regionale — il rischio è che se ne verifichino di nuove». L'allerta meteo proseguirà fino a oggi alle 18; ma a preoccupare la macchina dei soccorsi è soprattutto la giornata di domani: le previsioni parlano di nuove perturbazioni.

Giulio Gori

(Ha collaborato Simone Dinelli)

Comun Firenze 19 marzo 2013

MUGELLO ALLAGAMENTI A SAN PIERO. IN SERATA ANCHE UNA GRANDINATA

La Sieve esonda a Ponte a Vicchio, Stura sorvegliato special

IN MUGELLO è stata una giornata con il fiato sospeso e i ponti su fiumi e torrenti oggetto di grande attenzione da parte di tutti. L'ondata di maltempo ha colpito anche quest'area e le intense e prolungate piogge delle ultime ore (fino a 50 mm a Barberino) hanno ingrossato fiumi e corsi d'acqua mugellani, facendo salire notevolmente il loro livello. A San Piero a Sieve l'ingrossamento della Sieve ha provocato la fuoriuscita d'acqua dalle

tubazioni stradali nell'Area Feste, che si è in gran parte allagata. A Sagginale (Borgo San Lorenzo), il livello della Sieve si è innalzato fino a lambire l'arcata del ponte di Annibale, trascinando tronchi di alberi e vari detriti pericolosi; la pattuglia di polizia municipale di guardia ha segnalato la situazione ed è stata disposta per motivi di sicurezza la chiusura al transito del ponte. La Sieve è esondata nel comune di Vicchio, nel tratto all'altezza tra le località Cistio e Ponte a Vicchio, dove è stata posta di guardia una pattuglia della Polizia municipale vicchiese. Resta sorvegliato speciale anche il torrente Stura nel comune di Barberino. Alla fine della serata una grandinata ha ulteriormente peggiorato la situazione in campo viabilità. Al momento, però, non si segnalano danni a cose o persone.

Riccardo Benvenuti

N Mugello 19 marzo 2013

BORGO SAN LORENZO VIAGGIO DI STUDIO

Un gemellaggio del "gusto" All'alberghiero ospiti danesi

SI CHIAMA "Gustosamente- Gustiamo la vita diversamente insieme. Cibo, turismo, cultura", il progetto di scambio didattico-formativo fra Italia e Danimarca promosso dall'istituto superiore "Chino Chini" di Borgo San Lorenzo, con gli indirizzi alberghiero e turistico, insieme alla scuola danese di Ikast, coordinato dalla docente Claudia Vitale. Gli studenti danesi (trentasette, insieme a tre docenti) resteranno in Mugello fino a venerdì. Sono ospiti delle famiglie mugellane, seguiranno le lezioni di cucina e di inglese al mattino e poi visiteranno il Mugello: l'Autodromo di Scarperia, i centri storici e l'azienda agricola Il Palagiaccio, sponsor dell'iniziativa insieme a Caf e Tessieri, accompagnati da alcune ragazze di quinta turistico che faranno loro da guida, mentre il giovedì mattina saranno con il gruppo escursionistico vicchiese a vedere Vespignano e il percorso dei pittori. Momento culminante la cena "interculturale" aperta a famiglie, studenti e docenti, giovedì nel ristorante didattico dell'istituto con i cibi preparati dagli studenti italiani e danesi insieme ai docenti Leanza e Occhibove. E in aprile saranno gli studenti mugellani a partire per Ikast.

P. G.

19/04/2013

Mugello, fiume Sieve in piena esonda a San Piero a Vicchio

Il fiume ha esondato a San Piero e Vicchio. A San Piero a Sieve l'ingrossamento del fiume ha provocato la fuoriuscita d'acqua dalle tubazioni stradali nell'area feste, che si è in gran parte allagata

FT Redazione - 18 Marzo 2013



Il ponte di Sagginale

L'ondata di maltempo ha colpito anche l'area del Mugello e le intense e prolungate piogge delle ultime ore (fino a 50 mm a Barberino) hanno ingrossato fiumi e corsi d'acqua mugellani, facendo salire notevolmente il loro livello. L'allerta resta alta, e la struttura di Protezione civile, dell'Unione dei Comuni e dei singoli Comuni, sta monitorando costantemente la situazione con sopralluoghi e verifiche nei punti più critici e a rischio.

A San Piero a Sieve l'ingrossamento del fiume Sieve ha provocato la fuoriuscita d'acqua dalle tubazioni stradali nell'Area Feste, che si è in gran parte allagata; sul posto, a controllare, si trovano operatori di Protezione civile e Polizia municipale. In

località Sagginale, nel comune di Borgo San Lorenzo, il livello della Sieve si è innalzato fino a lambire l'arcata del ponte di Annibale, trascinando tronchi di alberi e vari detriti pericolosi; la pattuglia di Polizia municipale borghigiana posta di guardia ha segnalato la situazione ed è stata disposta per motivi di sicurezza la chiusura al transito del ponte, in entrambe le direzioni di marcia.

La Sieve è esondata anche nel comune di Vicchio, nel tratto all'altezza tra le località Cistio e Ponte a Vicchio, dove è stata posta di guardia una pattuglia della Polizia municipale vicchiese. Resta sorvegliato speciale anche il torrente Stura nel comune di Barberino.

FirenzeToday.it 18 marzo 2013

« PRECEDENTE

Foto 1 di 6

SUCCESSIVO »



Sieve in piena in Mugello. A San Piero a Sieve è allagata l'area feste non lontano dall'abitato. A Sagginale, nel comune di Borgo San Lorenzo, il livello della Sieve si è innalzato fino a lambire l'arcata del ponte di Annibale, trascinando tronchi di alberi e vari detriti pericolosi. La Sieve è esondata anche nel comune di Vicchio, nel tratto all'altezza tra le località Cistio e Ponte a Vicchio. Resta sorvegliato speciale anche il torrente Stura nel comune di Barberino.

Foto Maurizio Izzo

Repubblica Firenze.it 18 marzo 2013

Allarme maltempo, evacuate due scuole a Campi e a Signa Peretola, voli dirottati e cancellati

Esonda la Sieve a San Piero a Sieve e Vicchio

Firenze, 18 marzo 2013 - Maltempo, disagi nella provincia di Firenze. È stato superato il primo livello di guardia del fiume Bisenzio (3.50m a San Piero a Ponti). nel corso del pomeriggio poi il livello del fiume è calato.

ARTICOLI CORRELATI

■ Maltempo, riaperto il tratto della A1 tra Pian del Voglio

A seguito del perdurare delle precipitazioni delle ultime ore (fino a 50mm nelle 12 ore a Barberino di Mugello) si sono registrati comunque in generale ulteriori incrementi dei livelli idrometrici dei fiumi.

Il fiume Ombrone alle 5 ha superato i 4m in provincia di Prato, all'idrometro di Poggio a Caiano (attualmente 4.86): previsto il servizio di piena. Per questo motivo sono state evacuate, precauzionalmente, due scuole del Fiorentino. Si tratta di una scuola materna a Campi Bisenzio e una scuola elementare a Signa. La decisione è stata presa dall'Unità di crisi della protezione civile della Provincia.

E' stata inoltre chiusa la strada regionale Pistoiese a Ponte all'Asse tra i comuni di Poggio a Caiano e Campi Bisenzio, dove l'acqua è a 20 cm dalla tracimazione.

ESONDA LA SIEVE

Il fiume Sieve ha esondato in due comuni mugellani: San Piero a Sieve e Vicchio. A San Piero a Sieve ha allagato l'area feste, contigua al centro abitato: sul posto, a controllare, si trovano operatori di protezione civile e polizia municipale. Nel comune di Vicchio, il fiume e' esondato nel tratto tra le localita' Cistio e Ponte a Vicchio, dove e' stata posta di guardia una pattuglia della polizia municipale vicchiese.

A Sagginale, nel comune di Borgo San Lorenzo, il livello della Sieve si e' innalzato fino a lambire l'arcata del ponte di Annibale, trascinando tronchi di alberi e vari detriti pericolosi: la pattuglia di polizia municipale borghigiana posta di guardia ha segnalato la situazione ed e' stata disposta per motivi di sicurezza la chiusura al transito del ponte, in entrambe le direzioni di marcia.

Successivamente, l'Unione montana dei Comuni del Mugello ha precisato in una nota che l'allagamento dell'area feste a San Piero a Sieve e' accaduto perche' "l'ingrossamento del fiume ha provocato la fuoriuscita d'acqua dalle tubazioni stradali nell'Area, che si e' in gran parte allagata"

La stessa unione montana dei comuni del Mugello conferma l'esondazione della Sieve in terreni nel comune di Vicchio. L'allerta resta alta, e la struttura di protezione civile, dell'Unione dei Comuni e dei singoli Comuni, sta monitorando costantemente la situazione con sopralluoghi e verifiche nei punti piu' critici e a rischio. Resta sorvegliato speciale anche il torrente Stura nel comune di Barberino Mugello.

ANSA

TAV: ANNULLATE ASSOLUZIONI, CASSAZIONE DISPONE NUOVO APPELLO

Nuovo processo d'appello per il procedimento sui danni ambientali legati ai lavori per l'Alta velocita' ferroviaria, in Mugello, tra Firenze e Bologna. Lo ha deciso la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso della procura di Firenze. La Suprema Corte ha annullato la sentenza con cui, nel giugno 2011, in appello a Firenze i 39 imputati erano stati assolti. In primo grado invece, nel marzo 2009, erano state condannate 27 persone, con pene da tre mesi d'arresto a 5 anni di reclusione ed erano state stabilite provvisoriamente per il risarcimento danni di oltre 150 milioni di euro: le pene piu' alte erano state per i vertici del Cavet, il Consorzio di imprese (75% Impregilo) che ha avuto in appalto i lavori, a processo insieme a responsabili e dipendenti di ditte in subappalto, gestori di cave e di discariche, intermediatori per i rifiuti. I reati per le quali vennero emesse condanne in primo grado - e sui quali dovra' esprimersi di nuovo l'appello - erano quelli legati all'illecita gestione dei rifiuti. Assoluzioni definitive, invece, per le accuse legate ai danni alle falde acquifere e ai torrenti. I danni ambientali erano stati stimati dalla procura sui 750 milioni di euro, per il disseccamento o l'impoverimento di 81 corsi d'acqua, 37 sorgenti, una trentina di pozzi e cinque acquedotti, l'inquinamento del territorio per i depositi di terre di scavo contaminate da idrocarburi.

Anre 18 marzo 2013

CRONACA

Maltempo: Firenze, a San Piero a Sieve allagato parco pubblico

18/03/2013

Firenze, 18 mar. -
(Adnkronos) - A San
Piero a Sieve, in
Mugello,
l'ingrossamento del
fiume Sieve ha

provocato la fuoriuscita d'acqua dalle tubazioni stradali nell'Area Feste del parco pubblico attrezzato, che si e' in gran parte allagata. Sul posto, a controllare, si trovano operatori di protezione civile e polizia municipale.

Adnkronos 18 marzo 2013

CRONACA

Maltempo: Firenze, fiume Sieve in piena nel Mugello

18/03/2013

Firenze, 18 mar. -
(Adnkronos) - Fiume Sieve in piena in Mugello. L'ondata di maltempo ha colpito anche l'area del

Mugello e le intense e prolungate piogge delle ultime ore (fino a 50 mm a Barberino) hanno ingrossato fiumi e corsi d'acqua mugellani, facendo salire notevolmente il loro livello.

L'allerta resta alta, e la struttura di protezione civile dell'Unione dei Comuni e dei singoli Comuni sta monitorando costantemente la situazione con sopralluoghi e verifiche nei punti più critici e a rischio. Il fiume Sieve ha esondato a San Piero a Sieve allagando la parte bassa dell'Area Feste; sul posto, a controllare, si trovano operatori di Protezione civile e Polizia municipale.

In località Sagginale, nel comune di Borgo San Lorenzo, il livello della Sieve si è innalzato fino a lambire l'arcata del ponte di Annibale, trascinando tronchi di alberi e vari detriti pericolosi; la pattuglia di Polizia municipale borghigiana posta di guardia ha segnalato la situazione ed è stata disposta per motivi di sicurezza la chiusura al transito del ponte, in entrambe le direzioni di marcia. La Sieve è esondata anche nel comune di Vicchio, nel tratto all'altezza tra le località Cistio e Ponte a Vicchio, dove è stata posta di guardia una pattuglia della Polizia municipale vicchiese. Resta sorvegliato speciale anche il torrente Stura nel comune di Barberino.

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati



Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99

Direttore Responsabile:

Gianfrancesco Apollonio

Redazione:

Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;

Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Salvatore Lagaccia.

Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:

ufficio.stampa@provincia.fi.it

VILLORE, RIFONDAZIONE: "PROVINCIA METTA IN CAMPO PROTEZIONE CIVILE"

*"Ennesimo evento franoso su una strada del Mugello: territorio
abbandonato e senza interventi preventivi"*

Frana sulla strada di Villore (Vicchio), 15 famiglie isolate. Di "ennesimo evento franoso su una strada del Mugello" parlano i consiglieri provinciali di Rifondazione comunista Andrea Calò e Lorenzo Verdi che pongono l'accento sul fatto che "abbandono del territorio e mancanza di interventi preventivi stanno facendo esplodere situazioni altamente rischiose". La Provincia di Firenze, tramite la Protezione Civile, "metta in campo tutti gli strumenti in suo possesso per il sostegno e l'assistenza alle persone interessate; subito un piano straordinario di manutenzione e di prevenzione degli smottamenti lungo le strade e di difesa del suolo". Presentata in Provincia una domanda d'attualità. Di seguito il testo.

"A causa di un evento franoso che ha interessato la strada Villore-Corella nel comune di Vicchio, quindici famiglie sono rimaste isolate. La frana, avvenuta in località Pontone, ha visto lo smottamento del terreno a monte della strada invadendo la carreggiata con un fronte di terra ampio 40 metri e alto 15.

Al momento, grazie all'intervento degli operai comunali e ai tecnici della Protezione Civile, una corsia della strada risulta parzialmente transitabile solo per i mezzi di soccorso ma il pericolo rimane alto, tanto che il Comune di Vicchio ha emesso un'ordinanza per vietare il transito delle auto. Gli abitanti della zona possono passare dal tratto di strada interessato solo a piedi.

Una situazione di estremo disagio e di pericolo che perdurerà fino alla messa in sicurezza definitiva dell'evento e del luogo attraverso interventi di stabilizzazione del fronte franoso, la rimozione di un masso sporgente di alcune tonnellate e la verifica della tenuta della strada che presenta una preoccupante spaccatura di una decina di centimetri che fa temere la possibilità di un crollo della stessa.

Per i cittadini interessati, e per l'opinione pubblica, lo spettro che si profila è quello di una situazione che possa riprodurre l'estenuante

vicenda della “vicina” frana di Polcanto che, a due anni e mezzo dall’evento non ha ancora trovato soluzione con continui e inaccettabili rinvii.

Le abbondanti piogge degli ultimi giorni hanno portato a numerosi eventi franosi nel territorio mugellano.

Il susseguirsi di siccità, neve, piogge ha portato ad un diffuso essiccamento di alberi , alla loro caduta e a successivi smottamenti dei ceppi radicali e dei terreni adiacenti creando frane, di varia entità, che hanno interessato buona parte del territorio creando una situazione di pericolosità lungo le strade fiancheggiate da terreni in pendenza. Fattori climatici che hanno reso evidente una situazione di criticità generata spesso dalla mancanza di adeguati interventi preventivi volti alla manutenzione del territorio, alla sicurezza ambientale e alla regimazione delle acque.

Ciò premesso, gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista, nel ribadire la loro preoccupazione riguardo alle situazioni di pericolo generate da una sempre minore manutenzione e messa in sicurezza del territorio, nell’auspicare e nell’adoperarsi per tempestivi e efficaci interventi risolutivi sugli eventi franosi diffusi nel territorio e sulle strade del Mugello, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all’assessore competente di riferire:

-in merito all’evento franoso avvenuto sulla strada di Villore nel comune di Vicchio di Mugello, nello specifico sulle caratteristiche dello stesso, sugli interventi realizzati e sulla tempistica prevista per la risoluzione definitiva;

-se nella vicenda sia stata coinvolta la Sala Operativa della Provincia di Firenze e quali misure di sostegno e supporto verranno messe in atto dalla Protezione Civile in favore dei cittadini e delle famiglie rimaste isolate a causa della frana;

-se sia stato predisposto, a fronte dei numerosi eventi verificatisi nell’ultimo periodo, un piano straordinario di intervento volto al monitoraggio e alla prevenzione di frane soprattutto nelle zone più a rischio, e comunque caratterizzate dai fenomeni di caduta di alberi sui terreni e sui cigli delle strade di competenza provinciale;

-in merito agli eventi franosi “irrisolti” che interessano le strade di competenza provinciale del territorio del Mugello;

-nello specifico, riguardo al punto precedente, le ragioni per le quali, relativamente alla frana in località Polcanto, anche gli ultimi impegni siano stati disattesi e ancora non siano iniziati i lavori di messa in sicurezza definitiva dell’area”.

18/03/2013 11.29

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze

Diversi i trattamenti di tributo e bonus per separati-divorziati rispetto a famiglie di fatto

L'Imu distingue coniugi e non Imposta a carico dell'assegnatario ma non del convivente

Pagina a cura
DI SERGIO TROVATO

L'Imu distingue le coppie sposate da quelle di fatto. Diverso è, infatti, il trattamento per i coniugi separati o divorziati ai fini del pagamento dell'Imu rispetto alle famiglie di fatto. Normalmente è il possessore di diritto di un immobile che obbliga al pagamento dell'imposta municipale. L'unica eccezione è rappresentata dal coniuge assegnatario dell'immobile che, in base a quanto disposto dall'articolo 13 del dl «salva-Italia» (201/2011), è obbligato al pagamento dell'Imu anche nei casi in cui non sia né proprietario né titolare di altro diritto reale di godimento sul bene. Il legislatore, in sede di conversione del dl 16/2012, ha posto a carico del coniuge assegnatario dell'immobile l'obbligo di pagare il tributo. L'articolo 4, comma 12-quinquies, del dl sulle semplificazioni fiscali prevede espressamente che, solo per l'Imu, l'assegnazione della casa coniugale a favore di uno dei coniugi, disposta a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, «si intende in ogni caso effettuata a titolo di diritto di abitazione».

Ma molti contribuenti interessati alla questione si pongono questa domanda: chi è debitore dell'Imu nel caso in cui il giudice ordinario assegni l'immobile a uno dei conviventi, che non sia il proprietario della casa familiare adibita a propria residenza e dimora? Per famiglia di fatto si intende l'unione tra due persone che, pur non avendo contratto matrimonio tra loro, convivono more uxorio. Nonostante la giurisprudenza ordinaria tenda a riconoscere alle coppie di fatto gli stessi diritti assicurati dalla legge a quelle sposate, anche volendo forzare il dato

normativo non è possibile ritenere che la disciplina Imu rivolta espressamente al coniuge assegnatario, per quanto concerne il soggetto obbligato al pagamento del tributo, possa essere applicata al convivente assegnatario dell'immobile con provvedimento giudiziale. La soggettività passiva, infatti, deve essere stabilita solo ex lege e non può essere attribuita attraverso interpretazioni estensive. Pertanto, laddove la norma individua come soggetto obbligato al pagamento dell'Imu il coniuge assegnatario, non può ritenersi che lo stesso trattamento giuridico possa valere anche per il convivente assegnatario della casa familiare. Del resto, per «coniuge» si intende ognuna delle due persone che sono unite in matrimonio. Pertanto, il convivente titolare dell'immobile è tenuto a pagare la nuova imposta locale. Tra l'altro, non può neppure fruire del trattamento agevolato per l'abitazione principale, considerato che essendo l'immobile assegnato all'ex convivente non può adibirlo a propria residenza e dimora abituale, come richiesto dall'articolo 13. Così come non ha diritto alla detrazione d'imposta per i figli affidati dal giudice al convivente.

Soggetti passivi. L'Imu è dovuta dai contribuenti per anni solari, proporzionalmente alla quota di possesso dell'immobile e in relazione ai mesi dell'anno per i quali il bene è stato posseduto. Se il possesso si è protratto per almeno 15 giorni, il mese deve essere computato per intero. Va precisato che la prova della proprietà o della titolarità dell'immobile non è data dalle iscrizioni catastali, ma dalle risultanze dei registri immobiliari. In caso di difformità è tenuto al pagamento dell'Imu il soggetto che risulta titolare da questi registri (Commissione tributaria regionale del

Lazio, prima sezione, sentenza 90/2006). Quindi, per l'assoggettamento agli obblighi tributari non è probante quello che risulti iscritto in catasto.

Oltre al proprietario e all'usufruttuario, sono soggetti passivi anche il superficiario, l'enfiteuta, il locatario finanziario, i titolari dei diritti di uso e abitazione, nonché il concessionario di aree demaniali. Rientra tra i diritti reali, poi, il diritto di abitazione che spetta al coniuge superstite, in base all'articolo 540 del codice civile. Non è soggetto al prelievo fiscale, invece, il nudo proprietario dell'immobile. Allo stesso modo, non sono obbligati al pagamento dell'imposta il locatario, l'affittuario e il comodatario, in quanto non sono titolari di un diritto reale di godimento sull'immobile, ma lo utilizzano sulla base di uno specifico contratto. Che il semplice possesso non obblighi al pagamento lo ha chiarito la Cassazione (sentenza 18476/2005), per l'Ici, a proposito del coniuge assegnatario dell'immobile, in caso di separazione. Secondo la Cassazione, se il giudice assegnava in passato a un coniuge l'abitazione dell'ex casa coniugale, il sog-

getto assegnatario non era tenuto al pagamento dell'Ici. Il giudice non ha, infatti, potere di costituire diritti reali di godimento sull'immobile, quali quelli di uso abitazione, ma può decidere solo in ordine all'attribuzione di un diritto personale sulla casa familiare a favore di un coniuge. In base alla vecchia normativa l'assegnatario aveva solo un diritto di godimento del bene di natura personale e non reale. Solo per l'Imu è stato posto a carico dell'assegnatario dell'immobile l'obbligo di pagare il tributo.

Bisogna inoltre ricordar che l'utilizzo di un immobile o il possesso di fatto non possono essere inquadrati giuridicamente come diritto d'uso.

In base all'articolo 102 del codice civile, chi è titolare di questo diritto può servirsi della cosa che ne forma oggetto e, se è fruttifera, può raccogliere i frutti per quello che è necessario ai bisogni personali.

L'uso, dunque, è un diritto reale di godimento che attribuisce al titolare la facoltà di usare e godere della cosa in modo diretto, per il soddisfacimento di un bisogno attuale e personale. Questo diritto viene costituito per contratto, testamento o usucapione.

—© Riproduzione riservata—

I principi cardine

Norme di riferimento: articolo 13 di 201/2011; articolo 4 di 16/2012

Obbligati al pagamento Imu: proprietario, usufruttuario, superficiario, enfiteuta, locatario finanziario, titolari dei diritti di uso e abitazione, concessionario di aree demaniali, coniuge assegnatario, coniuge superstite

Non obbligato: convivente assegnatario della casa familiare

Non soggetti al prelievo: nudo proprietario, locatario, affittuario, comodatario

Requisiti abitazione principale: residenza anagrafica e dimora abituale nell'immobile

Aliquota base: 4 per mille

I comuni possono: aumentarla o diminuirla di 2 punti percentuali

Ulteriori agevolazioni prima casa: detrazione di 200 euro, maggiorata di 50 euro per ogni figlio che risiede anagraficamente e dimora abitualmente nell'immobile

Limite massimo detrazione: 400 euro, al netto della detrazione ordinaria

Numero massimo pertinenze: 3

Classificazione categorie catastali: C/2, C/6, C/7

Misura massima: un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale

Condizione: anche se iscritte in catasto unitamente all'abitazione

Salvare il giudice di pace con la Regione

È la proposta del coordinatore dell'ufficio di Empoli, Carlo Farsetti, per evitare la chiusura

► EMPOLI

Tre le strade per tentare di salvare l'ufficio del giudice di pace. Ma quella della Regione sembra la più adatta. A indicarle è il coordinatore dell'ufficio, Carlo Farsetti. «La prima è quella di intervenire in via politico-amministrativa al Ministero della giustizia perché, con l'accorpamento degli uffici di Empoli e di Castelfiorentino e con la concretezza dei numeri che emergono dai procedimenti (5.500 nel 2012), dal numero degli abitanti (175 mila abitanti) e dalla estensione territoriale (oltre 605 chilometri quadrati), venga attuata, così come previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 156/2012 la sezione distaccata di Empoli del giudice di pace di Firenze».

«La seconda è quella che i Comuni interessati (articolo 3 del predetto decreto) - spiega ancora Farsetti - si facciano carico delle spese del personale e della sede (i giudici resterebbero a carico del Ministero), soluzione che non mi sembra la più smagliante, con una sorta di arretramento da parte dello Stato che lascia il cerino in mano ad altri non istituzionalmente pre-

posti e predisposti a questioni di giustizia».

«La terza - continua - è mettere in moto l'attuazione del precetto costituzionale con l'articolo 116 della Costituzione, il quale ha espressamente previsto che l'organizzazione della giustizia di pace possa essere demandata alle Regioni, con legge dello Stato e sentiti gli enti locali». «Ritengo questa ultima ipotesi - va avanti - la più consona, la più adatta e anche la più moderna per il futuro dell'ufficio del giudice di pace e quindi quella indubbiamente da perseguire in maniera com-

patata e decisa da parte di tutti, peraltro "sostenuta" da una delibera del Consiglio superiore della magistratura del 19 aprile 2012 specifica sui giudici di pace che ha intravisto motivi di incostituzionalità sulla seconda ipotesi. La scelta regionale, inoltre, metterebbe definitivamente l'Ufficio al riparo da tutta una serie di improvvisati e discutibili interventi da parte dei governi che spesso hanno una forte miopia del territorio e del cittadino».

«L'ufficio del giudice di pace, quello che ha i numeri ed aggiungerei i meriti per restare

sul territorio - conclude Farsetti - oltre alla sua specifica funzione di prossimità, ha una funzione giurisdizionale "virtuosa" perché produce più entrate che uscite. Nel 2012 l'ufficio di Empoli ha fatto incassare allo Stato oltre un milione di euro con la gestione della materia civile. Poi vi è l'altra potenzialità pecuniaria che deriva dalle sentenze penali (il giudice di pace non commina la detenzione, ma consistenti multe, anche queste vanno allo Stato, e non esiste la sospensione condizionale), con un contenimento complessivo di spese in euro 240.000 annue. Sembra strano ma tale tipo di giustizia, se ben utilizzata ed organizzata, è un vero proprio "affare" per chi la gestisce e questo deve essere fatto capire alle Regioni».



Carlo Farsetti

Tirato 12 marzo 2013

PADULE MOLTI PROPRIETARI NON VOGLIONO PAGARE PER LAVORI «SENZA BENEFIC

Bonifica, la guerra dei tributi

La Commissione tributaria dice no ai ricorsi: ora gli appella

CONTINUA il braccio di ferro fra chi contesta le cartelle del Consorzio di Bonifica del Padule e l'ente. Proprio da Fucecchio, con l'assistenza dei legali del Codacons, Sabrina Ramello e Fausto Giglioli, è partita una raffica di ricorsi, rispinti dalla Commissione tributaria. Molti hanno fatto appello. Intanto però il Consorzio ha inviato a chi si è opposto al balzello una lettera riaffermando la legittimità dell'imposizione fiscale e richiamandosi, per questa, al semplice inserimento delle proprietà tassate nel Piano di Classifica che di per sé, con gli interventi effettuati sul territorio, presupporrebbe l'acquisizione di un vantaggio per edifici e terreni che vi sono inseriti. Per gli avvocati Ramello e Giglioli, invece, le cose non stanno affatto così. Anzi, il cosiddetto onere della prova sul beneficio conseguente ai lavori, che per lo più sono di sfalcio dell'erba e ripulitura dei canali palustri, spetterebbe semmai al Consorzio, specie quando i ricorrenti producano, com'è prassi nei ricorsi, perizie tecniche che dimostrano come quei lavori non interessino i singoli beni tassati. «E' giurisprudenza consolidata — affermano i legali del Codacons

— che il vantaggio di tipo fondiario o comunque un beneficio diretto e specifico debbano essere palesi». In sostanza, nelle cartelle i cui importi si basano sui semplici dati catastali, mancherebbe la rispondenza fra la tassa e i lavori eseguiti.

Per di più, come si calcolano le somme iscritte a ruolo? E qual è il nesso causale fra ciò che si vanta nel Piano di Classifica e la presunta ricaduta dei singoli beni come invece vuole una sentenza della Cassazione? «La stessa legge regionale prevede che il tributo sia calcolato col riparto dei lavori sulle proprietà in ragione dei benefici per le stesse. I dati catastali, che hanno un significato puramente fiscale, non corrispondono a un aumento di valore conseguente ai lavori, specie se lo sfalcio o la pulizia dei canali non hanno attinenza con l'immobile tassato». Le perizie tecniche allegate ai ricorsi tendono a dimostrare proprio questo. E che la Commissione tributaria non ne abbia tenuto conto dà maggior consistenza alle azioni di rivalsa. Insomma: una contesa che dura da anni e che durerà ancora a lungo, quasi sicuramente giungendo fino alla Cassazione.

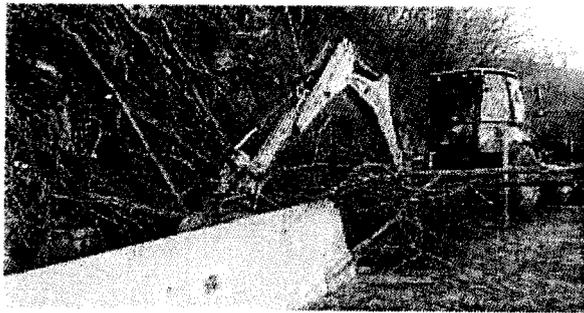
Giulio Panzani

N. 17/1980 213

Frana a Villore, quindici famiglie isolate

VICCHIO *Ha ceduto il terreno sovrastante la strada comunale*

QUINDICI famiglie sono al momento isolate nella zona di Villore nel comune di Vicchio, in Mugello, a causa di una frana che si è verificata nella tarda serata di venerdì; anche a causa dell'abbondante pioggia caduta nei giorni scorsi. Parte del terreno sovrastante la strada comunale di Villore, in località Pontone, ha infatti ceduto riversando fango, rocce e detriti sulla carreggiata e formando un fronte della frana di circa 40 metri (per un'altezza di 15 metri). Già nella tarda serata di venerdì operai comunali e personale di Protezione civile dell'Unione montana dei Comuni del Mugello sono intervenuti per sgombrare la strada e sistemare una barriera di new jersey per contenere un



Si lavora per rimuovere gli effetti della frana

eventuale ulteriore smottamento.

I LAVORI da parte degli addetti comunali sono proseguiti stamani e sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. Ieri gli operatori del Soccorso Alpino hanno effettuato il taglio selezionato di pian-

te e vegetazione per alleggerire il fronte franoso; nell'attesa che una ditta specializzata esegua con un escavatore lo sbancamento del terreno per la rimozione di massi pericolosi. «Al momento in cui si è verificato l'allarme — dice il sindaco Roberto Izzo — ed in collaborazione con il 118, abbiamo effettuato una ricognizione dalla quale non risultano persone con problemi motori, dipendenti da apparati elettromedicali o con patologie particolari».

IL COMUNE di Vicchio ha emesso un'ordinanza di chiusura al transito della strada fino alla completa messa in sicurezza. Sono state sistemate transenne di protezione. Metà carreggiata è comunque transitabile dai mezzi di soccorso in caso di emergenze. Si sta operando celermente per mettere in sicurezza il fronte franoso e ripristinare al più presto la viabilità.

**Nicola Di Renzone
e Riccardo Benvenuti**

Vicchio Interrotta una strada

Frana in Mugello, auto vietate per quindici famiglie

VILLORE (Vicchio) — Una grossa frana ha isolato per diverse ore quindici famiglie, bloccando una strada sull'Appennino vicchiese. Nella tarda serata di venerdì, a causa delle piogge degli ultimi giorni, un fronte di terra ampio 40 metri e alto 15 ha ceduto invadendo con fango, rocce e detriti una strada poco distante dalla frazione di Villore, in località Pontone. I tecnici del Comune e della Protezione civile mugellana, assistiti dai carabinieri, sono intervenuti immediatamente e, dalla tarda mattinata di ieri, sono riusciti a liberare la carreggiata soccorrendo le famiglie isolate. Ma il pericolo resta molto alto, tanto che il Comune di Vicchio ha emesso un'ordinanza per vietare il transito delle auto sulla carreggiata: fino alla messa in sicurezza potranno passare solo i mezzi di soccorso e, a piedi, gli abitanti a monte della frana.

Una decina di metri sopra la strada è rimasto un grosso masso sporgente stimato dai tecnici in almeno una trentina di tonnellate. Sul lato opposto, inoltre, la carreggiata presenta una lunga spaccatura larga dieci centimetri che, in caso di nuove piogge, potrebbe portare al crollo di una parte della strada. Ieri pomeriggio è intervenuto il Soccorso Alpino per eseguire un taglio selezionato delle piante e alleggerire il fronte franoso; una ditta specializzata è stata contattata per eseguire rapidamente uno sbancamento del terreno e rimuovere i massi in bilico. Alcuni anni fa, nello stesso punto, si era verificato uno smottamento, tanto che erano già presenti dei jersey per consolidare la parete a monte della strada.

Giulio Gori

MALTEMPO

Famiglie isolate nel Mugello

● Sono ancora isolate una quindicina di famiglie residenti nella zona di Villore, nel territorio di Vicchio di Mugello, a causa di una frana che si è staccata per l'abbondante pioggia. Parte del terreno sovrastante la strada comunale di Villore, in località Pontone, ha ceduto riversando fango, rocce e detriti sulla carreggiata. Il fronte della frana è di circa 40 metri con un'altezza di 15 metri. Il Comune di Vicchio ha emesso un'ordinanza di chiusura al traffico della strada fino alla completa messa in sicurezza. Metà carreggiata è comunque transitabile dai mezzi di soccorso.

312 mmm 17 marzo 2013

Comun. Vicchio 17 marzo 2013

Unite. Toscana 17 marzo 2013